

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Congresso e Casa Bianca a confronto

Reagan vince sui contras ma è battuto sul riarmo

Stanziati 100 milioni di dollari per la guerra contro il Nicaragua - No ad armi chimiche ed antisatellite

Nel braccio di ferro fra Congresso e amministrazione, Reagan ha vinto al Senato la battaglia per i fondi al contras, ma ha subito cocenti sconfitte alla Camera sulla politica degli armamenti. Il Senato ha approvato l'altra notte lo stanziamento di cento milioni di dollari per l'esercito mercenario contro il Nicaragua. Il 70 per cento dovrà andare all'aiuto militare. Il senatore Ted Kennedy ha paragonato il voto del Senato con la famosa risoluzione sul Golfo del Tonchino, con cui il Congresso avviò di fatto l'escalation della guerra nel Vietnam. «Questo voto ci tornerà come un incubo», ha detto il senatore democratico. Prevedo che il Senato avrà modo di rimpingero. Alla Camera, al contrario, la sconfitta

della linea del presidente sul riarmo è stata bruciante. I deputati hanno votato contro la costruzione della nuova arma chimica «binaria», e hanno approvato un emendamento che blocca per il 1987 ogni test riguardante i sistemi antisatellite (Asat). Nelle giornate precedenti, con una raffica di emendamenti, la Camera aveva ridotto i fondi chiesti dal presidente per le ricerche sulle «guerre stellari», ed aveva approvato due mozioni in cui si chiede a Reagan di continuare a rispettare il Sait 2, e di sospendere gli esperimenti nucleari sotterranei. Irritata la reazione della Casa Bianca. Il portavoce Larry Speaks ha detto: «È l'azione sbagliata al momento sbagliato». A PAG. 2

De Lorenzo (ambiente) contesta la legge

Il ministro spara a zero sul condono: antiecológico

La matricola del governo Craxi apre subito una polemica: la sanatoria può mettere in pericolo le coste

ROMA — Anche il neoministro dell'Ambiente, Francesco De Lorenzo (dopo Donat Cattin e Fabbri) ha voluto presentare il suo biglietto da visita. In modo abbastanza clamoroso: attaccando decisioni importanti assunte dal governo Craxi I. E così ieri le agenzie hanno diffuso una circolare che il successore di Zanone — e come lui liberale — ha inviato a Comuni, Province, Regioni e commissari di governo contenente indicazioni e criteri diretti ad evitare che l'attuazione della legge sul condono edilizio — la legge più famosa del 1986, contestatissima, per opposti motivi, da abusivi e ambientalisti — costituisca un appesantimento irreversibile dalle già precarie condizioni ambientali del paese e, in partico-

lare, delle zone costiere». Aggiunge De Lorenzo che lo spirito delle istruzioni ministeriali «tende ad evitare che il consolidamento del patrimonio edilizio abusivo derivante dalla sanatoria significhi anche perpetuazione senza limiti di alcuni gravi fattori di destabilizzazione degli equilibri ambientali quali i dannosissimi scarichi diretti a mare, l'inquinamento delle falde idriche, la sottrazione all'uso pubblico di spiagge e altri beni del demanio marittimo». Che fare? Il ministro dell'Ambiente avvalendosi dei poteri derivatigli Mirella Accomciama (Segue in ultima)

Gli intellettuali dichiarano guerra al Ferragosto. E la perdono. Perché...

Tutti a casa, siamo vip

Delle vacanze del ricchi si sa tutto o quasi. Vacanze passate, presenti, future beninteso. A questa funzione informativa provvede giornalmente il quotidiano «la Repubblica», con la sua «estate del vip» (very important person). Delle vacanze degli intellettuali si pensava di sapere tutto e invece leggendo l'ultimo inserto «Tutti a casa» di «la Stampa» (9 agosto) si è appreso che gli intellettuali non vanno in vacanza. Il vero intellettuale non solo fugge gli ammassamenti vulgari, ma addirittura trema all'idea di avere un tempo vuoto, privo di occupazioni intellettive. Un intellettuale non è un impiegato. E poi, come può un maître a penser abbandonare per un mese il suo osservatorio sul mondo? Plinio andava in vacanza, così come Byron, Proust, Mann, Lorenz, l'etologo, appena può, si mette a bagno nel Danubio con il suo seguito d'oca; Pietro Citati, invece, solo all'idea sospira: «Vacanze? Ho appena finito mezz'ora fa un libro su Kafka e come faccio a pensarci?». Il massimo della

di GIORGIO TRIANI

sgarberia nei confronti del vacanzaio tipo — come a dire la stragrande maggioranza dell'umanità — la raggiungerà il critico d'arte Vittorio Sgarbi: «Sto in campagna (ho una casa con libri e quadri) e consiglio a tutti di non muoversi da dove stanno. Sono pallido. Di sera quando il sole è basso (per non abbronzarmi) faccio sci d'acqua sul Po». E così sono serviti sia coloro che confidavano di incontrare sotto l'ombrello, fra calciatori e uomini di spettacolo, anche penserosi intellettuali (igi, come se fosse cosa facile mantenere prestigio e considerazione con pochi centimetri di stoffa addosso), sia coloro che ancora ritengono l'abbronzatura sui toni africani uno status corporale designante appropriato e gratificante status sociale. Oggi pare che l'idea di moda rimandi a coloriture dolci e ambrate, e chi ha soldi e tempo al massimo si concede un'oretta al giorno

di sole, non avendo l'assillo di doversi abbronzare in 15 giorni, se non addirittura al bianco-bianco, con arditone bon-tonistico e allo stesso tempo spregio massimo alla realtà della vacanza di massa. Sono convinto che l'abbronzatura non abbronzatura sia piuttosto un delirio snobistico, una congiuntura corporale (perché è innegabile che un corpo abbronzato esprime salute e benessere) che l'inversione di una tendenza che nel corso degli ultimi cinquant'anni è venuta massimamente valorizzando la coloritura e la pigmentazione della pelle. Con l'abbronzatura lunare rifanno capolino immagini sette-ottocentesche, periodo nel quale all'esaltazione delle ciprie e dei candori che lasciavano trasparire il bleu delle vene, succedettero miti romantici — le cui tendenze spirituali ed eroiche passioni erano testimoniate da volti sofferiti e pallidi. Talli immagini, in periodo vacanza-

agostano, non possono che ovviamente suggerire itinerari culturali di impronta geografico-letteraria. Poche terze pagine di giornali si sono infatti sottratte al compito di rievocare le vacanze italiane di tanti scrittori e artisti stranieri nell'arco degli ultimi due secoli: da Shelley a Stendhal, da Flaubert a Wagner, dalla Mansfield a Virginia Woolf, a D. H. Lawrence. A naso credo di interpretare il sentimento di molti dicendo che ormai i soggiorni italiani di Hemingway — per dire un nome — escano dagli occhi. Soltanto il ricordo della fantozziana «una botola pazzesca» riferita alla «Corazzata Potemkin», non già per mancanza di qualità artistiche (anzi), ma per ossessività ripetitiva. Una volta evocato Fantozzi, e con un occhio alla moda attuale di rovistare negli armadi del passato, vorrei proporre due frammenti di antiche cronache turistico-popolari, o meglio di vacanze non vacanze dei poveri. I pretesti (Segue in ultima)

Il discorso pronunciato da Brandt

Riflettere su Berlino è riflettere sull'Europa

Pubblichiamo ampi stralci del discorso pronunciato mercoledì dal presidente dell'Internazionale socialista e leader della socialdemocrazia tedesca Willy Brandt in occasione delle celebrazioni del 25° del muro di Berlino.

Noi, qui in Germania, siamo ben capaci di ricordare i giorni della umiliazione e del fallimento. Non di rado, dall'una e dall'altra parte, lo abbiamo fatto anche con l'missione di francobolli speciali. Sono dunque passati 25 anni dal giorno in cui ci hanno svegliato nel sonno con la notizia scioccante che i passaggeri da Est ad Ovest erano sbarcati con il filo spinato, mentre nei pochi giorni successivi si sarebbe tirato su il muro vero e proprio. Dov'altro è mai accaduto che il posto di una città di milioni di abitanti fosse fermato e le vene riempite di cemento armato? Era in fondo l'autoreggregazione di chi non era in grado di convivere, lasciando un confine aperto. Ci siamo chiesti in quei giorni quale sarebbe stata la sofferenza di tutti coloro che arbitrariamente venivano separati: dentro le famiglie, tra colleghi di lavoro, tra concittadini



e compatrioti. C'è stata anche, acuta, la preoccupazione per la sicurezza di Berlino Ovest. Amarezza, collera impotente: i sentimenti di allora per poco non riemergono anche adesso, nei confronti di chi — con ossessione tutta ideologica — non pensò ad altro che ad approfondire la divisione. Parlo anche di qualcuno della nostra parte, che non capì o non volle chiarire la natura dei problemi che dovevamo affrontare. Più opportuno è però riflettere su quello che, da quell'agosto, è accaduto e su ciò che ne abbiamo imparato. La nostra riunione di oggi ha un senso se fugge l'auto-compiacimento e aiuta la riflessione nazionale. C'è chi ha più o meno sofferto della situazione, ma nessuno della

parossismo, secondo la quale dagli accordi fra le quattro potenze discendessero competenze e poteri degli alleati occidentali anche al di là dei loro tre settori. Un'idea che da tempo si era rivelata falsa, ma che pure continuò ad essere sbandierata col sostegno di un presunto diritto, per essere quando si parlava di collegare Berlino Ovest con il territorio federale. La realtà era del tutto diversa: da ultimo lo rivelò il fatto che l'Unione Sovietica lasciò agire la Rdt nei confronti degli alleati occidentali, come avvenne con la costruzione del muro. Il muro dimostrò, tra l'altro, che la Rdt aveva stabilito il suo governo dall'altra parte della città. Fu giusto indignarsi, convinti che esso andasse contro la storia; ma bisognava anche chiedersi: che cosa si può fare nell'interesse della gente, finché vivrà nonostante il muro e con il muro? Certo, non vi erano le condizioni per rendere il muro un po' più permeabile: né a Washington, tantomeno a Mosca. E neppure a Bonn. Fu subito chiaro che si doveva negoziare con il governo della Rdt (come per gli in-

Carnificina a Beirut: 19 morti



Ancora una strage provocata da un'auto-bomba nel settore cristiano (quello orientale) di Beirut. L'esplosione di una Mercedes imbottita con 110 chili di tritolo ha provocato la morte di 19 persone ed il ferimento di numerose altre. Due palazzi hanno preso fuoco. Uno di essi era di proprietà della famiglia Gemayel. L'attentato non ha avuto rivendicazioni. Improvvisa svolta, in-

In occasione degli anni di Castro. Ricordi del viaggio di Berlinguer a Cuba

Lo squalo che Fidel uccise per Enrico

Ricordo che Berlinguer disse a bassa voce, guardando fuori del finestrino: «È incredibile, sembra un poster». In effetti la figura alta e corpulenta di Fidel, le braccia dietro la schiena, barba e sguardo fieri levati in alto, camicia e berretto verde oliva, il sigaro imponente a un angolo della bocca, sembrava uno dei tanti manifesti del leggendario Castro che sono circolati in giro per il mondo, per anni. Scendemmo la scaletta dell'aereo al José Martí di L'Avana nella notte umida e calda del Tropico, sotto i riflettori. Fidel andò verso Berlinguer, lo abbracciò due volte quasi alzandolo da terra e disse con una voce veramente commossa: «Finalmente, finalmente posso conoscerti. Era sincero. Da segretario del Pci. I miei anni Berlinguer era invitato a Cuba e per almeno due volte il viaggio era stato deciso, fissato in ogni particolare e poi disdetto all'ultimo momento per ragioni le più diverse (e certo serie). Ora il momento era arrivato. Era l'una di notte del sabato 10 ottobre del 1981. La delegazione italiana era composta da Berlinguer, Antonio Rubbi e Renato Sandri. Io ero al seguito come inviato de «l'Unità». Quella era la prima visita a Cuba di un segretario del Pci.

L'incontro tra i due leader - L'interesse per i comunisti italiani e per il rapporto con i cattolici - «Ho un mucchio di domande da fare» - Guardando il segretario del Pci, che non sentiva: «È un uomo importante non solo per l'Italia, ma per il mondo, per noi»

so quando toccava qualche tema politico particolare. Nella saletta dell'aeroporto il colloquio fu subito assai sciolto. Fidel disse fra l'altro che aveva sempre desiderato visitare l'Italia: «Conosco la storia di Roma, ma non l'Italia di oggi. So però che conoscere la storia antica serve molto per capire quello che accade ai tempi nostri». «Ti invitiamo in Italia», gli ripose Berlinguer, e lui subito: «Voglio conoscere la Sicilia, il Sud, che deve assomigliare a Cuba, e poi Roma, ma anche il Nord Industriale: Milano, Torino. Io ammi-

ro molto le automobili italiane, consumano poco». Parlava un fluido spagnolo e l'interprete (una bionda e giovane signora italiana, da anni a Cuba) in queste conversazioni informali aveva poco lavoro. Fidel lo perdemmo di vista per due giorni: prima una visita all'infuocata Santigo; poi una notte e una mattinata all'Isola dei Pini (Isola della Gioventù).

Il lunedì pomeriggio, dalle quattro alle undici di sera, il serrato incontro delle delegazioni per lo scambio di vedute che fu molto aperto e sincero e riguardò tutti i temi caldi del momento: dal rapporto Nord-Sud (era il tempo della conferenza di Cancùn) ai rapporti con gli Usa (i toni cubani erano più cauti rispetto a un anno prima, ma il clima dell'assedio psicologico e commerciale americano era pesante) alle questioni della Polonia e dell'Afghanistan. In serata poi, il colpo di teatro di Fidel Berlinguer, Rubbi e Sandri erano a tavola a mangiare qualcosa — nella nostra casetta posta all'interno di un parco — dopo le sette ore di colloqui fi-

Nell'interno

L'Italia rifiuta l'intesa commerciale tra Usa e Cee

L'Italia non ci sta. Non è disposta a ratificare l'accordo commerciale raggiunto tra Usa e Cee per mettere fine a quella che tutti hanno chiamato la «guerra della pasta». Nell'intesa è previsto l'aumento delle importazioni dagli States di arance, di succhi di frutta, e dal prossimo anno, di ingenti quantità di limoni. Con il rischio di penalizzare pesantemente le nostre produzioni agricole, soprattutto nel Sud. A PAG. 2

Ristoranti come rosticcerie Un decreto per il commercio

Nel ristoranti d'ora in poi si potrà acquistare un pranzo e poi portarselo via, proprio come avviene nelle rosticcerie. Ancora, nelle farmacie non si potranno più comprare le scarpe, i prodotti cosmetici, i giocattoli. Sono alcune delle misure contenute nel decreto pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale e firmato dall'ex ministro dell'Industria, Altissimo. A PAG. 6

Intervista a Betty Friedan «Voi europee siete migliori»

«Voi europee siete migliori»: intervista alla donna che è diventata il simbolo del femminismo americano, Betty Friedan. Afferma che negli Stati Uniti sono state poche le conquiste sociali e scarsi i passi avanti per la parità dei diritti. Un amaro bilancio nel pieno della stagione reaganiana. Pericolosi segni di paralisi e divisione nel movimento. IN ULTIMA

Radio Radicale

La Procura blocca l'insulto via etere

Segreteria telefonica sequestrata a Radio Radicale. La trasmissione no-stop che da quattro giorni mandava in onda migliaia di telefonate anonime con messaggi, turpiloqui e insulti, è stata bloccata dalla Procura di Roma che ha anche sequestrato tutte le bobine delle chiamate ricevute e trasmesse in questi ultimi giorni dall'emittente. La motivazione del sequestro è che una telefonata configurava i reati di vilipendio delle istituzioni repubblicane e costituzionali, di apologia di fascismo e di istigazione al genocidio. Il provvedimento della procura riguarda, naturalmente, solo la trasmissione sotto accusa e non la Radio in quanto tale che ieri ha potuto trasmettere in diretta le fasi del sequestro e un'assemblea dei redattori dell'emittente con Mario Fanello. Dure le reazioni: «Si tratta di un provvedimento inutile — ha detto il leader radicale — questa magistratura maramalda farebbe bene a indagare sulla Rai dove invece le inchieste sono ferme. L'assemblea ha anche esaminato le possibili decisioni per superare le difficoltà finanziarie della Radio. A PAG. 2

Gaffe della «Tass»

Il naufrago salvato non era del Berlucci

Ieri, per mezz'ora, un annuncio della «Tass» ha fatto sperare che fosse stato tratto in salvo uno dei due velisti del «Berlucci». Dopo Panda e Roberto Kramer, dispersi in Atlantico ormai da mesi di giugno. Ma, poco dopo, l'agenzia sovietica ha precisato che si trattava di un altro naufrago italiano. Il quadro della gaffe commessa dalla «Tass» è risultato completo allorché si è capito che l'episodio era accaduto addirittura il 1° agosto. Quel giorno, effettivamente, una nave sovietica aveva ripescato al largo della costa istriana un «sub» friulano spinto alla deriva dopo un fortunale. Comprensibile lo stato d'animo dei familiari di Panda e Kramer, che mantengono peraltro intatte le speranze di trovare salvi i loro congiunti. Appare ad ogni modo sconfortante la leggerezza con la quale un'agenzia ufficiale ha trattato un argomento così delicato per i suoi risvolti umani. A PAG. 2

Avviso ai lettori

Domani «l'Unità» non sarà in edicola, per la festività di Ferragosto. L'appuntamento con i lettori è per domenica 17.



PERÙ
Terrore e alluvioni, viaggio fra gli indios
Come vivono in Perù un milione di indios, lontani 1.300 chilometri da Lima? Comincia da qui, dalla regione di Funo, il grande altipiano del Sud andino, cuore del lago sacro, il Titicaca, dove l'impero degli Incas aveva le sue origini, un viaggio dell'invitato dell'«Unità» in America Latina. Funo è una regione che vive fra il terrore di «Sendero luminoso», la repressione dei militari, le inondazioni, il contrabbando e funzionari corrotti. Ugo Baduel (Segue in ultima)

ARCHIVIO ITALIA
Quando il regime ebbe bisogno del «ritocco». Tutti i caporioni fascisti passarono per lo studio della fotografa Ghitta Carrel. volevano apparire «maschi», «snob», «pronti alla pugna», con profili da dominatori. A PAG. 8

Racconto
«Luisa Migliavacca, la famosa proprietaria della Spiga di via della Spiga (e di tutta una catena di erboristerie e negozi macrobiotici che vendevano alimenti rigorosamente integrali...) il racconto «Wurstel trip» di Carlo Ercara A PAG. 14

Concluso il braccio di ferro fra amministrazione e Congresso

Sì del Senato ai contras

Cento milioni di dollari per combattere Managua Ortega: un atto di guerra

A settembre i mercenari riceveranno la prima parte dei finanziamenti americani destinati prevalentemente ad aiuti militari

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ora canta vittoria. L'esercito mercenario che, soprattutto, dall'Honduras tenta da anni di rovesciare con le armi il governo di Managua avrà presto i 100 milioni di dollari che la Casa Bianca aveva già proposto di stanziare sei mesi fa. Il braccio di ferro tra l'amministrazione e il Congresso si è concluso l'altra notte con la vittoria del presidente divenuta definitiva dopo il voto, in verità scontato, del Senato (dove la maggioranza è repubblicana). La proposta della Casa Bianca è passata con 53 sì e 47 no. Era stata la Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, con 221 voti favorevoli e 209 contrari, il 25 giugno scorso a spianare definitivamente la strada per la vittoria del presidente. I primi quaranta milioni di dollari saranno consegnati ai "contras" il primo settembre prossimo, altri venti milioni il 15 ottobre ed i restanti quaranta milioni di dollari il 15 febbraio del 1987.

Subito dopo il Senato americano ha anche approvato un pacchetto di aiuti per complessivi trecento milioni di dollari destinati ai quattro paesi confinanti con il Nicaragua: Salvador, Costa Rica, Guatemala ed Honduras.

È un voto storico per la democrazia si è affrettato a dichiarare con enfasi il presidente Reagan aggiungendo che «i campesinos, gli studenti, gli indios misquitos e gli ex soldati sandinisti che formano la resistenza democratica del Nicaragua saranno profondamente grati al Senato americano che ha incesso, con il suo voto, dare fiducia alla lotta che essi conducono per la democrazia».



Un'immagine dei contras in territorio honduregno

guidano la lotta ai sandinisti — ha anche sostenuto che i leader dell'America Centrale apprezzeranno l'appoggio dato dal Congresso ai loro sforzi per far decollare le loro economie e promuovere società più libere in Centro America.

Con l'arrivo dei cento milioni di dollari (il 70 per cento in aiuti militari) è facile prevedere una maggiore attivi-

tà bellica da parte dei "contras". Anche se, tutti gli osservatori a Washington ne sono convinti, senza un intervento diretto dell'esercito Usa non sarà possibile per l'esercito mercenario rovesciare il governo di Managua. E questo per due motivi fondamentali: 1) perché militarmente i sandinisti hanno dimostrato finora una maggiore supremazia; 2)

nei confronti degli altri paesi dell'America Latina che spingono invece per una soluzione politica della crisi centroamericana) l'amministrazione Reagan sembra oggi decisa più che mai a mettere con le spalle al muro Managua premendo per una resa, una capitolazione dei sandinisti. È una lunga guerra di logoramingo che è già costata al popolo del Nicaragua lacrime e sangue: migliaia di morti e sofferenze enormi. Che frenano. Una guerra che Reagan ha deciso di portare avanti violando tutti i principi etici e morali, e mettendo sotto il piede tutte le convenzioni internazionali.

Non ha tardato la reazione di Ortega. «Gli Stati Uniti hanno dichiarato di fatto la guerra contro il Nicaragua», ha detto Ortega, «e ci sono stati i più pesanti disastri della storia di un paese di questo continente. Questo è un colpo non soltanto contro il Nicaragua, ma anche contro tutta l'America Latina», ha continuato il leader sandinista, «che ha poi aggiunto che la marina da guerra statunitense potrebbe cominciare prossimamente un blocco navale davanti alle coste nicaraguensi». Ortega ha anche ammesso che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Managua, Harry Bergold, potrebbe ritirarsi dal paese ad ordinare una ritirata di tutti i personale diplomatico statunitense nella capitale nicaraguense, in seguito al deterioramento delle relazioni tra Washington e Managua. Ne stesso tempo, Ortega ha annunciato che il Vaticano ed i vescovi nicaraguensi hanno accettato di dialogare con il governo sandinista per cercare di arrivare ad un'intesa.

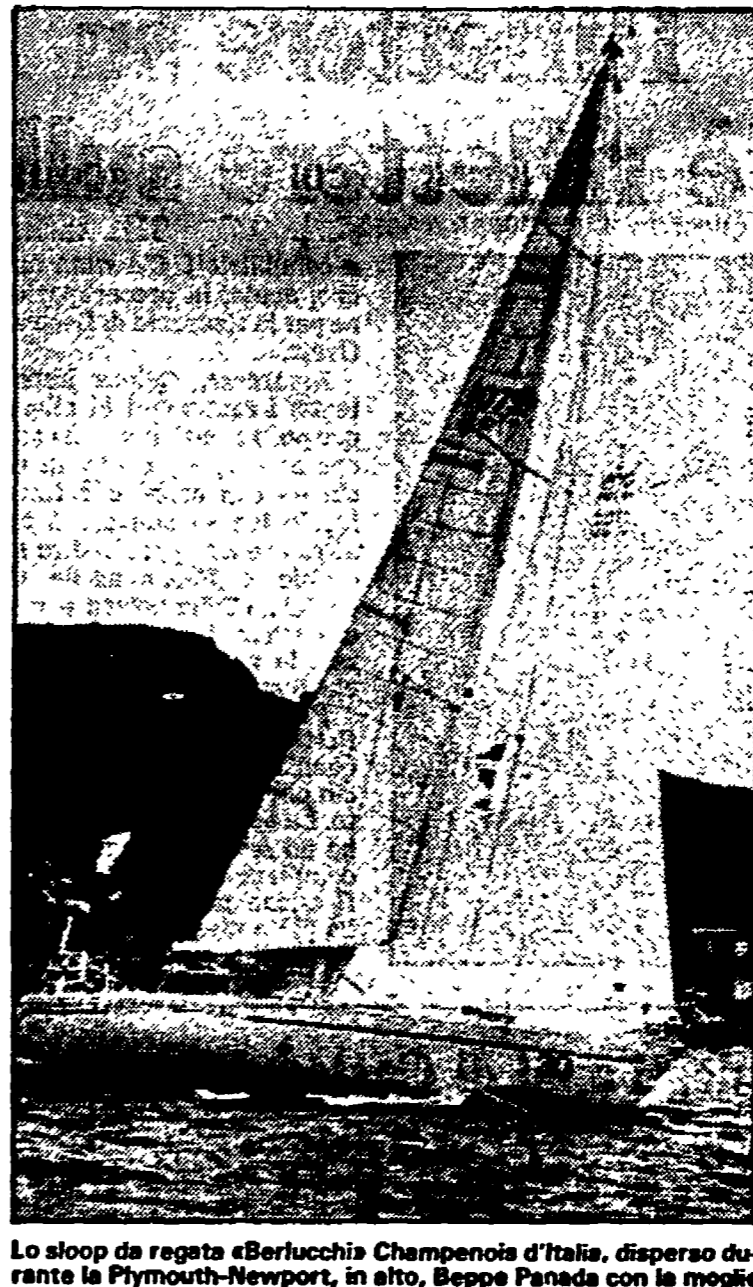


ROMA — Un episodio sconcertante è insorto ieri nella drammatica vicenda del «Berlucchi», l'imbarcazione dei velisti italiani Beppe Panada e Roberto Kramer, dispersi in Atlantico. Ieri mattina l'agenzia sovietica «Tass» ha diffuso un breve rapporto che annuncia il salvataggio di uno dei due navigatori italiani da parte di marinai sovietici. La notizia non forniva però il nome del naufragato né altri particolari.

Un annuncio della Tass si risolve in una gaffe

«In salvo uno del Berlucchi» Ma è falso

Si trattava di un sub soccorso il 1° agosto in Alto Adriatico. Lo stato d'animo dei familiari



Lo sloop da regata «Berlucchi» Champenois d'Italia, disperso durante la Plymouth-Newsport, in alto, Beppe Panada con la moglie

glio, il vincitore — Il catamarano «Royal» — deve impiegare 13 giorni. L'unico a non rispondere all'appello è stato il «Berlucchi», uno sloop lungo 18 metri. Gli ultimi contatti radio con i due velisti risalgono al 14 giugno. Poi silenzio assoluto, fino a quando, il 22 luglio, il mercantile panamense «Amelia» non avvistava il relitto. Subito dopo un sommozzatore di una fregata della Marina francese constatava che all'interno dello scafo non c'era nessuno e che mancavano i due battenti di salvataggio. Le ricerche, compiute da mezzi navali e aerei dell'Italia e di altri paesi, non hanno dato esito. Sono passati, dalla data presumibile del naufragio, più di 60 giorni. Tantissimi.

L'8 agosto venivano sospese le ricerche, tra le proteste dei familiari. Restavano a perseguitare l'oceano soltanto i pescherecci sovietici. Ed è proprio da fonte ufficiale sovietica che ieri è rimbalzato il lacconico messaggio che apriva alle speranze. Lacconico, addirittura siffitto nella sua formulazione. Ma nessuno pensava che dietro quelle poche parole si celasse in realtà un episodio avvenuto quindici giorni prima, in tutti e due i casi, già riferito e archiviato dagli organi d'informazione italiani. Un errore — definiamolo così — che non può che aver accresciuto la dolorosa tensione in cui vivono da molte settimane le famiglie e gli amici dei due dispersi.

Val la pena di rilevare, a questo proposito, la forza d'animo di Anna Maria Panada, moglie di Beppe. Al primo annuncio della «Tass» ha detto: «Non può essere, mio marito e Roberto non si sarebbero mai separati. E se uno dei due fosse capitato una disgrazia, l'altro non avrebbe certo abbandonato il corpo dell'amico». La donna, dopo la smentita diramata dalle agenzie, ha ribadito le sue speranze di ritrovare vivo il marito. «Si tratta solo — ha proseguito — di cambiare completamente la zona di ricerca. Finora sono stati battuti i tratti di mare verso l'Europa, ma secondo me Beppe e Roberto hanno pensato di dirigersi verso le coste americane, in particolare il Canada. E tutto ciò che si è chiesta è di nuove ricerche. Nell'80 ci fu un caso analogo: un navigatore solitario, naufragato nella stessa zona, fu ritrovato altri mesi dopo. Ora, se si va a un'altezza di Halifax».

Fiduciosi in un felice esito dell'avventura si dimostrano anche i congiunti di Kramer. La sorella ha partecipato l'altro giorno alle ricerche a bordo di un aereo appostato noleggiato da una compagnia privata spagnola. Certo non aiuta la fiducia e la serenità di questa gente, l'incredibile leggerezza giornalistica di ieri.

Fabio Inwinski

La politica del riarmo incontra un'opposizione sempre più dura

Arsenali, Camera contro Casa Bianca No ad armi chimiche e antisatellite

Raffica di emendamenti al bilancio della Difesa - Il documento di previsione tagliato sia dai deputati che dai senatori - Diminuiti i fondi per le ricerche sulle guerre stellari - Monito al presidente per il Salt 2



Ronald Reagan

WASHINGTON — Si allarga il conflitto fra il Congresso e l'amministrazione Reagan sulla politica degli armamenti. Nei giorni scorsi la Camera dei rappresentanti (a maggioranza democratica) ha espresso una serie di voti che rappresentano altrettante sconfitte per la politica degli armamenti di Reagan. Mercoledì pomeriggio in deputati hanno votato, dopo un serrato dibattito, a favore di un emendamento che blocca la costruzione della nuova arma chimica «binaria» che, nelle intenzioni della Casa Bianca, dovrebbe sostituire il gas nervino la cui produzione è stata sospesa nel 1969. Il voto della Camera (210 voti contro 209), dovrà ora essere confermato dal Senato. Solo se avrà anche il voto del Senato, l'emendamento diventerà legge.

Nella stessa seduta, la Camera ha approvato, con 222 voti contro 197, un emendamento che blocca per il 1987 ogni test riguardante i sistemi antisatellite (Asat), se l'Urss continuerà ad osservare la moratoria in materia. L'amministrazione Reagan intendeva portare avanti il programma Asat. Il voto della Camera rap-

presenta quindi una bruciante sconfitta. Martedì, con una raffica di emendamenti, i deputati avevano ridotto a 3,1 miliardi di dollari il fondo da spendere nell'87 per le ricerche sulle «guerre stellari», tagliando di 2,2 miliardi di dollari le richieste della Casa Bianca.

Sempre alla Camera, sono state approvate mozioni con cui si chiede a Reagan di continuare ad osservare il trattato Salt 2 per quanto riguarda la costruzione di armi atomiche, e la sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei. Anche se tutti questi voti dovranno ora trovare conferma al Senato, non è cosa di poco conto il fatto che alla Camera si sta profilando una linea di politica degli armamenti che è in netto contrasto con quella del presidente. Si tratta di un quesito segnapila che indica i contrasti profondi della politica della corsa agli armamenti voluta da Reagan sia provando nel mondo politico americano.

Già la settimana scorsa, sia il Senato, a maggioranza repubblicana che la Camera, avevano dato un

L'Italia non vuole ratificare l'intesa commerciale

«L'accordo tra Usa e Cee penalizza il nostro Sud»

Il ministero del Commercio con l'Estero denuncia che le importazioni dall'America colpiranno le produzioni agricole italiane

ROMA — L'Italia non ci sta. La guerra commerciale con gli Stati Uniti è già stata pagata dal nostro paese in modo piuttosto consistente: nei primi sei mesi di quest'anno l'export di pasta verso gli States si è ridotto del dieci per cento, e le aziende hanno incassato il ventiquattro per cento in meno. Non solo: ma ora l'accordo che dovrebbe mettere fine a quella guerra rischia di colpire ancora, e pesantemente, il nostro paese. Ecco perché ieri, in un incontro con i giornalisti, i rappresentanti del ministero del Commercio con l'Estero hanno detto esplicitamente che il governo italiano non ratificherà l'intesa raggiunta nei giorni scorsi tra America e Cee. Almeno se resterà nella formulazione attuale. Vale la pena, a questo punto, ripercorrere brevemente le tappe di questa vicenda. L'anno scorso l'America pretese di poter esportare verso l'Europa decine di migliaia di tonnellate di agrumi, chiedendo che ai suoi prodotti fosse garantito lo stesso trattamento di favore che la Cee prevede per Israele ed i paesi arabi del Mediterraneo. Di fronte al rifiuto europeo, il governo statunitense non esitò a inasprire i dazi doganali di alcuni prodotti importati dalla Cee. Fra questi, la pasta ha

subito un aumento del quaranta per cento delle tasse. Per contro, Bruxelles decise di aumentare i dazi sulle noci provenienti da oltreoceano. Da allora è stato un continuo di incontri, di trattative, fino a quando, la settimana scorsa, il responsabile delle relazioni estere della Cee, Willy De Clercq e il rappresentante per il commercio americano Clayton Yeutter, hanno raggiunto un'intesa. Divisa in tre parti. La prima prevede semplicemente la revoca dell'inasprimento fiscale, deciso da agosto, con l'apertura alle importazioni Usa di pompelmi, limoni e arachidi. In questo caso gli Stati Uniti come contropartita apriranno i loro mercati alle acchie, ai capperi, all'olio di oliva europeo. Insomma l'America invaderà il mercato dei dodici

paesi europei con frutta e agrumi, entrando in concorrenza diretta con la nostra produzione agricola, soprattutto quella meridionale. Con il rischio di toglierci ulteriori fette di mercato, già minacciate da altri paesi mediterranei. C'è n'è quanto basta, insomma, per far dire ai rappresentanti del ministero del Commercio che, se così restano le cose, «sarà soprattutto il Mezzogiorno d'Italia a pagare gli effetti della guerra commerciale». Ecco spiegato il «no» del governo italiano all'accordo De Clercq. Questo non vuol dire ovviamente che l'Italia — sempre la conferenza stampa di ieri — ha interesse a «ripredere un anacronistico conflitto con l'America». Al contrario il nostro paese vuole una soluzione al pro-

blema, ma con sacrifici che siano meglio distribuiti. Ieri all'incontro con i giornalisti si è fatto anche qualche esempio. Per dirne una, si sarebbe potuta offrire agli Stati Uniti la possibilità di allargare le loro esportazioni in Europa di tacchini. L'ingresso nel mercato Cee di questi prodotti avrebbe colpito, in misura ridotta, un po' tutte le agricolture dei dodici paesi. Si è scelta invece un'altra strada, più facile, penalizzando il sud dell'Europa oltre l'Italia, hanno presentato anche la Grecia e la Spagna). Insomma, un po' tutta la politica adottata dal commissario Willy De Clercq è sotto accusa. Solo un ultimo esempio: in cambio delle perone, il nostro paese dovrebbe esportare in America acchie e olive europee. Generali alimentari «per amatore» e assolutamente inutili nella bilancia commerciale. Dunque, un accordo davvero squilibrato. Ora c'è un anno di tempo (la terza parte dell'intesa dovrebbe diventare operante nel luglio '87) per rinegoziare tutto. Altrimenti l'alternativa sarebbe una nuova «guerra commerciale». Stefano Bocconetti

Per vilipendio, apologia di fascismo, istigazione al genocidio

Telefoni bloccati a Radio Radicale Niente più turpiloquio via etere

ROMA — Niente più messaggi, parolecche o orgasmi via etere. La trasmissione no-stop di Radio Radicale, che per quattro giorni ha ricevuto e mandato in onda a ruota libera migliaia di telefonate anonime, è stata bloccata ieri pomeriggio per ordine della Procura di Roma.

Cinque funzionari della Questura si sono presentati alle 16,30 nella sede dell'emittente e hanno sequestrato 3 decimetri quadrati di apparecchiature e tre pacchetti di messaggi. Motivazione: molte telefonate configuravano il reato di vilipendio delle istituzioni repubblicane e di apologia di fascismo e istigazione al genocidio. Il provvedimento del sequestro riguarda solo la trasmissione e non la Radio che, naturalmente, continua a trasmettere. Ieri pomeriggio, infatti, l'emittente ha mandato in onda in diretta non solo le fasi del sequestro ma anche l'assemblea dei redattori con Marco Pannella dedicata al «caso» della trasmissione e al provvedimento della Procura. Proteste ferme ma tutto sommato contenute quelle dei radicali. «Potranno anche interpellarci prima di sequestrare le segreterie» ha detto Pannella ai giornalisti prima dell'assemblea. Protesta anche per una presunta violazione del segreto istruttorio. La notizia che la Procura di Roma aveva deciso l'interruzione della trasmissione era stata diffusa infatti dalle agenzie di stampa un paio d'ore prima dell'arrivo, alla Radio, dei funzionari della Digos. Un provvedimento del genere, tuttavia, era nell'aria. Già martedì la Procura di Roma aveva sequestrato, nella sede di viale della Pace, alcune bobine-campione contenenti registrazioni di telefonate poi mandate in onda. A parte le orecchie, gli orgasmi, le minacce che costituiscono la grande maggioranza delle migliaia di chiamate anonime diffuse via etere, nelle telefonate comparivano anche messaggi inneggiati al «Duce», al ritorno del fascismo e del nazismo, dei forni crematori, nonché insulti al Parlamento, al presidente della Repubblica,

alle istituzioni. È quest'ultimo genere di telefonate che ha provocato la reazione della Procura romana, peraltro bersagliata a sua volta da un gran numero di proteste per i contenuti della trasmissione radicale. Dopo una lunga riunione al palazzo di Giustizia, ieri mattina il procuratore capo In psicono, Marco Boschi, aveva disposizione al suo sostituto Pietro Saviotto di emettere un provvedimento di sequestro dei materiali che permettevano la raccolta e la messa in onda delle telefonate. Ieri pomeriggio, anche il provvedimento di sequestro delle apparecchiature e delle bobine consegnate ieri equivale a una comunicazione giudiziaria per il direttore dell'emittente Paolo Vigevano. La questione, tuttavia, è giuridicamente complessa oltre che delicata. «Notizie radicali», Pannella e altri esponenti del partito avevano già respinto nei giorni scorsi le critiche e le polemiche che avevano accompagnato la singolare esperienza di trasmissione. A chi li ha accusati di aver lasciato in mano a una minoranza di mitomani e di sottosviluppati culturali uno strumento delicato come quello di una radio, i radicali avevano ribattuto di aver raccolto un materiale interessante e significativo per analisi di psicologi, psichiatri, sociologi, intellettuali e partiti.

Durante l'assemblea, ieri sera, parecchie voci hanno sostenuto l'«inutilità» del provvedimento della Procura romana. «Tanto — hanno detto — io avremmo deciso noi stessi». I redattori dell'emittente hanno anche esaminato le possibili decisioni per la normale ripresa delle trasmissioni dell'emittente che, come si sa, rischia la chiusura definitiva entro il mese di settembre per gravi problemi finanziari.

America Latina

PERÙ

Così vivono gli indios fra terrore e alluvioni



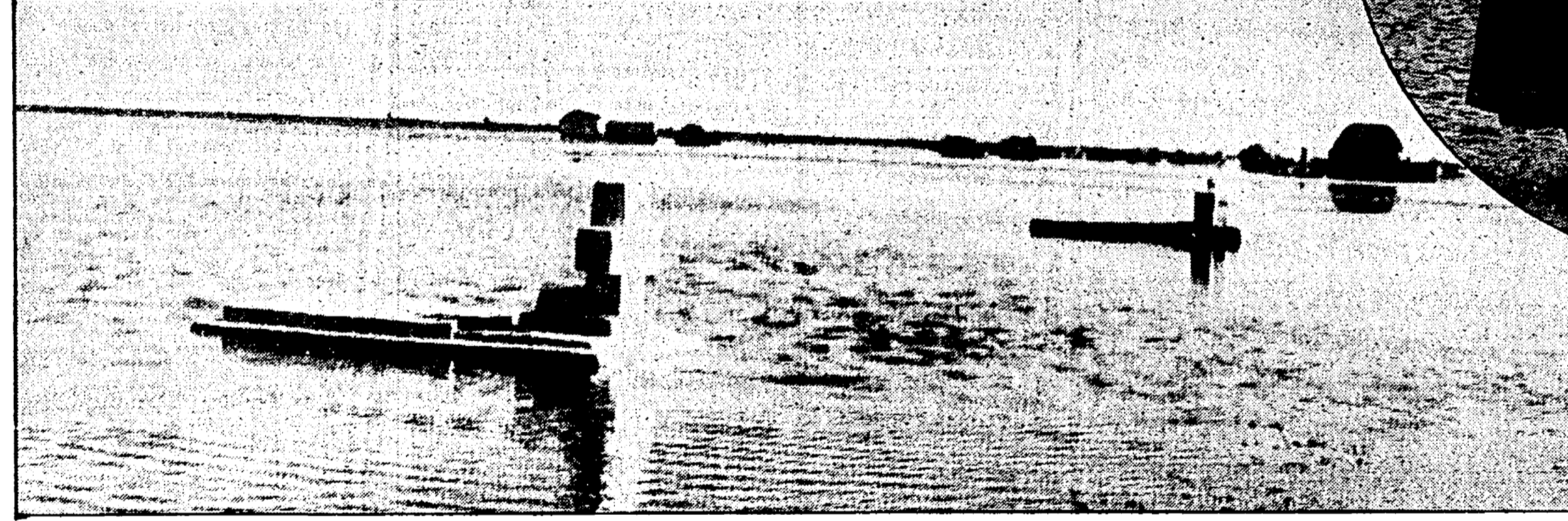
Dal nostro inviato

PUNO — «Vuol vedere la futura Ayacucho? Val a Puno, visita la regione, cerca di raggiungere Asillo, Azangaro, Macari, vai a vedere come vive — tra Sendero, i militari, le inondazioni, il contrabbando e funzionari corrotti — un milione di peruviani molto lontani da Lima». Un viaggio fra i 3 mila e i 4 mila metri di altezza, col fiato grosso per molte ragioni. Quando arrivo nel capoluogo sta calando la sera. Puno, un grande altipiano del sud andino, 1.300 chilometri dalla capitale, cuore del lago sacro, il Titicaca, dove l'impero degli Incas aveva le sue origini. Il grande lago, metà nel territorio del Perù, metà in Bolivia, era il luogo di nascita, «paq'arina», della lingua quechua dei fondatori dell'impero, Manco Capac e la sposa Mama Oqlo, venuti dalle acque per fondare il Cusco secondo il volere di Inti, il dio sole.

Il lago di oggi è diverso non solo da quello che nel secolo III avanti Cristo vide il sorgere, con il nome di Tiwanaku, delle organizzazioni contadine che producevano anche tessuti, oggetti di culto e di addobbo, ma anche dal lago di due mesi fa. Due mesi fa è finito il diluvio, piogge torrenziali durate per settimane. Il lago ha coperto paesi, ha distrutto più di 200 chilometri di terreno. Qui, a questa povera gente, non arriva niente. Finisce tutto in contrabbando, va in Bolivia. Si chiama sinistramente Copacabana, come la spiaggia di Rio de Janeiro, il posto da dove inizia il confine. Chiedo i prezzi di questo affare «pultito». E lucrosissimo. Il famoso sacco di zucchero costa in Perù 200 mila soles, 15 dollari, dall'altra parte 500 mila. La confezione di latte che costa 217 mila soles sale a 600 mila dall'altra parte, un gallone di cherosene passa addirittura da 4 a 40 mila soles, tutte le verdure e gli ortaggi aumentano del 100 per cento. Chi organizza il contrabbando? Silenzio di tomba. A chi arrivano gli alimenti? Alle autorità di Stato, naturalmente.

Perfetto nella sua rappresentazione qui, il Perù dei vinti e dei vincitori, dei «runas», che sono ancora la maggioranza, e ai quali i conquistadores hanno tolto anche il nome e che ora sono semplicemente «indios», e i vincitori, quei nobili dalla pelle più chiara, che vivono di contrabbando e narcotraffico, che hanno in mano le stesse leve del potere, molte volte anche la tessera del partito di chi oggi sta provando a cambiare le cose. La maggior parte della gente non parla lo spagnolo ma il suo misterioso quechua. Ti sorridono senza

Viaggio nella regione di Puno, culla degli Incas. Sull'altopiano, a 1.300 chilometri dalla capitale. Interi paesi coperti dalle acque del lago sacro. Programma di aiuti deciso dal governo di Garcia ma tutto finisce in contrabbando e va in Bolivia. La «quarta campagna» di Sendero luminoso contro contadini «collaborazionisti» e dirigenti locali. Operazioni indiscriminate di esercito e polizia



Nella foto grande, campagne sul versante peruviano del grande lago Titicaca dopo piogge e inondazioni che hanno sconvolto la regione. Un disastro che si ripete: coltivazioni distrutte, popolazioni costrette ad abbandonare le proprie case e i propri campi. A fianco, un cimitero invaso dalle acque. Nel fondo, due donne indio con le loro poche e povere masserizie

ra coltivata, 300 mila sono i disperati che si sono rifugiati in alto e tentano di continuare a vivere con la pastorizia e coltivando foraggio. Non vogliono abbandonare le zone intorno al lago e salire ancora più su, sopra i 4 mila metri, dove impera la gelata e non c'è modo di procurarsi cibo.

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

ra coltivata, 300 mila sono i disperati che si sono rifugiati in alto e tentano di continuare a vivere con la pastorizia e coltivando foraggio. Non vogliono abbandonare le zone intorno al lago e salire ancora più su, sopra i 4 mila metri, dove impera la gelata e non c'è modo di procurarsi cibo.

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

ra coltivata, 300 mila sono i disperati che si sono rifugiati in alto e tentano di continuare a vivere con la pastorizia e coltivando foraggio. Non vogliono abbandonare le zone intorno al lago e salire ancora più su, sopra i 4 mila metri, dove impera la gelata e non c'è modo di procurarsi cibo.

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

ra coltivata, 300 mila sono i disperati che si sono rifugiati in alto e tentano di continuare a vivere con la pastorizia e coltivando foraggio. Non vogliono abbandonare le zone intorno al lago e salire ancora più su, sopra i 4 mila metri, dove impera la gelata e non c'è modo di procurarsi cibo.

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

ra coltivata, 300 mila sono i disperati che si sono rifugiati in alto e tentano di continuare a vivere con la pastorizia e coltivando foraggio. Non vogliono abbandonare le zone intorno al lago e salire ancora più su, sopra i 4 mila metri, dove impera la gelata e non c'è modo di procurarsi cibo.

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

ra coltivata, 300 mila sono i disperati che si sono rifugiati in alto e tentano di continuare a vivere con la pastorizia e coltivando foraggio. Non vogliono abbandonare le zone intorno al lago e salire ancora più su, sopra i 4 mila metri, dove impera la gelata e non c'è modo di procurarsi cibo.

La barca attraverso zone disastrate: Pucuy, 32 comunità sommerse, spuntano dall'acqua tetti delle case, la croce di una chiesetta. Il prefetto di Puno, Luis Duena Ferral, giovane e intraprendente, è tra i pochi, forse l'unico funzionario, che fornisce dati: 280 comunità colpite, 450 scuole distrutte, oltre 145 inutilizzabili, i 200 mila ettari spartiti erano coltivati a grano, orzo, patate. Che cosa hanno previsto le autorità per aiutare gli alluvionati?

A Puno, il capoluogo, Luis Duena vince ogni quindici giorni la battaglia perché venga distribuito al prezzo stabilito dei mercati ufficiali il latte, lo zucchero, le verdure. Ma molte volte gli mancano misteriosamente i camion per trasportare i prodotti. Il programma del ministero dell'Agricoltura fissa una quota di alimenti che vengono inviati. Non è sufficiente a coprire il fabbisogno — mi spiega un giornalista del posto — ad esempio mancano 35 mila sacchi di zucchero da 45 chili il sacco, mentre per un milione di abitanti ne servono 60 mila di sacchi, come dire tre chili a persona, più o meno, in un mese. Così per il riso. Ma — prosegue — non è questo il

sono sempre vi faremo come fanno i terroristi? Ieri nella piazza un gruppo di uomini, tre in tutto non un gruppo, stavano parlando: «Padre, e se vengono gli altri e ci obbligano a prendere le pecore che facciamo?». Gli ho risposto: «Vi dico quello che farò io: se mi minacciano di morte le prendo, almeno avrà visto un giorno di più, finché verranno i militari e ci ammazzeranno perché le abbiamo prese».

«Ho detto al capitano per tentare di difendere il popolo, quei pochi che restano: signor capitano, il popolo non sta con Sendero, la prova è che moltissimi se ne sono andati. Non resta nessuno. Quelli che non sanno dove andare e che non vogliono scappare perché si sanno innocenti. E mazzettari in questa maniera».

«Ha visto quello che hanno fatto la notte di sabato e domenica il 22 di giugno? Era mezzanotte, avevano una lista, cercavano insegnanti. Dov'è la negra, dov'è quell'altra?» così ci mandavano e facevano saltare i chavistelli delle porte col calcio dei fucili. Puntavano i fucili alla nuca di insegnanti e anche di contadini: «Merda, dimmi dove sono i terroristi... se vuoi vivere al povero, aggrimenti li faccio saltare la testa». A un'altra insegnante prendono il bambino di tre anni e se lo portano via. «Ami tuo figlio, e allora parla se no lo ammazziamo». Erano le 2 del mattino. Con un uso incredibile di colpi, di spari, di dinamite, come se fossimo in piena guerra. Cercavano materiale sovversivo, si sono portati via perfino le candele, i piatti, la radio, i libretti di risparmio, il cibo, perfino i poveri vecchi. L'inferno è durato cinque ore. Torneremo, è stato il saluto. Avresti dovuto vedere le case la mattina dopo: ci hanno fatto di tutto tranne che ammazzarci. Ti domandavano se eri in casa perché ci stavano se non ci stavi perché te ne sei andato, sempre comunque eri colpevole, sempre comunque eri una merda. Dimmi merda, ti domandano e se tenti di parlare ti rispondono stai zitto merda. E questo è stato anche la volta che son tornati, la volta dopo, le 10 o le 10.30 del mattino. Avevano ancora una volta una lista scritta su un pezzo di carta e gridavano cercando un tal Leoncio e tanti altri nomi. Una volta che i carabinieri del collegio mi stava aiutando a pulire la chiesa, anche per calmarsi i nervi: cominciano a sparare dentro alla chiesa e un soldato ci punta il fucile e ci grida: andatevi. Lasciatevi accomodare, gli dico, mentre stava nella mia casa. Se ne vada anche lei altrimenti le sparò. La chiesa — il tempio — è stata sempre aperta. Entravano per le due porte, sempre puntando i fucili. L'hanno fatto tre volte almeno. Il parlamentare che stava a Macari si è presentato: «Sono un parlamentare», gli hanno risposto: «Anche lei in fila, qui non c'è governo e non c'è niente. Dovrebbe sapere come ci ammazzano. Alla fine hanno fatto un simulacro di cattura, si sono portati via questa volta soltanto una ventina di persone, tra loro qualche vecchietto e qualche ragazzo. Hanno detto che se lo portavano fino a Lima. E andandosene hanno gridato che torneranno, torneranno ancora una volta».

«Mi domando: perché? Perché restare a Macari? E così che Dio ha fatto la storia del suo popolo? E qui che cosa resta, soltanto qualche vecchietto, un po' di coltivatori di terra delle vigne. Mi domando anche se non sarebbe meglio abbandonare, perché anche così la poca gente che resta se ne vada. Magari in questo modo eviteremo il peggio, in fondo la chiesa è a lato i portici del collegio. Quando tento di avvicinarmi a un gruppo di persone, se ne vanno in fretta. Resta qualche minuto uno di loro — quanti anni avrà, lui come cent'anni — e quando c'è stato in questi giorni, la faccia che è tutta una ruga, la bocca è un solco, gli occhi stretti, pochissimi denti — risponde che si chiama Zenobio, che ha paura. Di chi? Di quelli — mi sembra di capire — e degli altri. Se ne va».

Parla invece padre Miguel, il sacerdote di Macari. Parla? Ti rovescia addosso una montagna di dolore, di impotenza. Racconta: «Vorrei riflettere un po' su quello che dice la gente, la poca — quasi nessuno — che è rimasta. Che vogliono i militari? Perché ci trattano così? Perché di-

Emergenza a Palermo: netturbini al lavoro 24 ore su 24 per rimuovere i cumuli d'immondizia

PALERMO — I camion della nettezza urbana e gli spazzini saranno regolarmente al lavoro, oggi, nonostante la giornata festiva per rimuovere dalle strade della città i cumuli di sporcizia e immondizia che si erano andati formando in seguito alla vertenza interna all'Amia, la municipalizzata che cura la pulizia del capoluogo siciliano. Una decisione in questo senso è stata presa dal sindaco Leoluca Orlando Cascio al quale l'Amia si era rivolta per evitare la completa paralisi del settore (con tutte le eventuali conseguenze del caso, soprattutto di ordine igienico sanitario). Alla riunione del sindaco con i dirigenti Amia hanno partecipato anche gli assessori comunali competenti e il vicesindaco Saladino. La recente approvazione del bilancio municipale consentirà di mettere a disposizione dell'azienda 27 miliardi per risolvere alcuni problemi relativi al funzionamento della discarica dei rifiuti solidi urbani e all'acquisto di nuovi automezzi. Per coordinare questi interventi, inoltre, verranno fatti rientrare dalle ferie i dirigenti e il personale amministrativo dell'Amia che attualmente non sono in servizio. Il piano prevede infatti che circolino a tempo pieno, ventiquattrore su ventiquattro, tutti gli automezzi disponibili. E questo anche nei giorni festivi, compresa la giornata ferragosto.

stana di oggi. Orlando oltre a decidere queste misure di emergenza, ha anche chiesto al presidente dell'azienda di nettezza urbana palermitana una relazione scritta sul funzionamento degli uffici tecnici e sulla distribuzione dei compiti. La riunione era stata convocata d'urgenza dopo che mercoledì, in diversi quartieri di Palermo, erano stati dati alle fiamme numerosi contenitori della spazzatura. Il giorno prima era stato il consiglio d'amministrazione dell'Amia a chiamare in causa l'amministrazione comunale e il sindaco in prima persona. Un documento approvato dall'organismo e trasmesso al sindaco Orlando dal presidente Trigali, chiamava infatti l'istituzione cittadina a intervenire direttamente nella vicenda. O il Comune si muoveva, affermava in sostanza la nota, o tutti gli sforzi dell'azienda per smettere di zoppiare saranno inutili. Per sfidarsi dell'azienda si intendeva il difficile accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali interne alla municipalizzata. L'intesa aveva come cardine la rimozione del cosiddetto «straordinario facile» e la riorganizzazione aziendale sulla base di un'equa e funzionale redistribuzione di compiti, ruoli e mansioni. Nel documento trasmesso al sindaco si rilevavano negativamente alcuni interventi del Comune che «in qualche caso ha esautorato l'azienda, chiedendo la revoca di taluni atti amministrativi».



Invalido uccide il padre

MANTOVA — Un giovane invalido civile, Massimiliano Baruffi, di 23 anni, ha ucciso la scorsa notte il padre Enea, di 61 anni, noto antiquario, con una fucilata. Il patricidio è avvenuto nel corso di un litigio, nell'abitazione in cui padre e figlio vivevano, nelle campagne della frazione Belforte del comune di Gazzuolo. Il giovane è stato arrestato un'ora dopo. Massimiliano Baruffi era affetto da una grave malattia alle vie respiratorie, che richiedeva continui ricoveri in ospedale e per la quale aveva ottenuto la dichiarazione di invalidità civile. Solo saltuariamente poteva così aiutare nel lavoro di antiquario il padre, con il quale conviveva non andava d'accordo. I dissapori fra i due si erano acuiti dopo la morte della madre del giovane, Mercoledì sera, mentre padre e figlio erano soli in casa. Massimiliano Baruffi ha perso la testa e, imbracciato un fucile da caccia, ha sparato al padre da breve distanza.

Tre operai uccisi dal plutonio?

LONDRA — Tre cadaveri con forti tracce di plutonio hanno riaperto ieri la polemica sulla sicurezza della centrale nucleare di Sellafield. Esami necroscopici effettuati sui corpi dei tre ex dipendenti della centrale hanno mostrato concentrazioni di plutonio superiori fino ad alcune migliaia di volte alla norma. I dati sono riferiti dal periodico «New Scientist». I tre ex-dipendenti sono morti recentemente per cause apparentemente non collegate alle radiazioni: attacchi di cuore. Ma le perizie hanno riscontrato concentrazioni sorprendenti di plutonio nei nodi linfatici dei tre defunti: 2.600, 4.100 e 73.000 milibecquerels. La media normalmente riscontrabile in corpi umani è di dieci milibecquerels. La centrale è da tempo al centro di furiose emboscate polemiche: numerosi incendi, fughe radioattive ed incidenti vari. In un altro caso ha fatto scattare una inchiesta parlamentare.

Stefano Casiraghi «salvo» dalla naja dopo l'8 settembre

ROMA — Se Stefano Casiraghi, marito di Caroline di Monaco, riuscirà a star fuori dall'Italia fino all'8 settembre prossimo sarà posto in congedo illimitato. Cesseranno così definitivamente le disavventure militari del rampollo dell'industria lombarda. Il suo caso ha avuto inizio da una «informativa» del distretto militare di Como al procuratore generale di Torino, per presunte irregolarità del provvedimento di riforma adottato nei confronti del Casiraghi nel marzo dell'83 all'ospedale militare di Milano. La sua pratica parlava di esonero per «gravi disturbi all'apparato genitale e «impotenza». La direzione generale della leva del ministero della Difesa, dispose quindi nuovi accertamenti sanitari riguardanti la sua infermità. L'ospedale della regione militare nord-ovest lo invitò a sottoporsi ad una nuova visita e dopo reiterati inviti, finalmente il costruttore edile si presentò. Il responso dei componenti della commissione medica fu unanime: idoneo al servizio militare. Nel gennaio scorso Stefano Casiraghi (ha il passaporto del principato di Monaco e quale membro della famiglia Grimaldi per il diritto internazionale è equiparato al personale diplomatico) chiese al console generale italiano a Montecarlo di trasmettere alla direzione generale della leva una sua istanza piena zeppa di documenti per ottenere l'autorizzazione a rimanere all'estero per motivi di lavoro. Le condizioni di legge erano rispettate: la direzione generale della leva non poteva far altro che concedere il permesso. Il 13 febbraio scorso, il Casiraghi era autorizzato a permanere all'estero a tempo indeterminato. Ora, per le norme in vigore in materia di reclutamento, Stefano Casiraghi al compimento del ventesimo anno di età (l'8 settembre prossimo, appunto) sarà posto in congedo illimitato.



A San Martino di Finita il giorno dopo la tragedia Storia di Franca Z. omicida a 13 anni e del suo paese

Una ragazzina impaurita e sola in una realtà difficile e lontana Profondamente scosso il piccolo centro dove si parla ancora albanese

Nostro servizio
SAN MARTINO DI FINITA (Cosenza) — Della tragedia che ha colpito due famiglie conosciute e stimante in paese si parla sottovoce negli stretti vicoli di San Martino, il giorno dopo. Enorme impressione ha suscitato l'uccisione di Giuseppe Caruso, 18 anni, da parte di Franca Z., una ragazzina di appena 13 anni che il giovane aveva tentato di violentare. Nelle vite assolate incontri pòcchi gente e lo stesso nei bar. Pochi anziani, le donne in casa, gli altri al lavoro nel campo al fresco nelle boschive cingolate. È estate, infatti, il piccolo centro montano, incastonato sul versante occidentale della catena Appennina, si popola di turisti, di emigranti che tornano per le ferie. Le case deserte si riaprono, al dialetto albanese si aggiungono quelli di molte zone del nord. Tutti, tuttavia, a partire dal giovane sindaco comunista, Franco Castagnaro, respingono sdegnosamente i commenti di quanti, partendo dal tragico episodio, lanciano giudizi sommari di arretratezza culturale della piccola comunità montana che serra, nelle sue tradizioni storico-culturali, valori di una antica civiltà.
 Franca Z., la ragazza che ha sparato, compirà tredici anni a giorni. In paese la conoscono in pochi. Vive di stesate nella casa paterna, in contrada «Misericordia», assai lontana dal paese. I genitori, sposatisi in età avanzata, partono alle sei del mattino e rientrano alle nove di sera dopo una giornata di duro lavoro nei campi. Le sciate a Franca la cura del fratello, Matteo, la preparazione dei pasti e la pulizia della casa: a settembre, assieme a Matteo, ritorna a Montalto Uffugo dove studia presso una scuola gestita da suor Franca Z. È stata promessa alla terza media con uno dei migliori giudizi. Giuseppe Caruso, il ragazzo ucciso, con i proventi della sua attività di meccanico si era comprato una moto. Al contrario di Franca aveva una sua vita, amici, conosceva altre ragazze. Di lui, che abitava a Torano, un altro piccolo comune limitrofo, si dice che era un bravo ragazzo: in tanti sono andati dietro il suo feretro per dargli l'ultimo saluto. È stato un tragico destino, ci dice una vecchietta mentre continua a tessere un magnifico tappeto a disegni e motivi orientali.
 Lei, Franca Z., si è chiusa in una tomba; non vuole vedere nessuno e continua a ripetere: «Non volevo uccidere, non so come sia partito il colpo». E infatti la vecchia piastina aveva un solo proiettile. Giuseppe si è avvicinato troppo e la ragazza ha sparato. Quella sera c'era festa nel paese. Ma i genitori di Franca avevano preferito il lavoro nei campi. Si è trattato, secondo il sindaco, della reazione istintiva di una ragazzina impaurita, dalla vita estremamente solitaria, senza rapporti di amicizia.
 A San Martino, da circa trent'anni non si registrano delitti: è un paese tranquillo anche se carico dei problemi di povertà economica e so-

Ferragosto, tornano i turisti Italia in vacanza con tanti incidenti

Auto si capovolgono nell'area di servizio, morte due donne, grave un bimbo di tre mesi - Annegati a Bari due bambini - Perdono la vita due giovani di ritorno dalla discoteca - Morti padre e figlio di sei anni in uno scontro frontale

ROMA — È arrivato il giorno più vacanziero dell'anno; oggi, come ogni 15 agosto, poche persone si aggirano nelle città deserte, dalle saracinesche abbassate. La maggior parte della gente si sta contendendo ogni metro quadrato di spiaggia, di lago, di monte. Non c'è una sola località turistica in Italia dove non si pronunci le parole più ricorrenti di questo periodo: «Tutto esaurito». In tutta Italia si sono trovati posti sulle coste vengono dirottati presso alberghi all'interno, anche a 30 km di distanza. Se la tendenza generale è per il relax e il divertimento, sono purtroppo da registrare varie sciagure, accadute ieri in tutta Italia. Due donne sono morte e un bambino di tre mesi è in gravissime condizioni, per un pauroso incidente avvenuto nell'area di servizio «Ips» sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. L'auto, una Fiat 131 targata Potenza con 5 persone a bordo, è entrata nell'area a gran velocità, ha urtato contro la barriera metallica e si è impennata capovolgendosi più volte. I passeggeri sono stati sbalzati fuori. Maria Francesca de Sunto, 66 anni e Filomena Gallicchio 51 anni, sono morte sul colpo. Francesca Gallicchio, 27 anni e il figlio otto di anni sono stati ricoverati all'ospedale di Castrovillari, mentre l'altro figlio, Vincenzo, di tre mesi, è stato portato in elicottero all'ospedale di Potenza.

Un'altra sciagura ha avuto come vittime due bambini. Antonio Sirago di 6 anni e Vincenzo d'Elia, di 7 anni, a Bari. I due piccoli hanno probabilmente eluso la sorveglianza delle famiglie, sono annegati nelle acque davanti alla spiaggia libera sul lungomare alla periferia di Bari.
 In Alto Adige, ancora, un'auto che trasportava quattro giovani è schiantata da una serata IN discoteca è finita fuori strada e si è schiantata contro un piano. Una ragazza fiorentina di 22 anni, Silvia Stefani, e un altoatesino di 20 anni, Alessandro Segà, sono morti durante il trasporto in ospedale. Infine, due morti, Mario Locci di 46 anni e il figlio Marco di 6 anni, per uno scontro frontale alla periferia di Lanusei, in provincia di Nuoro. Nel resto d'Italia il traffico della vigilia di Ferragosto si è mantenuto tranquillo. A parte il tratto di autostrada Bologna-Rimini, dove tutto si è rallentato per una serie di tamponamenti, la polizia stradale non ha registrato straordinari aumenti del flusso automobilistico anche negli snodi più caldi. Intenso movimento in Campania, nei comuni terremotati, per il ritorno degli immigrati dal Nord Europa e per lo svolgimento di manifestazioni folkloristiche e feste patronali. Per tutti, villeggianti e no, Ferragosto viene ricordato da un menù originale: oltre alla pastasciutta, al pollo arrosto e ai contorni ci sarà anche il gelato e il vino, come Natale. «Atto di computer meteorologico dell'Aeronautica militare, prevede tempo sereno per oggi e domani in quasi tutta l'Italia, con l'eccezione di nubi e temporali in alcune località di montagna del Trentino-Alto Adige e del Piemonte».



In Sardegna il «tutto esaurito» anche senza i turisti americani

L'attenzione dei «vacanzieri» sembra indirizzarsi verso le seconde case e le ville in affitto - Nettamente insufficiente la rete ricettiva tradizionale (alberghi e campeggi)

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — «Ecco, ora la Sardegna è davvero tutta esaurita», commenta il funzionario dell'azienda di nomina di soggiorno di Cagliari, osservando il traghetto che attracca sul vicino molo della villa Roma. Per qualche minuto la città semideserta sembra rinanimarsi, ma è un'illusione fugace. La prima tappa dei nuovi arrivati sono gli uffici a chioschetto dell'Azienda autonoma e dell'Ente del turismo, dove vengono indicati gli itinerari più brevi ed agevoli per raggiungere i villaggi balneari. «Ma come quest'estate c'è stata una richiesta generalizzata per le località costiere, anche le meno famose e reclamizzate. Per questo dico che la Sardegna è al completo: senza pre-

notazione, in queste giornate, è impossibile trovare un posto persino nei campeggi. Con il Ferragosto l'isola delle vacanze sembra aver toccato l'apice della presenza turistica. Ogni giorno, dai 16 traghetti e dagli 8 aerei di linea che raggiungono la Sardegna, sbarcano non meno di 20-25.000 passeggeri, che si aggiungono alle centinaia di migliaia di turisti già ospiti di alberghi, residences, pensioni e campeggi. Non c'è ancora un dato complessivo, ma delle numerose segnalazioni provenienti dalle diverse località turistiche isolate si profila un incremento, rispetto alla passata stagione, di circa il 25%. E per una volta tanto tutto sembra svolgersi in buon ordine. La treuga sindacale nei trasporti e la migliore organizzazione nei porti sardi — opportunamente attrezzati e collegati, grazie alla tempestiva iniziativa dell'assessorato regionale ai Trasporti — ha evitato il ripetersi delle scene ormai ricorrenti di bivacchi e di interminabili code negli scali marittimi. E pensare che, a poche settimane dall'inizio della stagione, non c'era ancora un piano per collegamenti marittimi estivi, causa l'ostruzionismo del ministro della Marina mercantile, ora «dimissionato», Gianuario Carta...
 Tra gli arrivi si tratta, a quanto pare, di un'eccezione tra le regioni italiane — in aumento anche quelli degli stranieri. Il fenomeno è particolarmente visibile in alcune località della costa. Ad Alghero, secondo i dati forniti dalla locale Azienda autonoma di soggiorno, l'incremento è valutabile addirittura

sul 41%. Tedeschi, inglesi e francesi, soprattutto, assai meno, come ovunque, gli americani. Ma quest'ultima non è in fondo una novità. «Dagli Usa — Informano tutti — l'Ente sardo Industrie turistiche — il flusso turistico è stato sempre piuttosto modesto, la stessa offerta d'élite della Costa Smeralda non è mai stata accolta dai ricchi turisti americani».
 Anche quest'anno grandissima parte della ricchezza turistica sembra indirizzarsi sulle seconde case e sulle villette in affitto. E una scelta, almeno in parte obbligata, considerata i limiti quantitativi delle strutture ricettive «classificate» (vale a dire alberghi, pensioni, campeggi) che riescono ad assicurare complessivamente non più di 150.000 posti letto. L'offerta turistica, in intere zone

costiere (soprattutto nella Sardegna meridionale) passa così, quasi interamente, per le insarzioni pagamentate sui quotidiani nazionali: l'affitto di case e ville, in questo mese di agosto, raggiunge i due milioni, due milioni e mezzo, a seconda del richiamo della zona e della vicinanza al mare.
 Si arriva e si parte senza troppe difficoltà (basta avere prenotato per tempo, e cioè con mesi e mesi di anticipo), qualche problema esiste invece per il soggiorno in Sardegna in affitto. E una scelta, almeno in parte obbligata, considerata i limiti quantitativi delle strutture ricettive «classificate» (vale a dire alberghi, pensioni, campeggi) che riescono ad assicurare complessivamente non più di 150.000 posti letto. L'offerta turistica, in intere zone

Sedicenne seviziato: corteggiava la figlia

MELITO PORTO SALVO (R. Calabria) — «Colpevole» di fare la corte alla figlia quindicenne, un giovane di sedici anni, Antonio Trigale, è stato brutalmente picchiato dai genitori della sua amica e quasi impiccato, per punizione. È successo a Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria. Il ragazzo si trova ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Melito con prognosi riservata per un principio di strangolamento. Protagonisti dell'incredibile aggressione, Carmelo Orlando, di 44 anni, e la moglie Caterina Girardo, di 35. Da tempo i due coniugi non «digerivano l'amicizia tra la figlia ed Antonio: mercoledì pomeriggio, velleo alla porta di casa, sono passati i due coniugi a fare il fatto. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri hanno attirato in casa il ragazzo con una accusa. Poi, con l'aiuto della moglie, Carmelo Orlando lo ha trascinato in cantina dove, sempre secondo la versione fornita dai carabinieri, lo avrebbe fatto sponciare. Poi gli hanno infilato la testa in un cestro: e mentre Caterina Girardo teneva la corda, il marito ha cominciato a colpire Antonio Trigale con un tubo di gomma su tutto il corpo. Questa allucinante violenza è durata per più di un'ora. Alla fine i due aggressori lo hanno liberato dal cestro, lo hanno sommarientemente rivestito e scaricato in strada. È stato trovato a terra da un amico che lo ha portato a casa e da lì, date le sue condizioni, direttamente in ospedale. Carmelo Orlando e la moglie sono stati arrestati ieri, accusati di averlo quasi ammazzato.

CORIGLIANO (Cosenza) — Due aerei «Canadale» del centro operativo aereo unificato di Roma (Coau) sono intervenuti ieri nella località «Montalto» di Corigliano Calabro per spegnere un incendio che divampa dal pomeriggio di ieri e che sinora ha distrutto cinquanta ettari di bosco nel Rossanese, in Calabria. Mercoledì sera, prima che i reparti del corpo forestale della Regione riuscissero a bloccare l'avanzata dell'incendio, erano state sgonfiate alcune famiglie di turisti da un centro residenziale nella zona di «Piana Caruso» che era stato minacciato dalle fiamme. Nell'opera di spegnimento sono impegnate alcune squadre di vigili del fuoco provenienti da vari centri del Cosentino e due elicotteri dell'assessorato regionale antiospezione. Secondo quanto ha reso noto l'ispettorato dipartimentale delle foreste di Cosenza, dopo l'intervento degli aerei del Coau l'incendio è ora sotto controllo. Non sono ancora state accertate le cause, ma sembra che si tratti di un incendio doloso. Nel nord Italia invece le guardie forestali di Genova e quelle dei vari distaccamenti

Un incendio doloso nel Rossanese, perduti 50 ettari di bosco

sono intervenute ieri per domare alcuni incendi di bosco che si sono sviluppati nelle due riviere liguri. Coadiuvata da volontari della Protezione civile e dai vigili del fuoco, la «foresta» ha operato a Rocchetta Vara (località Campazzi) in provincia di La Spezia, sulle alture di Andora e di Stellanico, nel Savonese e a Dolcedo (Madonna dell'Acquasanta) e San

Remo (via Padre Smeria e ponte dell'Isola) in provincia di Imperia. Ma nonostante queste perdite boschive, gli incendi quest'anno sono decisamente diminuiti. Al Coau della Protezione civile sono giunti finora un terzo degli allarmi rispetto alla scorsa estate. Naturalmente però gli operatori mantengono la cautela: l'estate non è ancora finita, anche se di grande aiuto è stata certamente la gran quantità di pioggia caduta nei primi 15 giorni di luglio. L'altro anno la situazione era decisamente più drammatica, quasi da record: gli incendi boschivi furono 12.621 e 75.806 gli ettari distrutti, corrispondenti all'1,2% dell'intera superficie boschiva nazionale. Per il novanta per cento dei casi, dicono gli esperti, è la mano dell'uomo a causare le fiamme, sia per la disattenzione nel fumare nei boschi o nell'accendere fuochi notturni per poi lasciare i braci ancora fumanti, sia per intenzione dolosa. In questi casi gli incendi vengono appiccati quasi sempre nel tardo pomeriggio, quando per gli elicotteri del Coau è difficile alzarsi in volo e gli interventi vanno dunque rinviati al mattino dopo, quando il danno è ormai ingente.

Il tempo

LE TEMPERATURE

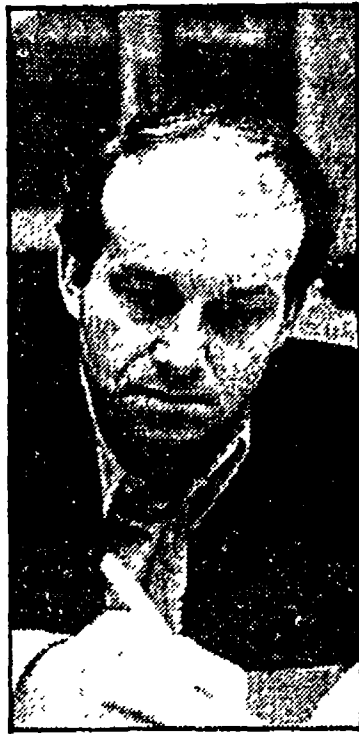
Bolzano	17 28
Verona	20 28
Trieste	22 28
Venezia	17 28
Milano	18 28
Torino	18 28
Cuneo	17 25
Genova	22 29
Bologna	20 26
Firenze	17 31
Pisa	17 30
Ancona	17 28
Perugia	17 27
Pescara	20 30
L'Aquila	16 32
Roma U.	18 34
Roma F.	18 30
Campob.	20 29
Salerno	21 30
Napoli	20 32
Potenza	16 27
S.M.L.	24 31
Reggio C.	27 33
Messina	27 32
Palermo	25 33
Catania	23 34
Alghero	17 30
Cagliari	20 33

SITUAZIONE — La giornata di Ferragosto trascorrerà nella nostra penisola senza notevoli variazioni rispetto ai giorni scorsi. La situazione meteorologica è caratterizzata da una distribuzione di precipitazioni irregolare e da una circolazione di aria moderatamente instabile. Il TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo bello su tutte le regioni italiane con state sovrano e occasionalmente nuvoloso. Durante il corso della giornata si possono verificare forti venti locali anche improvvisi specie lungo la fascia alpina e lungo le dorsali appenniniche. Le temperature nella ultima 24 ore si sono generalmente diminuite specie al Nord, al centro e si manterrà più o meno invariate.

Proposta di Bertinotti, Cgil

Fisco evaso: l'industriale paghi almeno come l'operaio

I dati sono relativi alla dichiarazione dei redditi del 1984 - Risulta che in media i gioiellieri guadagnano meno dei pensionati



Fausto Bertinotti

ROMA — Conoscetela, commentata, ultra analizzata: è una di quelle cose che fa sempre notizia. In questi giorni, un po' alla volta, vengono fuori i dati sulle dichiarazioni dei redditi (Irpef) del '84. Nessuna novità, rispetto agli anni precedenti, ma tante conferme. Che i gioiellieri, in media, guadagnano 7 milioni, la metà di un impiegato metalmeccanico, che i commercianti all'ingrosso non arrivano a mettere assieme otto milioni all'anno e così via. Resta da domandarsi allora chi sono i ricchi nel nostro paese? Le ultime cifre uscite ieri — sempre relative all'Irpef '84 — dicono che in Italia sopra i 500 milioni di reddito ci sono solo 258 persone. Settantaquattro persone hanno compilato una denuncia che va dai 500 ai 550 milioni, mentre altre 184 hanno dichiarato un reddito medio di 782 milioni. Tra i «Paperoni» nostrani ci sono anche diversi lavoratori dipendenti. Nell'accumulare reddito però la «voce» più pendente incide pochissimo per dirne una nella fascia tra 500 e 550 milioni, il reddito da lavoro ha un valore medio di 51 milioni. Incide poco, ma sempre più della «voce» relativa alle case di proprietà. Per quanto riguarda i «super-ricchi» hanno quasi tutti (duecentotrentadue su duecentocinquanta) un buon patrimonio edilizio. Che però frutta loro pochissimo, quasi un'inezia: i val-

lori medi oscillano dal dodici al tredici milioni all'anno. Che cosa allora li ha resi così ricchi? Sicuramente non le attività collegate all'agricoltura, neanche i redditi da lavoro autonomo (solo 15 persone nella fascia tra i 500 e 550 milioni) non hanno denunciato redditi relativi ad attività professionali. E allora il grosso delle loro fortune deriva dai «redditi da capitale»: 180 persone tra queste categorie di privilegiati, nell'83 hanno riscosso dividendi ed utili per un valore medio di 350 milioni. Dopo questi 258, dopo questi ricchi (semi) dichiarati, c'è il vuoto. Le altre categorie (si parla sempre di media, ovviamente, dove bastano dieci denunce false ad abbassare le statistiche) sono vicine ai livelli d'indigenza. Così gli avvocati, procuratori etc. denunciavano 15 milioni e i macellai appena 8. Dati improbabili: ma la denuncia si ripete sistematicamente ed è la stessa. E allora, che fare? Una proposta viene dal segretario Cgil, Fausto Bertinotti. In un'intervista all'agenzia di stampa Asca Bertinotti spiega che «per ridurre questo scifo» non bastano misure tecniche, ma una forte volontà politica riformatrice. Un'idea potrebbe essere questa: potremmo decidere che nel nostro paese le tasse pagate da un'attività specifica (in media) sono il doppio dichiarate da molte categorie di commercianti, ndr) costituisce comunque, il minimo per chiunque abbia una qualsiasi attività economica»



Bruno Visentini

Borsa, in una settimana un rialzo del 3,21%

MILANO — Seduta boom ieri alla Borsa per i titoli assicurativi. Le «Generali» sono cresciute di 5,5 per cento sul giorno prima, la quotazione dell'«Allianza» è stata sospesa per eccesso di rialzo. E così, trascinata proprio dalle contrattazioni per i titoli assicurativi, la Borsa ha raggiunto ieri quota 1734 dell'indice Mib (contro 1697 di ieri). Con un rialzo del 2,18 per cento. Alla vigilia della chiusura del mese borsistico che avverrà lunedì, Piazza degli Affari presenta un vantaggio sul mese precedente di poco inferiore al 20 per cento. E a spingere in alto la Borsa è stata proprio l'ultima settimana, che in realtà è ridotta a soli 4 giorni di contrattazione per le ferie. La Borsa ha potuto registrare in quest'ultimo periodo un rialzo complessivo del 3,21 per cento.

Bimba di un anno annega in una tinozza d'acqua

CAGLIARI — Una bambina, che pochi giorni fa aveva compiuto un anno, è annegata in una tinozza d'acqua. La tragica vicenda è accaduta a Fluminì, una popolosa frazione di Quartu S. Elena (Cagliari) a circa 25 chilometri dal capoluogo isolano. La piccola, Stefania Secci, giocava nel cortile dell'abitazione: in casa c'erano anche la sorella Daniela di 11 anni ed il fratello Sandro di 12, mentre la madre era uscita per fare la spesa ed il padre era al lavoro in un cantiere edile.

Ritirate immunoglobuline con anticorpi anti-Aids

ROMA — Il ministero della Sanità ha ordinato il ritiro dal mercato, dagli ospedali e dalle case di cura, di tre lotti di immunoglobuline intramuscolari in vendita come profilassi antitattana. Causa della decisione il fatto che presso il centro trasfusione di Lodi è stata accertata la presenza, in tali lotti, di anticorpi anti-Hiv. La quantità di medicinali bloccati è minima, ma il provvedimento potrebbe avere il significato di un primo segnale della volontà di sottoporre a controlli preventivi il sangue con cui le industrie producono non soltanto le immunoglobuline da iniettarsi per via endovenosa, ma anche quelle intramuscolari, che hanno molto più larga diffusione.

Un uomo e una donna uccisi nella loro casa nel veneziano

VENEZIA — Duplici omicidio l'altra notte a Dolo. Sono stati uccisi Stefano Carraro, ritenuto dai carabinieri un importante boss della malavita e la sua convivente, Fiammetta Gobbo. I due sono stati sorpresi nella loro abitazione. La donna è stata ammazzata perché probabilmente aveva riconosciuto il killer. I cadaveri sono stati rinvenuti in mattinata da una persona che si era recata a casa di Carraro per un appuntamento d'affari. Stefano Carraro aveva numerosi precedenti penali per traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.

Arrestato agente di Ps, ospitava un latitante

REGGIO CALABRIA — Un agente della polizia di Stato, del quale non è stata resa nota l'identità, è stato arrestato ieri dai carabinieri che hanno trovato nella sua abitazione un giovane, Pietro Domenico Velona, di 21 anni, ricercato per un ordine di cattura della procura della Repubblica del tribunale di Locri per porto e detenzione illegale di armi da fuoco. L'agente, che era con Velona, è stato arrestato per favoreggiamento e portato nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere.

Ripescato nel Po il cadavere di una donna

TORINO — Il cadavere di una donna dall'apparenza età di 25-30 anni è stato ripescato ieri a Torino in riva al Po, dopo il ponte della centralissima piazza Vittorio Veneto. La giovane, era priva di documenti ed è ancora da identificare. Il corpo, dopo un primo sommario esame effettuato all'istituto di medicina legale, non sembra presentare segni di violenza, eccetto una ferita al cuoio capelluto.

A Tavnarelle oggi festa-bis dell'Unità

FIRENZE — La festa dell'Unità di Tavnarelle Val di Pesa, un piccolo comune alle porte di Firenze, concede il bis a Ferragosto. Alla Pineta del Borghetto a Tavnarelle, come tutti gli anni, la festa dell'Unità c'è già stata dal 18 al 27 luglio. Il tempo ha cercato di metterle i bastoni tra le ruote, ma non è riuscito. Questo bis di metà agosto non ha quindi motivazioni economiche. I conti, nonostante qualche goccia di pioggia, alla fine sono tornati. Ma dopo aver smontato stand, palco, ristorante i comunisti di Tavnarelle di sono accorti che in ferie non erano poi andati così in tanti, come dicono i telegiornali. E allora perché non festeggiare Ferragosto alla Pineta del Borghetto al fresco, a 450 metri sul livello del mare ed a metà strada tra Firenze e Siena? Ed è nata così la festa dell'Unità-bis, il cui ricavato (l'obiettivo è di 10 milioni) andrà interamente al giornale. A Firenze, invece, nel quartiere Castello, hanno inventato la «Festa dell'Unità dei Sopravvissuti», ovvero, recita il manifesto, «festino per chi preferisce le ferie dimissionarie alle vacanze intelligenti, per chi ama l'ozio virtuoso nella città deserta e per chi si trova a Ferragosto a Firenze e non se n'è accorto».

Il partito

Manifestazioni
VENERDI 15 AGOSTO — M. Conetti: S. Stefano Mare; A. Cosuttu: Chivari.
SABATO 16 AGOSTO — D. Novelli: Ronco Cesì (RE).
DOMENICO 17 AGOSTO — G. Amighi: Viareggio; M. Conetti: Sarzana (IM); E. Ferraris: Borghetto S. Spirito (SV); D. Novelli: Sarzana (SP).
MERCOLEDI 20 AGOSTO — M. D'Alena: Orsomarso (CS); L. Castellani: Capellio (GR).

Sei anni fa moriva
ALADINO GINORI
I compagni dell'Unità ricordano con grande affetto l'amico e il collega di lavoro
Roma, 15 agosto 1986

A sei anni dalla morte di
ALADINO GINORI
Stellina Casola e Enrico Pasquini lo ricordano con tanto affetto
Roma, 15 agosto 1986

Nell'anniversario della morte di
ALADINO
Francesco Raspini piange il carissimo amico e lo ricorda con grandissimo affetto
Roma, 15 agosto 1986

16-8-1985 16-8-1986
Nel quarto anniversario della dipartita del compagno
ALDEBRANDO SPERANZA
anziano Fiat, la moglie costernata lo ricorda a coloro che gli vollero bene e offre in sua memoria 50.000 lire per l'Unità.
Torino, 15 agosto 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE CAFFARATI
il figlio, la moglie, la nipote lo ricordano a compagni ed amici e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Torino, 15 agosto 1986

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno
GUIDO PRATESI
la moglie Pia, nel ricordarlo a compagni ed amici in sua memoria sottoscrive L. 30.000 per l'Unità.
Genova, 15 agosto 1986

Il provvedimento dell'ex ministro Altissimo regola forniture, trattorie e farmacie

Un decreto sconvolge i ristoranti: ora i pranzi si possono «portar via»

La reazione negativa delle rosticcerie, «invase» nelle loro «competenze» - Le nuove norme impediscono anche di vendere, accanto alle medicine, i generici «articoli sanitari», per farlo ci vorrà un'apposita licenza

ROMA — «Sfuma» la differenza — che gli italiani conoscono bene — tra ristoranti e rosticcerie. Non si potranno più comprare le scarpe in farmacia, neanche quelle con «poteri terapeutici», ma in compenso potranno acquistare il pane direttamente nei forni. Terza la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un lungo decreto che porta ancora la firma dell'ex ministro dell'Industria, Renato Altissimo. È stato il suo ultimo atto da responsabile del dicastero e, a suo dire, questo decreto dovrebbe mettere un po' d'ordine nell'intricato settore del commercio. Un settore che da quasi quindici anni aspetta però ancora una vera riforma.

Intanto è arrivato questo decreto (lunguissimo, si è detto, e anche per tanti versi incomprensibile). Un documento che in parte «avrebbe cambiato le nostre abitudini. Una delle novità più grosse riguarda i ristoranti. Fino a ieri ci si andava per mangiare seduti al tavolo, con tanto di camerieri e menù. D'ora in avanti non sarà più così. Gli esperti ministeriali (che si sono assunti l'onere di «tradurre» il decreto) assicurano che dopo la pubblicazione sulla Gazzetta delle nuove norme, anche i ristoranti potranno vendere «pranzi da asporto» (c'è scritto proprio così). Insomma si potrà comprare anche il pranzo completo, da portare via, da consumare altrove. Proprio come avviene nelle rosticce-

rie. Le reazioni al provvedimento? Qualcuno punta sulla difesa del «costumi» e dice che nel nostro paese la «tavola» è una tradizione importante, da preservare, senza lasciarsi affascinare dalle mode americane del «nudi e fuggi». C'è anche però qualche reazione più interessata, come quella dei proprietari delle rosticcerie che si sentono «invase» nelle loro «competenze».

Cambia il modo di mangiare, così come cambierà il modo di andare in farmacia. Non ci sarà più quella pessima abitudine (denunciata molte volte) di andare a fare la spesa nei negozi di «articoli sanitari» e di comprare medicine assieme a giocattoli, a dopobarba e così via. Il decreto di Altissimo, infatti, il-

si crea una apposita «auto-organizzazione». Gli artigiani potranno vendere il pane laddove lo fanno in locali vicini, a patto che chiedano questa licenza. Licenza che è «obbligatoria», ma «spetta di diritto». In altre parole i panificatori devono chiedere questa autorizzazione, ma il suo rilascio è un «atto dovuto» dall'amministrazione. Il resto del decreto interessa meno i consumatori, ma più direttamente i commercianti, fissando nuove regole per ottenere la licenza, per intestarla ad altre persone e così via. Altissimo ha anche previsto le sanzioni chi subentra ad altro esercente senza avere il permesso dovrà pagare mezzo milione.

Tossicodipendente di 27 anni

Un detenuto si impicca a Poggioreale

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Ha messo fine alla sua vita da balordo impiccandosi in una cella di isolamento del carcere napoletano di Poggioreale. Si chiamava Paolo Di Franco, 27 anni. Era tossicodipendente. Un agente ha soccorso il giovane recluso che è stato portato con una ambulanza all'ospedale Cardarelli dove però i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso.
Paolo Di Franco era stato arrestato la prima volta nel '73, appena quattordicenne, per il furto di una moto. Poi la serie di denunce, condanne e arresti che caratterizza l'«storico» napoletano: scippi, furti, spaccio di sostanze stupefacenti, rapine alle coppiate. Una vita — dunque — trascorsa entrando ed uscendo dalle case di rieducazione per minori (il giovane ha vissuto più della metà della sua vita di adolescente in queste strutture), dalle quali si è allontanato di frequente.
Con la maggiore età non sono cambiati i reati commessi dal Di Franco che il 2 febbraio dell'anno scorso ha rapinato una coppietta S. Giorgio a Cremano. Una pattuglia dei carabinieri però lo ha intercettato e il giovane è il suo compliche hanno sparato contro i militi. Qualche ora dopo i due «rapinatori» sono stati acciuffati con in dossio ancora una parte del bottino: 100mila lire, una autoradio, un orologio. Subito dopo il fermo si è scoperto che Di Franco doveva scontare una condanna a 3 anni e otto mesi per spaccio di droga e furto aggravato.
Secondo una versione ufficiosa, qualche giorno fa il giovane aveva cominciato a dare segni di squilibrio — non riusciva a stare insieme agli altri — e quindi era stato messo in una cella di «osservazione». L'altra notte il suicidio. Il carcere di Poggioreale, una struttura da chiudere, come ha affermato la stessa commissione antimafia, presieduta dal compagno Abdon Allievi, che ha compiuto una visita alla struttura agli inizi di luglio di quest'anno. Duemila e quattrocento reclusi (contro

Dal corrispondente

MASSA — La città ha una nuova giunta: si è conclusa infatti la crisi che ha posto termine alla amministratozione di sinistra e dalla quale sono scaturite le condizioni politiche per la formazione di una giunta di programma. Governeranno la città i comunisti con tre assessorati (Pubblica Istruzione e Cultura, Finanze e bilancio, Ambiente), i democristiani (che presiederanno la Polizia municipale e Commercio, Urbanistica, Decentramento e personale, Sport e turismo), i socialdemocratici (a quali è stato affidato il settore dei Lavori pubblici). I repubblicani sono rappresentati nella persona del sindaco, Maurizio Pennacchioli al quale abbiamo chiesto di commentare la conclusione della vicenda massese.
«Innanzitutto occorre rilevare l'effettiva integrità di questo programma politico che la nuova maggioranza ha inteso concretizzare. Ritengo inoltre — ha detto il neo eletto — che la compattezza dimostrata nei dibattiti-

Senza sorprese il voto dell'assemblea cittadina

Massa, eletta al Comune la giunta a 4, formata da Pci, Dc, Psdi, Pri

to consigliare sia di buon auspicio per la risoluzione dei problemi della città». Meno unito è apparso il Psi: il consigliere Vignali, prontamente redarguito da altri membri del gruppo, ha criticato i dirigenti del suo partito, colpevoli dello stato di crisi in cui versa il Psi locale. Il capogruppo socialista Minuto ha però giudicato invece l'impegno all'atteggiamento del Pci che sarebbe responsabile dell' esaurimento dell'esperienza di sinistra. «È comunque una vittoria comunista — afferma l'esponente del Psi — l'aver spezzato a Massa la pregiudiziale anticomunista». Il Psi ha annunciato inoltre che lavorerà per la costituzione di una giunta quadripartita senza il Pci.
Non sembra però essere cosa facile sciogliere l'attuale maggioranza alla quale, anziché a giudicare dagli esiti numerici della elezione degli assessori, che non ha presentato sorprese, manifesta una forte coesione interna. Qualche dissociazione è venuta

invece dalla minoranza ed alcuni nomi hanno ottenuto 28 voti in luogo dei 26 di cui dispone la coalizione. La soluzione della crisi è stata annunciata dal sindaco in un'opinione pubblica ed altrettanto positivo è stato il giudizio dei protagonisti della giunta i quali tendono ad evidenziare i più gli aspetti politici che quelli tecnici dell'accordo.
«La scelta massese — dice l'assessore socialdemocratico Tazzini — non è solo un fatto tecnico, frutto dell'em-

ergenza, ma un apprezzabile fatto politico». Non dissimila il parere dell'assessore dc Nari per il quale l'accordo con il Pci, scartate le elezioni anticipate, è dopo che l'ambivalenza del Psi aveva reso impraticabili soluzioni diverse, era una scelta obbligata. «È nato un governo di intesa su un programma — ha detto il neo assessore — per risolvere i problemi della città, ma anche per tornare a far politica in una situazione chiara nella dialettica del partito».

Giiovanna Bernardini

Scelta sofferta ma consapevole

pieghe di un programma e da una presunta centralità. Dimenticando che in politica la centralità è frutto della capacità di proporre linee chiare e credibili, programmi fattibili. E quando diciamo queste cose, non ignoriamo certo il rilancio della giunta di sinistra. Il giorno dopo sembrava vicino l'accordo di quadripartito. A sinistra il problema del numero s'era risolto con la costituzione di un Gruppo di indipendenti. Ma, mentre ciò accadeva, ecco il punto vero, la crisi e il dibattito nelle istituzioni, nella sala del Consiglio comunale. Qui, dove per diverse sedute il Psi è rimasto solo a difendere l'esperienza di dieci anni di governo della sinistra. Qui, dove è accaduto

to che il Psi, il primo agosto, denunciassero con troppa disinvoltura, un'intesa sottoscritta appena ventiquattrore prima con il Pci. Qui, dove infine s'è registrata la disponibilità di Dc, Pri e Psdi al confronto senza pregiudizialità. Qui, dove il Pci, alla giunta di programma. Una giunta quindi non contro il Psi. Ma una giunta, anzi, che nel programma conserva un contributo dell'intera sinistra per quanto attiene le questioni dello sviluppo economico, del turismo, della salvaguardia ambientale, se è vero come è vero, che ad esempio sulla questione-Farmopiant (una fabbrica inquinante, il nodo più grosso) l'accordo sottoscritto riporta integralmente il pas-

saggio dell'intesa Pci-Psi del 31 luglio scorso. Per questo riteniamo immotivata l'auto-censura del Psi, e parliamo di errore politico. Purtroppo il Psi apuano è apparso in tutta la vicenda come bloccato dalle interne contraddizioni.
È proprio di questi ultimi giorni la riprova: mentre in città si diffonde un volantino esaltante la dignità del Psi che dopo la sentenza del Tar non aveva denunciato l'accordo politico a sinistra, sulle colonne de l'Avanti! appariva uno scritto del segretario provinciale di quel partito che invece candidamente ammetteva: «A crisi aperta il Psi dichiarava la sua scelta: preferenza per un governo di quadripartito».

Craxi chiede tutti gli atti su Ustica

ROMA — È un atto dovuto, dopo la lettera del capo dello Stato, ma fa comunque notizia: il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha richiesto al ministro dei Trasporti e al ministro della Difesa tutti gli atti e gli elementi disponibili per prendere diretta conoscenza della sciagura aerea avvenuta il 27 giugno del 1980 nel cielo di Ustica. Craxi insomma compie quel passo che finora il suo e i precedenti governi non avevano voluto compiere, invocando segreti e silenzi di Stato di fronte a un incidente che costò la vita a 81 persone.

Come si ricorderà, Cossiga all'indomani della nomina del «Craxi 2» inviò al presidente del Consiglio una lettera per sollecitare il nuovo gabinetto a fare luce sul «giallo» del Dc9 dell'Ati inabissatosi nel mare di Ustica. A sua volta, il presidente della Repubblica, era stato sollecitato a formulare una tale richiesta da un appello diffuso il 28 giugno scorso, a sei anni dalla sciagura, e firmato tra gli altri da Francesco Bonifacio, Franco Ferrarotti, Antonio Giolitti, Pietro Ingrao, Adriano Ossicini, Pietro Scoppola, Stefano Rodotà. In

quell'appello si rilevava come «il governo abbia — fino a oggi — mantenuto il più completo silenzio sul dramma di Ustica». È stato ipotizzato da più parti, si diceva, che il Dc9 sia finito in mare perché colpito dal missile di un velivolo militare. Ma proprio questa ipotesi si è evitata di approfondire e di rispondere.
Nell'appello al capo dello Stato, si affermava tra l'altro che «verità e chiarezza» sono un obbligo costituzionale e che il sospetto di una rinuncia in questo senso annulla il rapporto di fiducia cittadino-Stato. Prima ancora di tale appello, c'erano state a più riprese le pressanti

richieste dei familiari delle 81 vittime, affinché fossero ricercate le cause vere del disastro. Interrogazioni e interpellanze parlamentari avevano via via accompagnato queste prese di posizione ma a sei anni dall'incidente nessuna luce è ancora stata fatta. La richiesta di Francesco Cossiga al presidente del Consiglio è così suonata come un'autorevolissima manifestazione di solidarietà nei confronti delle vittime e del loro familiari. Un fatto nuovo che certo rende più difficoltosa la strada delle complicità e dei silenzi fin qui seguita dalle autorità civili e militari.

Vito Faenza

Vito Faenza

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Miba della Borsa valori di Milano ha registrato oggi un rialzo del 2,18 per cento, terminando a quota 1.734 (più 73,4 per cento dall'inizio dell'anno)...

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % listing various stocks like ALIMENTARI AGRICOLI, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % listing state bonds like BTN-10787 12%, etc.

LIBANO

Ennesima auto-bomba: 19 morti. Tra i cristiani sono in difficoltà i favorevoli a Damasco

Una «Mercedes» con 110 chili d'esplosivo è saltata in aria nella parte di Beirut controllata dai falangisti - Il segretario generale dell'Onu protesta contro gli attacchi ai «caschi blu» - In Israele si dà per scontato un imminente vertice Peres-Mubarak

BEIRUT — Ancora una strage provocata da un'auto-bomba nel settore cristiano (quello orientale) della capitale libanese...



BEIRUT — I pompieri cercano di spegnere le fiamme sviluppatesi dopo l'esplosione

Il nuovo missile «made in Japan» porta in orbita molte ambizioni

Ci sono exploit tecnologici che immediatamente si pongono come successi psicologici quando non apertamente politici — di un paese. Con orgoglio quindi anni fa il primo satellite cinese surrussa dallo spazio...

SPAGNA

Nuovo attentato a Bilbao Obiettivo, i poliziotti

MADRID — Un'auto-bomba è esplosa ieri mattina in una strada centrale di Bilbao ferendo lievemente due poliziotti ed un passante...

RFG

Ordigno ad orologeria esplose in una fabbrica

BONN — Continua in Germania federale lo stillicidio di attentati. Nella nottata dell'altro ieri è stata presa di mira una impresa elettronica...

STATI UNITI

Cameriera trafficante d'armi Imbarazzo alla Casa Bianca

Agenti dell'anticontrabbando hanno visto la guardiarobiera di Nancy Reagan mentre acquistava 10.000 caricatori di pallottole - Nave paraguaiana al centro del traffico

WASHINGTON — Apparentemente la sua specializzazione erano gonne, cappotti, tailleur. Tant'è vero che Nancy Reagan ne aveva apprezzato più volte l'esperienza portandola con sé in vari viaggi all'estero...

ULSTER: gravi disordini. LONDRA — Gravi disordini sono scoppiati nel pomeriggio di ieri nella cittadina irlandese di Dundalk dove un centinaio di protestanti nordirlandesi che accompagnavano il deputato Peter Robinson...

GRECIA

Erano turisti non spie Assolti i due italiani

ATENE — Erano normalissimi turisti e non spie: Eduardo Paccchetti e Claudio Marini, i due italiani di Monza, arrestati una settimana fa in Grecia con l'accusa di aver fotografato installazioni militari top secret...

PAKISTAN

Festa dell'indipendenza fra scontri e proteste

ISLAMABAD — Il 40° anniversario dell'indipendenza si è trasformato in numerose città del Pakistan in una giornata di scontri e violenze tra polizia ed oppositori del regime di Zia. Gli arrestati sarebbero alcuni migliaia.

Oro e monete

Table with columns: Oro fine (per gr.), Denaro, Argento (per kg), Sterlina v.c., etc.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI, Dollaro USA, Marco tedesco, etc.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. listing convertible bonds like Banetton 86 W 6.5%, etc.

Fondi d'investimento

Table with columns: Ieri, Prec. listing investment funds like GESTIRAS (I), IMCAPITAL (A), etc.



di WLADIMIRO
SETTIMELLI

UN BUON fotografo, un professionista di livello, riesce, quasi sempre, a identificarsi con la propria epoca e il proprio tempo. Riesce, cioè, a guardarsi intorno, a scattare e a lasciare, come si suol dire, un «messaggio». Se l'epoca è quella del fascismo rampante e della borghesia italiana che ha puntato tutto sulla dittatura, allora il «caso» diventa davvero ancora più interessante. Ci sono e ci sono stati mille modi di guardare al periodo 1930-1943: da fuori, dalla parte della gente comune, da quella degli oppositori (i comunisti, i socialisti, gli azionisti, i cattolici, gli anarchici) e da dentro. Lo «sguardo» di Ghitta Carrel, ebrea di origine ungherese, prima fiorentina poi romana d'adozione, ha visto per anni il «potere» da dentro. Lo ha «raccontato», «spiegato», «illustrato», riprendendo, in studio, la «intelletualità» romana, la «nobiltà nera», i professionisti di grido, i ricchi che stavano facendo i soldi con le commesse belliche, i giovanotti nullafacenti che passavano il loro tempo al mare di Ostia o al golf, le «signore bene», gli uomini e le donne della famiglia Savoia e persino Pio XII. La Carrel è morta in Israele nel 1973, lasciando migliaia e migliaia di lastre fotografiche del periodo «nero», poi acquistate da una multinazionale americana. È stata una grande professionista e mai nessun altro ha avuto, come lei, la capacità, diretta o indiretta non importa, di descrivere un mondo, un regime, un modo di vita. Non ha mai ripreso sfilate o sventolii di bandiere e mai si è piegata alla bassa propaganda. Le sue, sono tutte foto scattate in studio, con grande cura e capacità. Nella storia della fotografia è diventata famosa (in occasione di diverse mostre è stato esposto buona parte del materiale) per l'abilità e la «grandezza» della manipolazione: cioè del «ritocco» diretto su negativo con il raschietto, le lanche e l'aerografo. È riuscita, per la verità, a rappresentare la buona società del regime così come essa voleva essere rappresentata: «bella», «aitante», «dominatrice», «nobile», «maschia», «snob», ma anche «pronta alla pugna». Tutto questo, mentre migliaia di soldati italiani già si preparavano a morire in Grecia, in Africa, in Albania, in Russia. La grandezza di Ghitta Carrel sta proprio in questo suo aver capito che cosa si voleva da lei. Da seria professionista ha risposto a tutte le aspettative. Per far questo ha dovuto, ovviamente, lavorare ore e ore e giorni interi a ritoccare migliaia di lastre e togliere rughe, zampe di gallina, brufoli, pelurie, gibbosità, doppi e tripli menti. Ha raddrizzato nasi e spalle, ha «lavorato» su certe mani per renderle soffici e belle, ha reso occhi brillanti e fatto uso di «velatini», «garze» e «flou» per «leggere le anime», come si diceva allora di lei. In lotta, ovviamente, con la «durezza» della macchina fotografica che avrebbe reso, chi si metteva in posa, troppo democraticamente uguale agli altri. Ghitta, così, ha ripreso Mussolini a Palazzo Venezia, in divisa e in abiti borghesi; ha ripreso il principe Umberto, gli altri membri della famiglia reale, i figli del «capo supremo», scrittori di fama, architetti, dirigenti e dignitari dall'aria sciocca e fatua, capi del fascismo, personalità di passaggio. Ed è riuscita, appunto, con «grande arte» e maestria e con incredibile capacità personale, ad accontentare tutti. Ha fatto, insomma, della sua macchina fotografica e delle sue foto, strumenti di un edonismo un po' provinciale ma che doveva fare effetto e colpire la fantasia. Proprio per questo le foto della Carrel degli anni 30-43, devono essere considerate straordinari strumenti e documenti per leggere quel periodo e gli uomini che dirigevano, comandavano e stabilivano se si dovesse o no fare la guerra da qualche parte. Quando l'archivio Carrel fu scoperto, negli anni 60, in uno scantinato dalle parti del rione Flaminio a Roma, gli esperti, per istinto, dopo aver controllato migliaia di foto, stavano per dar l'ordine di buttare via tutto quello che appariva un inutile ciarlataneria. Una ulteriore riflessione permise però di capire che quel materiale era davvero l'unico che avrebbe permesso, anche in futuro, di «esplorare», in qualche modo dai di dentro, almeno la psicologia degli uomini del fascismo, della società di quel periodo, della vanità di quegli anni con l'incredibile sforzo di rendersi accettabili e di sostituire un «modello» per gli italiani «qualsiasi» che avevano già ben altri problemi da affrontare. Era il tempo in cui si cantava «Se potessi avere mille lire al mese» e si aspettava il postino per avere notizie del marito, del figlio o del fratello sotto le armi. I primi bombardamenti stavano per arrivare e alla Zecca di Stato erano in corso i progetti per la stampa delle prime tessere annonarie. Il regime, insomma, stava per trasformarsi da farsa in tragedia. Loro, invece, i «signori d'Italia», continuavano ad affollarsi nello studio della Carrel e a fare la fila per farsi immortalare e «ritoccare». Ghitta, per anni, si fece pagare profumatamente, ma quando entrarono in vigore le leggi razziali poté salvare la pelle con l'aiuto della famiglia reale, ma a patto di rinchiodarsi in casa e sparire ufficialmente dal mondo. Finì i soldi e si ridusse in miseria. Vecchia e sola, finito tutto, cedette l'archivio per qualche milione e partì per Haifa. Era più vicina agli ottanta che ai settanta anni. Lasciò quasi tutte le lastre senza indicazioni precise di nome e cognome, data ecc. Prima di andarsene, cercò ancora di tornare ai vecchi splendori, scattando un po' di foto (a Giovanni XXIII, a qualche presidente della Repubblica e a tutta una serie di uomini politici) ma il tempo della finzione e del ritocco era ormai finito per sempre.



Negli anni della dittatura fascista tutti i «capi» passarono per lo studio della fotografa Ghitta Carrel Boriosi e vacui volevano apparire «maschi», «snob», «pronti alla pugna», dominatori - Il tentativo di imporre un «modello» - Già si andava verso la tragedia

Quando il regime ebbe bisogno del «ritocco»



In alto a sinistra del titolo, un Benito Mussolini ampiamente ritoccato per apparire «bello e virile». «Era un gran vanitoso», racconterà la Carrel alla fine della guerra. Alla destra del titolo, un altro «bello» del regime: il principe Umberto di Savoia. Per ottenere dalle fotografie il massimo della «regalità», della bellezza e della eleganza, erano necessarie ore di ritocco con il raschietto, l'aerografo e le «lancette». Nella foto qui sopra, a sinistra, uno splendido ritratto della principessa Maria José, scattato in studio della Carrel. E, a destra, il negativo della stessa foto. Senza il colore e in bianco e nero, non è possibile controllare il «ritocco» che fu invece lungo e delicato. La Carrel, come ha scritto qualcuno, era «grande proprio sul negativo»: sapeva, cioè, «elaborare» alla perfezione sulle lastre di vetro e del formato 18x24. Un ingrandimento troppo spinto dell'originale avrebbe, comunque, messo in risalto, in modo eccessivo, proprio il ritocco. Ecco perché la fotografa «stampava a contatto». A sinistra: sopra, il colonnello Voli Rame in un ritratto-capolavoro e, sotto, il segretario fascista Achille Starace, immortalato con l'aria del «condottiero». Fu lui l'inventore di molti «moti» mussoliniani e del famoso salto dei gerarchi nel cerchio di fuoco. Qui sotto: a sinistra, la contessa Niky Visconti e bimbo e, a destra, la famiglia Crespi. Il ritocco della Carrel era in grado di illuminare volti e «sareolare» teste, togliere doppi menti e verruche. A destra, dall'alto: Edda Ciano Mussolini, figlia del duce, vestita da crocerossina. Sotto, un bel ritratto di Guglielmo Marconi. Aveva, sicuramente, richiesto un buon lavoro di ritocco.



settegiorni 10 radio televisione



Gli interpreti della serie televisiva americana «Saranno famosi»

Comincia su Raidue un nuovo ciclo sulla famosa scuola per «divi»: torneranno Martelli, Leroy... Ma non diventeranno vecchi?

Saranno famosi 5

Quando uscì *Saranno famosi*, il film di Alan Parker che ha dato avvio alla serie televisiva tutt'ora in onda, era il lontano 1980. Da allora il cinema, più o meno, è rimasto tale e quale, con l'aggiunta di parecchi titoli anche nel campo del film danzato e cantato, che da sempre è stato tipico della produzione americana. Lo sapevo; si è andati sempre più verso il «video». Insomma il cinema ha abbracciato le movenze elettroniche potenziandole con tutto il suo superbo splendore in cellulosa. Ma non è il caso di fare nomi. Qui stiamo parlando di televisione e il 1980 in questo campo è ormai preistoria. La serie televisiva *Saranno famosi* però continua su Raidue nella collocazione che fu di *Capitol*, ormai passato alla serata. Alle 13.15, col boccone in gola, assistiamo quotidianamente alle vicende dei ragazzini che studiano alla scuola d'arte di New York per sfondare nel mondo dello spettacolo. Se già il film proponeva alla idolatria delle masse planetarie il mito americano del successo come chiave di interpretazione e molla sufficienti a ogni espressione artistica, la serie televisiva accentuava ancor più

questo aspetto, facendo di ogni episodio un piccolo ritratto singolo di artista in erba. Il ritmo e la musica del film, che procedeva serrato nel suo ritratto bozzettistico ma collettivo, venivano un po' sdilinquinati in vicende di scoperta pedagogica spettacolare. Bravissimi comunque i giovani interpreti, simpatici i volti dai caratteri principali e minori. Belle le parti ballate, spesso indovinate le vicende e sempre curati i dialoghi. Una serie di al di sopra di ogni sospetto di professionalità. Al di sotto, però, delle troppe ambizioni squinternate sotto gli occhi dello spettatore: quella, soprattutto, di rappresentare pur con qualche approssimazione il croglio delle genti americane, lo scontro di culture e di esperienze. Nell'ambito però delle vicende narrative, delle capacità artistiche dei singoli e dei gruppi, questa serie televisiva è tra le meglio confezionate. E, ora, direte voi, perché ne parliamo ancora? È semplice: perché nella calura estiva le novità vere sono ben poche e tra le poche si segnalano le nuove serie televisive. *Saranno famosi* (ma ormai rischiano solo di diventare vecchi) co-

mincia da venerdì un nuovo ciclo che, come vuole la vicenda, coincide con un nuovo anno scolastico. Rimanono al loro posto i professori e gran parte degli allievi. Un po' defilato lo spirituale musicista Martelli (che volete, si chiama così) che è ormai uscito dalla scuola. Più in vista gli altri, tra i quali soprattutto emergono il ballerino Leroy (Gene Anthony Ray), la esuberante Doris (Valerie Landsburg) e il comico Danny (Carlo Imperato). Nella prima puntata di questa nuova serie, che si intitola *Amori*, alcuni si pigliano una sbandata sentimentale che interdice non poco con le attività scolastiche. Ma la febbre del successo li metterà tutti di nuovo in riga, pronti al comando della inflessibile coreografa. A proposito di coreografi: alla uscita del film fece scalpore il ballo «di strada» condotto da Louis Falco sui luridi marciapiedi, sui tetti delle auto parcheggiate e in movimento, e perfino sul lampione. Questo aspetto nel telefilm è assente quasi del tutto e i protagonisti saltano e cantano dentro la griglia palestra dello studio televisivo che già li ha resi fin troppo famosi.

Maria Novella Oppo

Sabato 16

- Raiuno**
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di Danza
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 SILURI UMARI - Film con Raf Vallone
 - 15.15 IL MONDO CHE SCOMPARE - Documentario
 - 16.10 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO E I SUOI AMICI - Disegni animati
 - 17.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO
 - 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
 - 18.20 SIENA: PALO DELLE CONTRADE
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 SOTTO LE STELLE - Varietà con Edwige Fenech
 - 21.50 TELEGIORNALE
 - 22.00 ESPAÑA: GUERRA CIVILE - Documentario
 - 23.05 UN ALBI TROPPO PERFETTO - Film con Peter Sellers
- Raidue**
 - 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 BELLA ITALIA - Estrazioni del Lotto
 - 13.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm «L'accordo»
 - 14.45 SABATO SPORT - Tennis: Torneo Internazionale; Automobilismo: G.P. d'Austria di Formula 1
 - 17.20 GRAN VARIETÀ - Film con Alberto Sordi
 - 18.00 TG2 - SPORT SERA
 - 18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
 - 19.40 METEO DUE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 VIAGGIO CON ANITA - Film con Giancarlo Giannini
 - 22.25 TG2 STASERA
 - 22.35 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÉ - Varietà
 - 23.25 TG2 STANOTTE - Film con Alberto Sordi
 - 23.35 NOTTE SPORT - Pallanuoto: Campionato del mondo; Tennis: Torneo Internazionale
- Raitre**
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.25 DSE: ARCHIVIO DELL'ARTE
 - 20.00 DSE: SCUOLA APERTA SERA



Canale 5 (20,30): Corrado e Amanda Lear nella «Corrida»

- 20.30 FRANCESCA DA RIMINI - Opera lirica, regia di Mario Lanfranchi
 - 22.45 TELEGIORNALE
 - 23.10 SOLO PER LA MUSICA - Sei ritratti di solisti italiani «Franco Petracchi»
- Canale 5**
 - 8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 9.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
 - 9.40 LA GRANDE IMPERATRICE - Film con Anna Neuda
 - 11.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 12.30 LOU GRANT - Telefilm
 - 13.30 A CAVALLO DELLA TIGRE - Film con Nino Manfredi
 - 15.30 ROSOLINO PATERNÒ SOLDATO - Film con Nino Manfredi
 - 17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
 - 18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
 - 19.00 ARCIBALDO - Telefilm
 - 19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 20.30 LA CORRIDA - Varietà con Corrado
 - 23.00 FIFTY FIFTY - Telefilm
 - 24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

- 1.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
- Retequattro**
 - 8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
 - 9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm
 - 10.10 LA PADRONA DEL PARADISE - Film con G. Bujold
 - 11.50 SWITCH - Telefilm
 - 12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
 - 14.15 BRAVO DICK - Telenovela
 - 14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
 - 15.15 CHARLESTON - Telefilm
 - 15.45 CALAMITY JANE - Film con Jane Alexander
 - 17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm
 - 18.40 ARABESQUE - Telefilm
 - 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
 - 20.30 L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE - Film con Humphrey Bogart
 - 22.40 CASSIE AND COMPANY - Telefilm
 - 23.30 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
 - 24.00 I ROPERS - Telefilm
 - 0.30 QUANDO I DINOSAURI SI MORDEVANO LA CODA - Film con Victoria Vetri
- Italia 1**
 - 8.30 DANIEL BOONE - Telefilm
 - 9.20 CUSTER, EROE DEL WEST - Film con Robert Shaw
 - 11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
 - 11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
 - 12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
 - 13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
 - 14.15 SPORT SPETTACOLO - Replica
 - 15.15 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM - Varietà
 - 17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
 - 18.15 MUSICA È VARIETÀ - Regia di Pino Calà
 - 19.15 STREETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
 - 20.00 MAGICA, MAGICA EMI - Cartoni animati
 - 20.30 A-TEAM - Telefilm

- 21.25 DIMENSIONE ALFA - Telefilm
 - 22.20 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm
 - 23.15 GRAND PRIX - Settimanale sportivo
 - 0.15 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto
- Telemontecarlo**
 - 12.00 CARTONI ANIMATI
 - 13.00 AUTOMOBILISMO - G. Premio d'Austria di Formula 1
 - 15.00 PALLANUOTO - Israele-Italia
 - 15.55 CALCIO - Liverpool-Everton
 - 17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
 - 18.30 SILENZIO... SI RIDE
 - 18.45 HAPPY END - Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS
 - 19.45 A MUSO DURO - Film con Charles Bronson
 - 21.30 TOP MUSICALE '85 - Phil Collins, Paul Young, Elton John
 - 23.00 SPORT NEWS
 - 24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
- Euro TV**
 - 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
 - 13.00 UOMO TIGRE - Cartoni animati
 - 14.00 LA CITTADELLA - Sceneggiato
 - 16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 18.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
 - 19.30 LAREDO - Telefilm
 - 20.30 INDIANS - Film con John Whitmore
 - 22.20 SPORT - Catch
 - 0.20 FILM A SORPRESA
- Rete A**
 - 8.00 E... STATE CON NOI
 - 15.30 LAC NICE PRICE
 - 16.30 VENDITA PROMOZIONALE
 - 19.30 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
 - 21.00 NATALIE - Telenovela
 - 23.30 PROPOSTE DI VENDITA

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57, 9 Week-end; 10.15 La grande melò; 11.00 Incontri musicali del mio tempo; 11.45 L'antenna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14 Il figlio del Voodoo; 15 Sotto il sole sopra la luna; 17.30 Alla ricerca del Sud perduto; 19.23 Asterisco musicale; 20.30 Girovacanze; 21.30 Giallo sera; 22.30 Teatrino: «Povero me»; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 6 Lettera, ma bella; 8.45 Mille e una canzone; 14.00 Programmi regionali; 17.30 Bell'Italia; 19.50 Eccestra Cetra; 21 Concerto sinfonico; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Praludio; 7.25-9.45 Concerto del mattino; 11.50 «Falstaff opera di G. Verdi»; 15.30 Folkconcerto; 16.30-19.30 Spazio tre; 21.10 Concerto del quartetto Auyun; 23.00 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

Domenica 17

- Raiuno**
 - 10.00 REPLAY - Documenti. A cura di Perluigi Varvesi
 - 11.00 SANTA MESSA
 - 11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
 - 12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
 - 13.25 TG1 NOTIZIE
 - 13.45 ITALIA MIA - Conduce Diego Abatantuono
 - 15.00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 17.00 L'ORA DEL MISTERO - Telefilm «Il dolce profumo della morte con Dean Stockwell»
 - 21.45 HIT PARADE - I successi musicali della settimana
 - 22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 23.00 GRANDI MOSTRE - Biennale di Venezia '85
 - 23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 SALOTTO MUSICALE - Musiche del Rinascimento spagnolo ed italiano
 - 10.45 IL PENSIERO ECONOMICO MODERNO SECONDO J. GALBRAITH
 - 11.55 CHARLIE CHAN E IL CASTELLO NEL DESERTO - Film con Sidney Toler
 - 13.00 TG2 ORE TREDICI
 - 13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Segnala»
 - 14.10 TG2 SPORT - Automobilismo G.P. d'Austria di Formula 1, Ciclismo
 - 17.15 IL MEDICO DEI PAZZI - Film con Totò ed Aldo Giuffrè
 - 18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
 - 19.45 METEO 2 - TG2
 - 20.00 DOMENICA SQUAD
 - 20.30 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA - Telefilm «Il labirinto con Don Johnson»
 - 21.35 NANCY ASTOR - Sceneggiato con Lisa Harrow
 - 22.40 TG2 STASERA - TG2 TRENTATRE - Attualità
 - 23.20 CANTAUTORI '85 - Premio tenco '85. Regia di C.M. Giannotti
- Raitre**
 - 14.30 TG3 DIRETTA SPORT - Tennis - Torneo Internazionale; Nuoto -



Raidue (18,30): «C'era una volta un samurai»

- 18.00 Campionati del mondo
 - 18.00 TG3 DIRETTA SPORTIVA - Super Trial e Ciclismo
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.25 DI GEI MUSICA - Conduce Enzo Persuader
 - 20.30 LEONARD BERNSTEIN DIRIGE LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN - Orchestra Filarmonica di Vienna
 - 21.45 TG3 NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI
 - 22.00 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
 - 22.40 DSE - Vita degli animali
 - 23.10 JAZZ CLUB - Musica bianca e nera
- Canale 5**
 - 8.20 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 8.40 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
 - 9.05 QUANDO TORNA L'INVERNO - Film con Jean Gabin
 - 11.00 CARTOUCHE - Film con J. P. Belmondo
 - 13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW - Musicale
 - 14.00 CAPITANI CORAGGIOSI - Film con Spencer Tracy
 - 15.45 IL VECCIO E IL MARE - Film con Spencer Tracy
 - 17.30 LA FENICE - Telefilm
 - 18.30 FIFTY FIFTY - Telefilm con Loni Anderson
 - 19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas

- 20.30 HANTA YO IL GUERRIERO - Film con Wil Sampson
 - 22.30 MAC GRUDER E LOUD - Telefilm con John Getz
 - 23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver
 - 1.00 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
- Retequattro**
 - 8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
 - 9.20 STREGA PER AMORE - Telefilm
 - 9.50 LETTERE SMARRITE - Film con Paul Kravzy
 - 11.10 ATTENTE AI MARINAI - Film con Dean Martin
 - 13.00 CIAO CIAO - Varietà
 - 15.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm con Andrew Sabiston
 - 15.20 IL PRINCIPE DELLE STELLE - Telefilm con Lou Gasset jr.
 - 16.15 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm con Merin Olsen
 - 17.05 HUCKLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
 - 17.30 AMICI PER LA PELLE - Telefilm «Cuore solitario»
 - 18.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Angie Dickinson
 - 18.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
 - 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
 - 20.30 IL BUON PAESE - Gioco a quiz con Claudio Lippi
 - 22.50 HUSTON PRONTO SOCCORSO - Telefilm
 - 23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
 - 0.10 I ROPERS - Telefilm
 - 0.40 2 SUPERCOLT A BROOKLYN - Film con Ron Leibman
- Italia 1**
 - 9.30 BIM BUM BAM - Varietà
 - 10.15 GAMBE D'ORO - Film con Totò
 - 12.00 MASTER - Telefilm
 - 13.00 GRAND PRIX - Settimanale televisivo
 - 14.00 DEEJAY TELEVISION
 - 16.00 COLLEGE - Telefilm con Tom Hanks
 - 16.25 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
 - 17.15 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm
 - 18.05 DIMENSIONE ALFA - Telefilm
 - 19.00 MISTER T - Cartoni animati
 - 20.30 HELPI - Spettacolo con i Gatti di Vicolo Miracoli

- 22.30 URAGANO SULLE BERMUDE - Film con Andres Garcia
 - 0.10 TENAFLY - Telefilm con James Mc Eachin
 - 1.25 KAZINSKI - Telefilm con Ron Leibman
- Telemontecarlo**
 - 11.00 BERNSTEIN DIRIGE BRAHMS
 - 12.00 ANGELUS - Da S. Pietro (Roma)
 - 12.15 CONCERTI D'ESTATE
 - 14.00 AUTOMOBILISMO - Gran Premio d'Austria di Formula 1
 - 16.00 IL CAPITANO DI LUNGO... SORSO - Film con David Hiven
 - 19.45 UN SOGNO DA UN MILIONE DI DOLLARI - Film con Jack Warden
 - 21.30 IL BARBAGLIANNI - Documentario
 - 22.30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
 - 23.00 TMC - SPORT
 - 24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
- Euro TV**
 - 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 COMMERCIO E TURISMO - Attualità
 - 12.15 I NUOVI ROOKIEES - Telefilm
 - 13.00 LA MATADORA - Film con Esther Williams
 - 15.00 LA SAGA DEL PADRINO - Telefilm
 - 18.00 CARTONI ANIMATI
 - 18.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - Cartoni animati
 - 19.30 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm
 - 20.30 TRIPLA ECO - Film con Glenda Jackson
 - 22.20 PATROL BOAT - Telefilm con Andrew McFarlane
 - 23.20 TELEFILM
 - 0.20 FILM A SORPRESA
- Rete A**
 - 10.00 LAC-VENDITA
 - 12.30 WARNA MARCHI - Rubrica di estetica
 - 14.30 LAC - VENDITA
 - 19.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
 - 20.30 IL SEGRETO - Telenovela
 - 22.00 NATALIE - Telenovela
 - 23.15 WARNA MARCHI - Vendita

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10, 13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.58, 21.30, 23.15, 6 Il guastafeste; 9.30 Santa Messa; 10.20 Sotto il sole sopra la luna; 12 La pace la radio; 14.30 L'estate di Carta bianca stereo; 20.00 «È noto all'universo...»; 20.30 Stagione lirica; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 6 «Leggera ma bella»; 8.45 La piccola storia del cane e del gatto; 9.35 Il grassello; 11.00 Gigliola bis; 12.45 Hit Parade 2; 14.30 Starospotto; 20 Il pescatore di perle; 21.10 Italia mia; 22.40 Buonnotte Europa; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6 Praludio; 7.30 Prima pagina; 13.15 Viaggio di ritorno; 14.19 Antologia di Radiotre; 20 Un concerto barocco; 21.10 Milano d'estate; 23.00 Il jazz.

Lunedì 18

- Raiuno**
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 I CAVALLIERI DEL TEXAS - Film con Fred Mac Murray
 - 15.35 MUPPET SHOW - Cartoni animati
 - 16.30 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO E I SUOI AMICI - Cartoni animati
 - 17.00 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
 - 17.50 TOM STORY - Cartoni animati
 - 18.15 GUERRA E PACE - Sceneggiato
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
 - 20.30 TEMPESTA SUL NILO - Film con Lawrence Harvey
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 22.25 SPECIALE TG1 - Attualità
 - 23.20 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 13.00 TG2 ORE TREDICI
 - 13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Origno»
 - 14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
 - 16.55 CUORI SUL MARE - Film con Jacques Sernas
 - 18.30 TG2 SPORTSERA
 - 18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
 - 19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 GROS - Film con Franco Nero e Christian De Sica
 - 22.05 TG2 STASERA
 - 22.15 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
 - 23.15 SORGENTE DI VITA - Rubrica religiosa
 - 23.45 TG2 STANOTTE
 - 23.55 RICERCATO PER OMICIDIO - Film con Eddie Constantine
- Raitre**
 - 18.00 TG3 SPORT - Nuoto: Campionati del mondo
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.25 L'ALTRO SUONO - Musicale



Raidue (20,30): Franco Nero nel film «Grogg»

- 20.00 DSE: L'ARTICO
 - 20.30 TUTTO CASADEI - Musicale - «Di Romagna il ballo e il suono»
 - 21.30 DONNA DI CUORI - Attualità
 - 22.25 TELEGIORNALE
 - 22.25 NOI DUE SOLI - Film con Walter Chan
- Canale 5**
 - 8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE
 - 10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
 - 11.45 LOVE BOAT - Telefilm
 - 12.40 LOU GRANT - Telefilm
 - 13.30 NAVY - Telefilm con Dennis Weaver
 - 14.30 TOSCA - Film con Argentina Império
 - 16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
 - 17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
 - 18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
 - 19.00 ARCIBALDO - Telefilm
 - 19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 20.30 HANTA YO IL GUERRIERO - Film con Wil Sampson
 - 22.30 I CONFINI DELL'UOMO - Documentario

- 23.00 GAVILAN - Telefilm
 - 24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
 - 1.30 IRONSIDE - Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm, con Ben Gazzara
 - 9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm
 - 10.10 L'EMBLEMA DI VICTOR - Film con Peter Falk
 - 11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
 - 12.45 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
 - 14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Film
 - 15.15 CHARLESTON - Telefilm con Susan Roman
 - 15.45 GIOCO PERICOLOSO - Film con Sam Wanamaker
 - 17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm
 - 18.40 MAI DIRE SI - Telefilm
 - 19.30 WESTGATE - Telefilm
 - 20.30 IL RICCO E IL POVERO - Sceneggiato con Peter Strauss
 - 22.50 A CUORE APERTO - Telefilm con David Birney
 - 23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm con Ted Knight
 - 0.40 I VALOROSI - Film con Van Johnson
- Italia 1**
 - 8.55 DANIEL BOONE - Telefilm
 - 9.45 SERRA SARON - Film con Rich Jason
 - 11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
 - 11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
 - 12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
 - 13.30 T.J. HOOKER - Telefilm con William Shatner
 - 14.15 DEEJAY TELEVISION
 - 15.00 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM - Varietà
 - 17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
 - 18.15 STAR TREK - Telefilm
 - 18.15 MAMMALI - Telefilm
 - 20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni
 - 20.30 MAGNUM P.I. - Telefilm
 - 21.25 BE TOP A LULA - Spettacolo
 - 22.55 DSE - Telefilm

- 23.50 LAMGAN - Telefilm
 - 1.10 KAZINSKI - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 12.00 SNACK - Cartoni animati
 - 13.45 SILENZIO... SI RIDE
 - 14.45 CRINERE AL VENTO - Film
 - 16.30 SNACK - Cartoni animati
 - 17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
 - 18.30 SILENZIO... SI RIDE
 - 18.45 HAPPY END - Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS / TMC SPORT
 - 19.45 FESTA D'AMORE E DI MORTE - Film con Mel Ferrer
 - 21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
 - 22.30 CONCERTI D'ESTATE - Madonna live
 - 23.00 SPORT NEWS
 - 24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
- Euro TV**
 - 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm con Peter Graves
 - 13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
 - 14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
 - 15.00 TELEFILM
 - 18.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 18.00 CARTONI ANIMATI
 - 20.00 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
 - 20.30 VALANGA - Film con Rock Hudson
 - 22.20 PATROL BOAT - Telefilm
 - 23.20 TELEFILM
 - 0.30 FILM A SORPRESA
- Rete A**
 - 14.00 L'IDOLO - Telenovela
 - 15.00 AI GRANDI MAGAZZINI - Telefilm
 - 18.30 LA MIA DONNA È UN ANGELO - Film
 - 21.00 IL SEGRETO - Telenovela
 - 22.30 L'IDOLO - Telenovela
 - 23.30 WARNA MARCHI - Vendita

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57, 9: Radio archivio; 11.30 «C'è la Portera»; 14 Master Cry; 15 Eureka, storia delle invenzioni; 16 Il pagone; 17.30 Il jazz; 20.30 Inquadrini e premonizioni; 21 Il paese della cuccagna; 21.30 L'italiano impuro; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 6 I giorni; 8.45 Amori sbagliati; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 «Dove state?»; 15 «La tribù di Italo Svevo»; 19 Radio due jazz; 19.50 Spighe musicali; 21 «La strana casa della fornicia morta»; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53, 6 Praludio; 8.55 - 8.30 - 10.20 Concerto del mattino; 11.52 Pomeriggio musicale; 15.15 Un cartone discorso; 17.30-19.00 Spazio Tre; 21.10 Concerto del Trio Specchi; 22.05 Festival Paganini; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

Martedì 19

- Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 MAMBO - Film con Vittorio Gassman e Silvana Mangano
15.35 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartoni animati
16.20 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO E I SUOI AMICI - Cartoni animati
17.00 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
17.30 TOM STORY - Cartoni animati
18.20 GUERRA E PACE - Sceneggiato
18.30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.40 QUARK SPECIALE - Documentario a cura di Piero Angela
21.25 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA - Sceneggiato con Barbara De Rossi e Claudio Amendola (2ª puntata)
22.25 TELEGIORNALE
22.35 NAPOLI PRIMA E DOPO - Attualità «Napoli classica» (2ª parte)
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Problemi di famiglia»
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
17.15 LE SEI MOGLI DI BARBABLÙ - Film con Totò
18.30 TG2 SPORTSERA
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 IL CIGNO NERO - Film con Tyrone Power ed Anthony Quinn
21.65 TG2 STASERA
L'ASSASSINIO DI FEDERICO GARCIA LORCA - Film per la Tv con Roberto Biscocci
22.05 IL LINGUAGGIO DEI LUOGHI - Attualità
00.05 TG2 STANOTTE
00.15 LA CITTÀ DEL JAZZ - Film con Louis Armstrong, Billie Holiday
Raitre
17.30 CONOSCERE - Alpe Adria
18.00 TG3 SPORT - NUOTO - Campionati del mondo
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE



Raidue (20,30): Tyrone Power nel film «Il cigno nero»

- 20.00 DSE: L'ARTICO
20.30 LA MAGNIFICA OSSERVAZIONE - Documentario
21.55 LA CASA SULLA 92ª STRADA - Film con William Eythe
21.00 RECITALI DI JUNE ANDERSON - Lirica. Musiche di Gioacchino Rossini. (Nell'intervallo, ore 21.45, Telegiornale)
23.00 LA STRADA SCARLATA - Film con Joan Bennett
Canale 5
9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
9.40 ALICE - Telefilm
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.00 NAVY - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 NAVY - Telefilm
14.30 GLI AMORI DI MANON LESCAUT - Film con Myriam Bru
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJACK - Telefilm con Telly Savalas

- 20.30 COLORADO - Sceneggiato con Gregory Harrison
22.30 MISSISSIPPI - Telefilm
23.30 SPORT D'ELITE - Il polo
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
Retequattro
9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm
10.10 NON È VERO, MA CI CREDO - Film con Peppino De Filippo
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.45 ERA LUI... SÌ SÌ SÌ - Film con Walter Chiari
17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm (2ª parte)
18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 NINI TRIBUSCIO, LA DONNA CHE INVENTÒ LA MOSSA - Film con Monica Vitti
22.20 LA LEGGE DI McCLAIN - Telefilm
23.10 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
0.20 I ROPERS - Telefilm con Merin Olsen
0.10 MEZZANOTTE A S. FRANCISCO - Film con Tony Curtis
Italia 1
9.45 LA VENDETTA DEL TENENTE BROW - Film con Rory Calhoun
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
18.15 STAR TREK - Telefilm
19.15 AUTOMAN - Telefilm con Desi Arnaz jr.
20.00 MAGICA, MAGICA EMI - Cartoni animati
20.30 SINDY AND SIMON - Telefilm con J. Parker
21.25 ANDROMEDA - Film con Arthur Hill
23.30 SERPICO - Telefilm con David Birney

- 0.20 BANACEK - Telefilm con George Peppard
1.35 KAZINSKI - Telefilm
Telemontecarlo
13.45 SILENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 I SETTE SOPRAVSSUTI - Film con Milton Berle
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TAO TAO - Telenovela
19.45 CAVALIERI SELVAGGI - Film con Omar Sharif
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm con John Beck
22.30 CONCERTI D'ESTATE - «Eric Clapton»
23.00 SPORT NEWS
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
Euro TV
10.15 TELEFILM
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
20.00 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
20.30 LO STRANGLATORI DI VIENNA - Film con Brad Harris
22.30 LA SAGA DEL PADRINO - Telefilm con Marlon Brando
23.20 TELEFILM
0.20 FILM A SORPRESA
Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
11.30 BENEDETTO MOSCA - Intervista
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
18.30 L'AMANTE DI GRAMIGNA - Film
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela
23.30 VENDITA

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.57, 7.57, 9.57, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Viaggio fra i grandi della canzone; 11.30 «Cole Porter»; 12.03 Anteprema stereo big Parade; 13.15 La canzone del ricordo; 14.00 Master City; 17.30 Radiouno jazz; 18.24 Noi due come tanti altri; 20.30 Alessandro Magno; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30, 6.1 giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove stete?»; 15 «Stammi bene»; 19 Radioue sera jazz; 19.50 Spaggiare musicali; 21 «L'aria che tira»; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6 Preudio; 6.55-8.30-10.15 Concerto del mattino; 10.02 L'Odessa di Omero; 11.52 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 J. Brahms due sonate per violino e orchestra; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

Mercoledì 20

- Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 PROIBITO - Film con Barbara Stanwyck
15.15 MUPPET SHOW - Varietà
15.45 LA NONNA DI MANDY - Telefilm
16.15 TROLLKINS - Cartoni animati
17.00 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
17.50 TOM STORY - Cartoni animati
18.20 GUERRA E PACE - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm «Dade lattuga»
21.25 DESTINAZIONE UOMO - Documentario (1ª puntata)
22.15 TELEGIORNALE
22.25 MERCOLEDÌ SPORT - Pugilato: Campionato italiano pesi medio-massimi. Nuoto: Campionati del mondo
00.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Concerto»
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
17.10 LONTANO DA DOVE - Film con Claudio Amendola
18.30 TG2 SPORTSERA
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 CRAZY BOAT - Varietà. Regia di Romolo Siena
21.30 TG2 STASERA
21.40 UN MATRIMONIO - Film con Mia Farrow e Vittorio Gassman
23.45 TG2 STANOTTE
23.55 ULTIMA CHANCE - Film con Fabio Testi e Ursula Andress
Raitre
18.00 EUROVISIONE SPAGNA - Nuoto: Campionati del mondo femminili
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE



Retequattro (20,30): gli interpreti di «Yellow Roses»

- 19.25 SEMBRA IERI - Documentario
20.00 DSE: L'ARTICO - Documentario
20.30 L'ALBERO DEGLI ASSENTI - Film con Paola Barbara
21.45 DELTA SERIE - IL CERVELLO UMANO
22.45 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
23.10 SOLO PER LA MUSICA - Sei ritratti di solisti italiani: Uto Ughi
Canale 5
8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.00 NAVY - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 NAVY - Telefilm
13.30 PAVI - Telefilm
14.30 I PAGLIACCI - Film con Alida Valli
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJACK - Telefilm con Telly Savalas

- 20.30 BIG BANG ESTATE - Documenti
21.30 MOTHER LOSE, I PREDATORI DELLA VENA D'ORO - Film con Charlton Heston
23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
1.00 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
Retequattro
9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm
10.10 I FIGLI DEL DIVORZIO - Film con Stella Stevens
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.15 CHARLESTON - Telefilm
15.45 LA SORELLINA - Film con William Shatner
17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm
18.40 MAI DIRE SÌ - Telefilm con S. Zimbalist
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 YELLOW ROSE - Sceneggiato
22.20 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
23.10 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
23.40 I ROPERS - Telefilm
0.10 ZUCCHERO, UN DOLCE IMBROGLIO - Film con Gerard Depardieu
Italia 1
8.20 SANFORD AND SON - Telefilm
8.45 DANIEL BOONE - Telefilm
9.45 IL COMPIECE SEGRETO - Film con Joel Mac Crea
11.00 SANFORD AND SON - Telefilm
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
18.15 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.15 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati

- 20.30 TORNEO DI CALCIO - Trofeo Joan Gamper
0.30 MADIGAN - Telefilm
1.50 KAZINSKI - Telefilm con Ron Leibman
Telemontecarlo
12.00 CARTONI ANIMATI
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 UNA NOTTE IN PARADISO - Film con Merle Oberon
16.30 SNACK - Cartoni animati
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY AND - Telenovela
19.45 PISTOLA VELOCE - Film con Audie Murphy
23.00 TMC SPORT NEWS - NUOTO CAMPIONATI MONDIALI
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
20.30 CINEMA - Film con Carlo Delle Piane
21.30 MASH, LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE O' FARRELL - Film con Bob Hope
0.20 FILM A SORPRESA
Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 IL SEGRETO - Telenovela
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
16.30 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
18.30 COMPAGNI DI VIAGGIO - Film
19.30 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela
23.15 WANNA MARCHI - Vendite

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9.00 Viaggio fra i grandi della canzone; 11.00 Alta stagione; 11.30 «Cole Porter»; 12.03 Anteprema stereo big Parade; 16.11 Pagine; 17.30 Radio uno jazz; 18.00 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 20 «La crociata dei fanciulli»; 21.30 Musica notte; 22 Din don dan; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.1 giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove stete?»; 15 «... stammi bene»; 19 Radioue sera jazz; 19.50 Spaggiare musicali; 21 «L'aria che tira»; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6 Preudio; 6.55-8.30-10.15 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.52 Pomeriggio musicale; 17.19 Spazio Tre; 21.10 Luglio musicale a Capodimonte; 23.00 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

Giovedì 21

- Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LA DONNA DEL MIRACOLO - Film di Franck Capra
15.10 MUPPET SHOW - Varietà
15.50 DI PADRE IN FIGLIO - Documentario
16.15 TROLLKINS - Cartoni animati
17.00 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
17.50 TOM STORY - Cartoni animati
18.15 GUERRA E PACE - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 HAMBURGER SERENADE - Varietà. Regia di Pupi Avati
21.30 EUROPA NOTTE - Film-documentario di Blassetti (nell'intervallo, ore 22.30: Telegiornale)
23.30 MUSICANOTTE - Dieci concerti nel centenario della morte: Franz Liszt
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
Raidue
13.00 TG2 ORE 13
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Di nuovo a casa»
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
16.55 SOLDI FACILI - Film di Jones Signorelli
18.30 TG2 SPORTSERA
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 9 RAGAZZE A PARIGI - Sceneggiato con Giulia Boschi e Sophie Calle
22.10 TG2 STASERA
22.20 BARBIERE DI SIVIGLIA - Direttore Claudio Abbado
0.05 TG2 STANOTTE
0.15 IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Secondo atto
Raitre
18.00 EUROVISIONE SPAGNA - Da Madrid: nuoto camp. del mondo



Raiuno (21,30): Harry Belafonte in «Europa di notte»

- 19.00 TG3 - TV 3 REGIONI - Attualità
20.00 DSE: L'ARTICO - «La caccia alle risorse»
20.30 GEO-ANTOLOGIA - «I vulcani italiani di Folco Quilici»
21.20 TELEGIORNALE
21.45 IL DUETTO - Film di Tomaso Sherman
23.30 STORIE NELLA STORIA - «La reggia dei Gonzaga»
Canale 5
9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
9.40 ALICE - Telefilm
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.00 NAVY - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 NAVY - Telefilm
14.30 AVVENTURA - Film con Amedeo Nazzari
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm con Charlotte Rae
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJACK - Telefilm con Telly Savalas

- 20.30 FESTIVALBAR - Musicale con Claudio Cecchetto
23.30 TRAUMA CENTER - Telefilm con Lou Ferrigno
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
Retequattro
8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm
10.10 DONNE... BOTTE E BERSAGLIERI - Film con Little Tony
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.15 CHARLESTON - Telefilm
15.45 QUANDO DICO CHE TI AMO - Film con Tony Renis
17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm
18.40 ARABESQUE - Telefilm
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 COLOMBO - Telefilm «La pistola di madreperla»
22.00 MATT HOUSTON - Telefilm «Pazza d'amore»
22.50 SHANNON - Telefilm
23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
0.10 I ROPERS - Telefilm
0.40 CONTA FINO A 5 E MUORI - Film con Jeffrey Hunter
Italia 1
9.00 DANIEL BOONE - Telefilm
9.45 GUERRA INDIANA - Film
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
18.15 STAR TREK - Telefilm
19.15 I VIAGGIATORI NEL TEMPO - Telefilm
20.00 MAGICA, MAGICA EMI - Cartoni animati
20.30 TROFEO COLUMBUS CUP - CALCIO

- 0.30 GLI INCENSURATI - Film con Peppino De Filippo
Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 TUFFI - Finale campionati del mondo
14.45 CARA MAMMA, CARO PAPA - Film
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela con Elisabeth Svarela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela con José Wilker
19.45 TMC NEWS
19.45 LA DOVE IL SOLE BRUCIA - Film
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
22.30 CONCERTI D'ESTATE: BRASILE IN MUSICA
23.00 SPORT NEWS
23.10 NUOTO - CAMPIONATI MONDIALI - Sintesi della giornata
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
15.00 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
20.00 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
20.30 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm
21.30 IL SORCIO - Film con Kirk Douglas
23.20 SPORT - Catch
0.30 FILM A SORPRESA
Rete A
14.00 IL SEGRETO - Telenovela
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
16.30 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
18.30 CESSATE IL FUOCO - Film
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela
23.30 VENDITA

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57. 11.00 Alta stagione; 12.03 Anteprema stereo big Parade; 16.11 Pagine; 17.30 Radiouno jazz; 18.00 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 20 «Tutto per bene»; 22 Din don dan; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.1 giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove stete?»; 15 «... stammi bene»; 19 Radioue sera jazz; 20.10 Spaggiare musicali; 21 «L'operaetta»; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6 Preudio; 6.55-8.30-10.15 Concerto del mattino; 7.30 Pomeriggio musicale; 17.19 Spazio Tre; 21.10 Luglio musicale a Capodimonte; 23.00 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

Venerdì 22

- Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TOTÒ E CAROLINA - Film con Totò
15.10 MUPPET SHOW - Cartoni animati
15.40 STORIE DI IERI DI OGGI, DI SEMPRE - Documentario
16.15 TROLLKINS - Cartoni animati
17.00 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
18.05 GUERRA E PACE - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 COLOSSEUM - Varietà di Brando Giordani ed Emilio Ravel
21.25 139 SCALINI - Film con Robert Powell (nell'intervallo, ore 22.15: Telegiornale)
23.15 SPECIALE TUTTOLIBRI - Attualità
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
11.00 MADAME CURIE - Film con Greer Garson
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Amoris»
14.10 L'AVVENTURA - Di Bruno Modugno
16.55 BUCCIA DI BANANA - Film con Jean Paul Belmondo
18.30 TG2 SPORTSERA
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm «Il bell'Alex», con Siegfried Lowitz e Michael Aude
21.35 SQUADRIGLIA TOP SECRET - Telefilm «Padri e figlie»
22.25 TG2 STASERA
22.35 IL DIARIO AMERICANO - Documentario
23.30 TG2 STANOTTE
23.40 LA ROSA DI WASHINGTON - Film con Tyrone Power
Raitre
15.00 TENNIS - Torneo internazionale
18.00 NUOTO - Campionati del mondo
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.25 SARDEGNA FERMO POSTA - Documentario



Raiuno (13,45): Totò protagonista di «Totò e Carolina»

- 20.00 DSE: LA NATURA, L'UOMO, LE RISORSE
20.30 METAMORFOSI VENEZIANE - Prosa con Manuela Kustermann
22.05 TG3
22.30 CONCERTONE - «Style Council» Musicale
23.20 STORIE NELLA STORIA - Documentario
Canale 5
8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.00 NAVY - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 NAVY - Telefilm
14.30 LA STELLA DELL'INDIA - Film con Yvonne Sanson
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJACK - Telefilm con Telly Savalas
20.30 R. SEGNO DEL TORO - Film con Ben Murphy

- 22.30 LOTTERY - A NEW YORK - Telefilm
23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
1.00 IRONSIDE - Telefilm
Retequattro
8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10.10 STORIA DI UNA MADRE - Film con John Anderson
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.15 CHARLESTON - Telefilm
15.45 SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA - Film con Ingrid Bergman
17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm
18.40 MAI DIRE SÌ - Telefilm
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 W LE DONNE - Varietà con Andrea Giordana
22.40 CASABLANCA - Telefilm con David Soul
23.30 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
24.00 I ROPERS - Telefilm con Raymond Burr
0.30 IL BUCO - Film con Philippe Leroy
Italia 1
8.35 DANIEL BOONE - Telefilm
9.40 STELLA DI FUOCO - Film con Elvis Presley
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Jack Klugman
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
18.15 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.15 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 MASTER - Telefilm con L.V. Chief
21.25 UN ESERCITO DI 5 UOMINI - Film con Bud Spencer

- 23.05 SPORT SPETTACOLO
0.05 LE SORELLE SNOOP - Telefilm
1.15 KAZINSKI - Telefilm con Ron Leibman
Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 SILENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 IO E BARNABY - Film con Sid Caesar
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 MINOLA NERA - Film con Barbara Hale
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
22.30 CONCERTI D'ESTATE - «U2»
23.00 SPORT NEWS - Nuoto: Campionati mondiali. Svezia
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.30 MORK E MINDY - Telefilm
20.00 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
20.30 I DUE DELLA FORNIA: LA UNO ALLA CORSA PIÙ PAZZA, PAZZA DEL MONDO - Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
22.20 I NUOVI ROKIES - Telefilm
0.20 FILM A SORPRESA
Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 IL SEGRETO - Telenovela
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
16.30 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
18.30 CESSATE IL FUOCO - Film
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela
23.30 LAC NICE PRICE - Vendita

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. 11.00 Alta stagione; 12.03 Anteprema stereo big Parade; 14. Master City; 15 Radiouno per tutti estate; 16.11 Pagine; 17.30 Jazz; 20.30 L'allegria faccia della terza età; 21 Concerto per clarinetto; 23.05 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.1 giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove stete?»; 15 «... stammi bene»; 19 Radioue sera jazz; 20.10 Spaggiare musicali; 21 «L'operaetta»; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6 Preudio; 6.55-8.30-10.15 Concerto del mattino; 10.02 L'Odessa di Omero; 11.52 Pomeriggio musicale; 17.19 Spazio Tre; 21.10 Luglio musicale a Capodimonte; 23.00 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.



Alberto Asor Rosa e, nel fondo, Paolo Volponi

Una recensione contestata:
risponde il critico Asor Rosa

Caro Volponi perché ti offendi?

LEGGO in un'intervista di Letizia Paolozzi a Paolo Volponi («L'Unità», 10 agosto 1988) che lo scrittore e poeta si dichiara «offeso» perché, in una mia recensione al suo ultimo libro, apparso su «Repubblica», io ho scritto che nella sua testa c'è una vena di autentica follia. La Paolozzi, giudiziosamente, si prova ad obbiettare (se le parole non virgolettate esprimono il suo pensiero): «Ma il recensore si lancia sovente in ardite metafore. E la follia viene attribuita all'artista come un titolo di merito». Volponi, invece, non persegua, rincara la dose e, mescolando impropriamente cose che non stanno in relazione fra loro, afferma: «Asor Rosa della follia parla seriamente... Il problema è che scrive su un giornale dove il pensiero radicale danno fastidio. Lui raccoglie maldicenze. Volponi è un malto. Matto perché non sta alle regole del gioco di mondanità, di successo, di riverenze. Anche un comunista, quando entra in una casa che non è la sua, quando scrive su quel giornale, ne assume i costumi».

Non vedo cosa c'entra ciò che scrivo con il luogo dove lo scrivo. Avrei scritto le stesse cose su «L'Unità», ed infatti su «L'Unità» torno a scriverle e a ribadire. Ma, innanzi tutto, dovrei segnalare lo strano caso di una recensione, che io considero positiva, anzi molto positiva, e non è piaciuta per niente all'autore che ne era oggetto. Mi permetto di rilevare che Volponi, come lettore dei suoi critici, si manifesta molto meno spregiudicato che come scrittore e poeta. Non vorrei che la sua spregiudicatezza trovasse un limite nella difesa della sua rispettabilità: sarebbe una scoperta assai deludente.

mente dimostrato. Io ho avanzato l'ipotesi che lo scrittore, da una parte, racconti in questo modo la propria personale follia, dall'altra, rifletta quella di una condizione umana particolarmente appartata, reattiva e traumatizzata, come quella delle popolazioni e delle culture dell'Appennino centro-orientale, da cui lo scrittore proviene. Se così non fosse, se si trattasse di una mera operazione di ricalco descrittivo, non ci troveremmo di fronte allo scrittore autentico e invasivo, che è Volponi. Ho supposto, cioè, che l'affabulazione furibonda e nevrotica, che sta dietro ad un personaggio come Albino Saluggia o al discorso impersonale di uno qualsiasi dei poemetti dell'ultima raccolta, non sarebbe stata resa così bene e così profondamente, se Volponi non l'avesse conosciuta e sperimentata per primo nei labirinti del suo cervello.

In un senso come nell'altro ho dunque interpretato e presentato tale follia come uno strumento conoscitivo assai aguzzo, quello stesso, appunto, che deriva, in altre condizioni storiche, dall'uso di categorie e procedure molto diverse (non a caso, e molto giustamente, Volponi, nell'intervista alla Paolozzi, si dichiara oggi solo un «rudimentale marxista»). Poiché non mi sono pervenute notizie di protesta dai Consigli comunali e dalle Sezioni comuniste del triangolo compreso fra Gubbio, Cantiano e Scheggia Pascelupo, devo supporre che i compagni di quelle zone, diversamente da Volponi, abbiano compreso che quando parlo di «matiti» e di «materie» intendo quel particolare tipo di logica paradossale ed antifrastica, densa d'infiniti spunti narrativi, che fa la ricchezza del modo di ragionare e del discorso di quelle popolazioni (ben esse, in primo luogo, ben sanno) e costituisce anche la particolare coloritura del loro essere di sinistra, fieramente anticonformiste e, in gran numero, comuniste.

Per concludere. Non ho raccolto maldicenze (di cui ignoro perfino l'esistenza). Non credo che gli «oppositori» vadano dichiarati matti (mi darsi la zappa sui piedi). E trovo semplicemente inverosimile che a Paolo Volponi venga in mente di dire a me come ci si comporta da comunista in casa propria o in casa d'altri: tale vocazione normativa mal s'addice ad un intellettuale libero, quale egli ha la compiacenza di autodefinirsi.

Alberto Asor Rosa

OSpettacoli Cultura

La parsimonia di Svevo e il rancore di Joyce ma anche la stima e l'amicizia reciproca: ecco come un libro ricostruisce vent'anni di rapporti fra i due grandi scrittori



Italo Svevo con la moglie Livia e la figlia Letizia in una foto del 1904. In basso, James Joyce

Vent'anni di rapporti Svevo-Joyce, 1908-1928, di notevole rilievo per entrambi: è la vicenda che la sistemazione provvisoria (in attesa d'una verifica sugli originali) degli *Scritti su Joyce* di Italo Svevo curata da Giancarlo Mazzacurati (Paoma, Fratello, pp. 140, L. 12.000) ci invita a rivedere.

Quando il maturo triestino Hector Schmitz incomincia nel 1908 a ricevere lezioni private d'inglese da James Joyce, questi ha 25 anni ma è già l'autore di testi importanti nell'ambito inglese quanto *Senilità* in quello italiano. Al 1908 risale il grande racconto conclusivo del *Dublinesi*, *I morti*, di cui James dà lettura a Hector e alla moglie Livia nel loro salotto, commuovendo Livia al punto che essa esce in giardino e ne torna con un bouquet per il giovane scrittore. Dello stesso periodo sono i primi capitoli del *Dedalus* (cinque in tutto), e quando Joyce ha delle esitazioni intorno alla bontà del suo metodo —

l'inclusione dello straripante sermone di padre Arnall nel capitolo III — Schmitz lo incoraggia decisamente e decisamente: «Ogni parola di questi sermoni», avvertirà più tardi, «acquista il suo senso artistico in ragione del suo effetto sulla mente di Stephen». È una conferma importante per Joyce che sta rompendo per la prima volta con le convenzioni narrative, e che fino al 1914 lavorerà alla revisione del compianto ma capitale romanzo autobiografico: sette anni, quanti ce ne vorranno per tutto l'*Ulysses*.

Sempre nel 1908 Svevo per esercizio d'inglese compone un ritratto del suo insegnante incerto solo nella lingua: «Quando lo vedo camminare per strada penso sempre che si goda un ozio, un ozio perfetto. Nessuno lo aspetta e non ha né scopo da raggiungere né persona da incontrare. Noi Cammuna per essere lasciato solo». È un centratissimo Joyce *flâneur*, che trova riscontro nell'immagine dell'artista offerta dal *Dedalus*, quell'artista che «come il Dio della creazione si raffina fino a scomparire e resta staccato dalla sua opera, indifferente, tagliandosi le unghie». Svevo insisterà sovente sulla freddezza pressoché inumana di Joyce, ma saprà vedere quanto di passione e partecipazione ingenua la maschera cela.

Conoscerà anche il Joyce egocentrico, che trova naturale che gli altri si occupino dei suoi affari e magari gli paghino i conti a fine mese. «Quel povero Joyce», scrive a quanto pare a Livia nel 1911, «Abbiamo una bella sangu-



quello lirico platonico di Dedalus. Inoltre Bloom ha, come Schmitz, una moglie non ebrea, e se questa è soprattutto basata su Nora, vedremo che Joyce non mancava di fantasticare sull'altissima Livia.

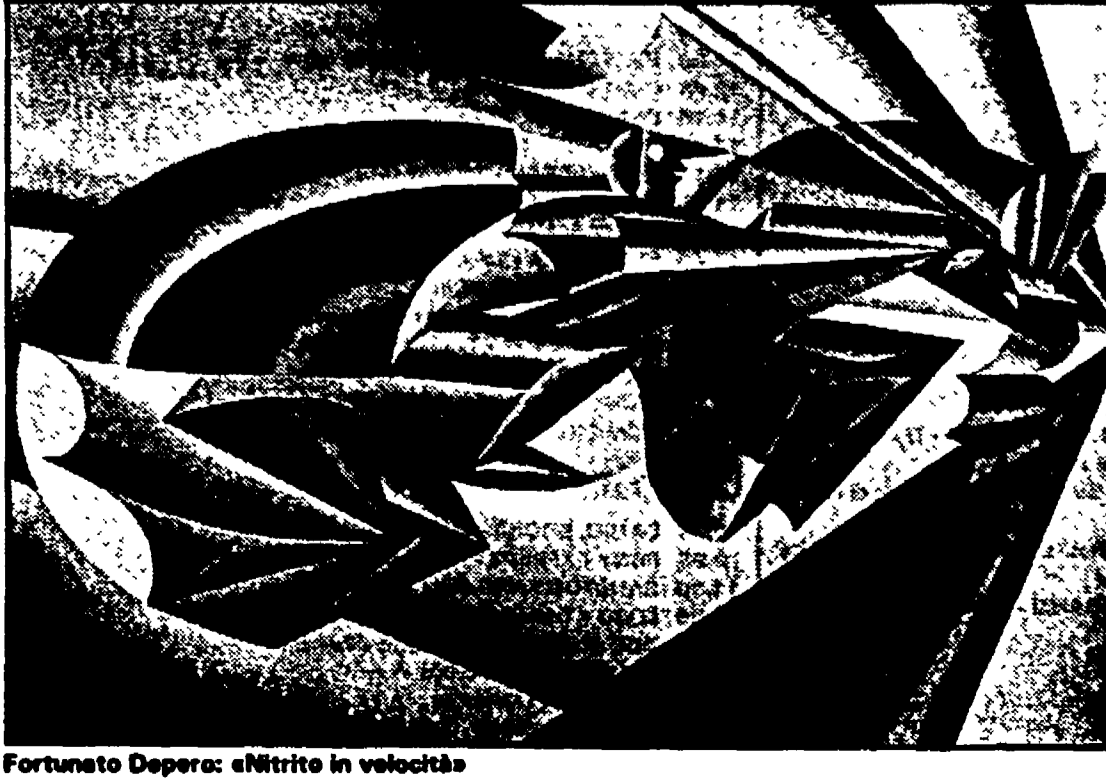
All'*Ulysses* è legato il principale intervento critico di Svevo su Joyce, la conferenza da lui tenuta a Milano l'8 marzo 1927, ormai in pieno «caso Svevo» («caso Joyce»). Infatti *Ulysses* esce nel 1922. La coscienza di Zeno nel 1923, e Joyce legge il romanzo sveviano con ammirazione ma non a lettere rotte parigini, donde la «scoperta» francese di Svevo e le traduzioni a breve termine nelle principali lingue europee. Nella conferenza Svevo parla, soprattutto dell'*Ulysses*, soffermandosi sul tema dell'ebraismo e sul rapporto segreto fra ebreo e irlandese («i due popoli dalla lingua morta») confessa francamente, e i lettori condecorano, di preferire Bloom a Stephen: «Noi amiamo il piccolo ebreo che ci esilara e desta la nostra compassione meglio che il dotto e arrogante Stefano». Ha osservazioni interessanti sul rapporto autobiografico/romanzo, centrale per i creatori di Stephen e Zeno. Se da una parte l'io definisce il bronco che soffre un gran freddo? Nel mio libro c'è». E gli parla della sua nuova Impresa, quel romanzo in cui entreranno tutte le lingue e che parzialmente è stato scritto per aderire più perfettamente ai processi mentali. Il titolo è un segreto e Svevo tornato a Trieste vi scrive sopra negli ultimi mesi di vita alcuni appunti con cui lo chiama *Proteus*, il libro del mutamento, ricavandone una lezione notevole: «È forse nostro destino di non saper giocare abbastanza con le nostre

parole che sono piuttosto le nostre padrone che le nostre serventi. Joyce si ribellato a tale servitù e a ogni altra, confermandosi artista votato alla solitudine. Come l'autore di *Senilità*. Anche all'ultimo romanzo joyciano, quel *Finnegans Wake* per cui occorreranno non 7 ma 17 anni, Svevo dà un contributo, per quanto indiretto. A Parigi Joyce gli legge il capitolo intitolato alla protagonista del libro, Anna Livia Plurabelle, che dunque ha in parte il nome di Livia. Schmitz (consonante per buona sorte con Liffey, il fiume dublinese che è tutt'uno con l'eroina). Ma di Livia essa non ha solo il nome. «Dicono che ho immortalato Svevo», dichiarerà Joyce a un intervistatore, «ma ho anche immortalato i capelli della signora Svevo. Erano lunghi e biondi rossastri. Mia sorella che li vide scelti me ne parlò. Il fiume a Dublino passa le contee e perciò è rossastro. Così per gioco ho messo in relazione le due cose e sono stato il libro che sto scrivendo avrà i capelli che in realtà appartengono alla signora Svevo».

Svevo e Joyce s'incontrano dunque un'ultima volta, ma a questo punto non è abbastanza emblematici dell'immagine della donna che ha tanto spazio nei loro libri e insieme della loro idea di letteratura. Lo scrittore, impegno, in un passato di un gioco, dilettezza morbosa, «ozio, ozio perfetto»: pettinare le chiome, tagliare le unghie.

Massimo Bacigalupo

A Serrada di Folgaria, dove visse Depero, offerto un pranzo che segue alla lettera i menu futuristi Prego, assaggi il tuttoriso



Fortunato Depero: «Nitrite in velocità»

Il piatto è di portata. I convitati mangeranno, in realtà, un quarto di pollo arrosto a testa. Le biglie, ad evitare guai, rimarranno nel piatto di portata, oggetto ed occasione di lazzi e nulla più. I cuochi, si dava per certo, erano davvero come a Folgaria, dove si acquistava un paio di chili di pallottoli d'acciaio per arrostitore il pollo, col segreto timore di essere bocciati e mandati a Fergine (dove, prima della legge Basaglia, c'era il manicomio: nel linguaggio popolare gli stereotipi resistono assai più delle cose che li hanno generati, e se è vero che i manicomii non esistono più nessuno in realtà può dire quanto tempo ci vorrà perché essi scompaiano dal linguaggio corrente).

Ora c'è da chiedersi se la serata futurista abbia impedito ad ognuno del quaranta commensali di diventare cubico massiccio implombato da una compattezza opaca e cieca, non abbia invece contribuito a scongiurarli sempre più coll'italiana snella trasparenza spirale di passione, tenerezza, luce, volontà, slancio, tenacia eroica, come recita il manifesto della cucina futurista. Se essa abbia davvero confermato che gli italiani hanno consentito al principio futurista di farsi quanto più possibile agili, desti, veloci, non abbia invece contribuito a farli comunque, come assicurava Marco Ramperini in una lettera aperta a F.T., «nulla può meglio giovare del mangiar poco e scelto, del limitare i propri pasti alla stalla essenziale e alla briciola leonina». È fortuna che siamo ancora in attesa di quel momento magico, che dovrebbe (avrebbe dovuto) essere fornito dalla chimica, in una sua fase (il futuro data) al corpo le calorie necessarie mediante equivalenti nutritivi (gratuiti di Stato) in polvere o pillole. Invenzione unica, si spiega, «atta a farci giungere ad un reale risparmio del prezzo della vita». E, si aggiungeva, «dei salari».

Si può sorridere, naturalmente. In fondo, abbiamo vinto noi, sul fascismo di Marinetti e sulla cucina che avrebbe voluto ridurre i nostri corpi a meccanismi scattanti «come idrovulanti ad alta velocità». Riscattata la fame nera fatta da Depero, che quando poteva era gagliardo mangiatore di piatti pesanti, polenta, carne salata e fagioli, Kaiserfleisch (che sarebbe come dire carne di maiale affumicata e cotta in vari modi, magari nei cravutti), possiamo così accogliere anche la «resuscitazione» del passato come una buona occasione per gustare meglio presente e avvenire. Dopo tutto, come disse uno dei commensali, c'è pure un passato nel futuro di ognuno. E in questa prospettiva si può anche guardare con ottimismo all'anno prossimo, quando a Serrada (potenza della fantasia umana), si farà la Mondocoppa, crediamo di sì. La premiazione sarà fatta prima della gara, e tutto procederà a ritroso. Sospetto tremendo: che i futuristi avessero ragione? Emilio Serzi Amadei



Videoguida

Raitre, ore 21

Luciano canta in diretta da Pesaro



Ecco Luciano Pavarotti per una serata di Ferragosto da appassionati della lirica. Alle 21 dalla piazza del Popolo di Pesaro verrà trasmesso in diretta su Raitre il recital che il tenore farà nell'ambito del Rossini Opera Festival. Gli habitués sanno già di che si tratta per aver assistito alle acrobazie del mezzosoprano Marilyn Horne e alle straordinarie raffinatezze del soprano americano June Anderson in un repertorio tutto rossiniano. E già la terza volta, infatti, che, complice Andrea Andermann, un regista che si è dedicato a diffondere con i mass-media il gusto per la bella musica, i recital di Pesaro entrano nelle nostre case. Succederà ancora il 28 agosto per il recital di Montserrat Caballé con Gianluigi Gelmetti che dirigerà la London Sinfonietta.

Raiuno: Mare nostro e Italia mia

Oggi Ferragosto, Raiuno ha pensato bene di mandare in onda (ore 13,45) un pomeriggio domenicale. Ecco perciò uno speciale di Italia mia con il trio di conduttori abituali, cioè Diego Abatantuono, Maria Teresa Ruta e Gigi Marzullo. Ma, data l'occasione eccezionale, non sarà una regione la protagonista della puntata, ma il mare, gran festeggiato delle nostre festività agostane. Poveraccio. Il mare, vero grande polmone verde planetario, quasi uno specchio per il cielo, al quale abbiamo fatto tante offese. E non basterà la retorica delle canzoni, né tantomeno la cura pelosa della marina militare a salvare la situazione. Di ecologisti della domenica è pieno il mondo. Ma sono sempre meglio dei devastatori del lunedì.

Raiuno: I forzuti di tutto il mondo

Che cosa ci propone oggi Colosseum, il programma di Raiuno (ore 20,30) che ama scrozzare negli ambienti rischiosi dell'effimero più assurdo? Oggi vedremo i forzuti di tutti i continenti e di tutte le specialità. Quelli che sudano come spugne e quelli che si riempiono d'olio e di unguenti. Lucidi e muscolosi si avventano poi sui loro avversari altrettanto robusti e oleosi. Si parla di karate, di sollevamento pesi, di arti marziali cinesi e giapponesi, di tiro alla fune e dello scalatore che si arrampica solo con le dita dei piedi (meglio non schiacciargli i calli). Tutti esageratamente dediti alla cura del proprio corpo, tanto da rischiare di diventare del tutto disarmonici. Ma quando rischiano nel campo della ricerca scientifica, tutti gli sport tradizionali, olimpici. Ma questo è un altro discorso, che non ha niente a che fare con il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel, i quali si sono buttati diciamo più sul corporeo che sull'atletico.

Raidue: L'estate di Maria Giovanna

Si chiama Festa di mezza estate e praticamente è il solito varietà con ospiti che (bontà loro) arrivano in belle località estive per esibirsi davanti alle telecamere e compiacere i locali aziende del turismo. Tutto bene. Anche perché presenta la bella Maria Giovanna Elmi (alla cui abbonatura molti settimanali hanno dedicato le tirature) e si esibiscono Gino Paoli, il Ballet de Wiener Staatsoper, Lena Biolcati, Iva Zanicchi, i Matia Bazar. Il tutto su Raidue alle 21,45.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Scogli il tuo film

UNA FACCIA PIENA DI PUGNI (Raiuno ore 21,25) Anthony Quinn nel ruolo di un pugile dal fisico possente ma ormai minato e dalla faccia (la sua di sempre) umile e fiera. Bella interpretazione, anche se il film è un po' troppo puntato sul luogo comune del pugile finto, della sua ingenua volontà di combattere e della sua caparbia volontà di vincere. Ma questa è colpa del regista Ralph Nelson (quello di Soldato blu) che mette in campo anche il bravissimo Mickey Rooney in un altro ruolo un po' troppo caricato. La cosa singolare di questo film però sta nel fatto che nel cast figura anche (nel ruolo, è ovvio, di un campione invincibile) Cassius Clay con i suoi muscoli intatti (era il 1963) e la sua "leggerezza" di peso massimo.

T. del Lago: un teatro per Puccini

ROMA — A Torre del Lago, città natale di Giacomo Puccini, verrà probabilmente costruito un teatro in cui svolgere un'adeguata programmazione delle opere, e l'architetto Paolo Portoghesi ha già preparato un progetto che verrà illustrato il 28 agosto. L'iniziativa di costruire un teatro per Giacomo Puccini nasce — come spiega l'assessore alla cultura della Regione Toscana, Franco Camarlinghi — dall'esigenza, appunto, di avere una struttura perma-

nente che svolga — senza rischi — un'adeguata programmazione delle opere di uno dei maggiori compositori italiani (anche in prospettiva della futura legge sullo spettacolo). Sarà così possibile organizzare una degna manifestazione in suo onore, come Busseto fa con Verdi, Pesaro con Bellini, la Regione Siciliana con Puccini. La Regione, con l'impegno del governo, attraverso l'on. Amato, in accordo con Viareggio e Lucca, chiedendo all'architetto Portoghesi di preparare un progetto, si prefigge di consegnare a Torre del Lago una struttura permanente che consenta anche altre iniziative nel corso dell'anno, oltre la manifestazione pucciniana; che si avvalga di un'apposita organizzazione autonoma attraverso una fondazione che abbia riconoscimento nazionale.



Riccardo Cucciolla (al centro) in «La casa in bilico». Sotto, Jo Champa in «Dolce assenza»

Locarno '86 Il concorso si risolveva con l'interessante opera prima italiana «La casa in bilico», una commedia sulla terza età scritta e diretta dai giovani De Lillo e Magliulo

La rivolta degli anziani

Del nostro inviato LOCARNO — Non siamo più abituati a certi fasti eventi, tanto risultano sempre desolanti le notizie sul nostro cinema. Così radioplatato è il compiacimento quando La messa è finita di Moretti richiama una folla-record in piazza Grande (6.500 spettatori) ed oltretutto riscuote consensi entusiasti, inconfondibili. E altrettanto contenti ci sentiamo allorché due giovanissimi esordienti quali Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo approdano a Locarno '86, nella sezione competitiva, con un'opera prima sensibile, gentile ed, al tempo, importante come La casa in bilico. La nostra rincurore impressione è rafforzata poi dal fatto che, anche in un confronto informale con i film di altri

paesi, il nostro tribolato cinema si rivela insospettabilmente come una sorta di araba fenice che, frequentando le nottate sul nostro cinema, riesce comunque a rifarsi viva. Anche e soprattutto qui a Locarno '86, ove il livello generale delle opere in concorso si è dimostrato sino ad ora non proprio esaltante. Il posto d'onore, dunque, va riservato per il momento ai già ricordati Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo. Entrambi napoletani, lei ventiseienne e lui ventottenne, diplomati ai DAMS di Bologna e provvisti di esigue ma significative esperienze professionali nel cinema ed alla televisione hanno scelto (con la collaborazione di Giuditta Rinaldi) e realizzato un film, appunto La casa in bilico, che costituisce una



carta di credito validissima e rivelatrice anche di tutte le potenziali risorse poetiche e stilistiche che i due dotati esordienti sicuramente sapranno estrinsecare al meglio nell'immediato futuro. Del resto, non crediamo di esagerare nell'intravedere nella Casa in bilico più di un segnale di pregevole originalità creativa. Il fatto stesso che due giovani orientino le loro riflessioni, le loro ricerche espressive nel solo dell'appartata, dolente condizione degli anziani emarginati, incolpabili, dal corso della vita, dalla dinamica degli eventi più attuali, risulta una scelta largamente sintomatica di una attitudine di fondo, da parte della De Lillo e di Magliulo, a cimentarsi con questioni sociali-esistenziali, con problemi morali di sottile, ardua sostan-

za, ma non per questo meno rilevanti. Detto ciò, peraltro, i due cineasti hanno bandito a priori indugi e indulgenze per le situazioni troppo patetiche, mirando a caratterizzare la loro storia tutta contemporanea con tre prestanti personaggi anziani — due uomini già compagni di collegio in verde età e una signora d'origine russa da tempo abitante in Italia — che, per bizzarria del caso o arguzia della sorte, si trovano ad un certo punto a convivere nell'agiate dimora romana di uno di essi, Giovanni, inavvertito gaudente, ex amante consolatissimo della scomparsa, provvida Donna Concetta, fulcro e terminus con questioni sociali-esistenziali, con problemi morali di sottile, ardua sostan-

Raccontando, comunque, le cose per filo e per segno, esse si svolgono pressappoco così: l'attempato vedovo Teo Mariani, disamorato del figlio conformista e gretto che vorrebbe mandarlo in un ospizio, non avendo tra i piedi, trova inaspettata, felice sistemazione, grazie al facoltoso, vitalissimo coetaneo Giovanni. In una bella, comoda abitazione ove risulta ospite altresì la radiosa, matronale Maria, donna dai misteriosi trascorsi e dalle generose pratiche di soccorso per gli esuli dal suo paese in transito a Roma, che in qualche modo equilibra, illumina di dolcezza l'acquellata, confortevole «terza età» dei due ex compagni di collegio.

Tra rispettive piccole manie e ricorrenti riti conviviali di elegante ricercatezza, l'esistenza del tre parrebbe così trascorrere sempre passabilmente gratificante, ma poi, da alcune avvisaglie, si scopre che quella convivenza perfetta è minacciata di venire disgregata da intrusioni di improvvisi ospiti (amici solidali, Teo e Maria, con una tacita intesa, uno sguardo affettuoso e complicato, decidono infine di restare insieme, appunto in quello stesso luogo, in un'altra fase più fortunata, rincuorante esistenza. Memorabili per sensibilità, e garbata ironia restano i momenti del primo incontro dei tre personaggi centrali, il crescere e il definirsi progressivo delle loro rispettive fisionomie psicologiche-morali e, via via, il matrimonio «bianco» di Teo per favorire l'espatrio di una giovane profuga; la calma, luminosa presenza di Maria in tutti gli scorcii più allarmanti della storia; il trascinate, sorridente ottimismo di Giovanni, irruento trascinatore e, infine, immatura vittima di tutta la festosa, benefica macchina.

Beati lontani dai disposti e dal caratterizzarsi come una vicenda troppo edificante, La casa in bilico dà im-

diata, indubbia prova di una attenta, lirica incursione nel mondo «a parte» degli anziani. Ciò che ne esce è un apologeto raffinato, di estrema misura, ove figure e situazioni pure di conio abbastanza convenzionali si spessiscono gradualmente di suggestioni simboliche, di coloriture favolistiche assolutamente felici. Merito di tale positivo esito è certo la mano regista sicura della De Lillo e di Magliulo, ma un contributo determinante l'ha fornito anche, per l'occasione, il terzetto di portentosi attori come Gigi Pistilli (Giovanni), Marina Vlady (Maria), Riccardo Cucciolla (Teo), qui al meglio della condizione di interpreti di prolungata, prestigiosa esperienza.

C'è, tra i diversi ammiccamenti e rimandi di quest'opera, la «citazione» pertinente del vecchio film di Mario Camerini (Gli uomini che mascalzoni (1932)), ove un giovane, romantico Vittorio De Sica canticchia insidioso e un po' enfatico Parlami d'amore Mariù... Ecco, La casa in bilico, ha in qualche modo una analoga carica di simpatia umana, di melanconica preziosità, di sentimenti di quella lontana velleità. Con in più e in meglio, forse un manifesto atto di rispetto, persino di devozione, verso tre personaggi emblematici di un'anzianità che vive ormai come un ricordo, ma che non sanno, non vogliono rassegnarsi comunque al disamore, all'aridità della solitudine.

Frattanto, mentre le restanti opere cinematografiche della rassegna competitiva di Locarno '86, non hanno fatto registrare alcuna eccezionale sortita, va segnalata, per contro, la premiazione dei migliori TV movies. Il coraggioso programma israeliano Avanti popolo (così, in italiano), scritto e diretto dal giovane Rafi Bakare, ha previsto su tutti gli altri concorrenti «per la vitalità della narrazione che, nonostante le imperfezioni, evidenzia, attraverso una visione ironica, la vita di un'artista, l'assurdità e la tragedia della guerra, mentre ai posti d'onore si sono piazzati il telefilm tedesco-occidentale di Peter Schulze-Rohr (Blau) e il telefilm israeliano di Joseph Sargent (L'amore non è mai tutto).

Sauro Borelli

Il film Esce «Videodrome» di David Cronenberg, horror sul mondo delle tv via cavo

Per cuore un videoregistratore

VIDEODROME — Regia e sceneggiatura: David Cronenberg. Interpreti: James Woods, Deborah Harry, Peter Dinklage, Lynn Collins. Effetti speciali: Rick Baker. Musica: Howard Shore. Usa, 1982. Al cinema Majestic di Roma.

un'autorità riconosciuta: autore di incubi non male come Brood, Scanners e La zona morta, Cronenberg ha sempre coltivato il cinema della paura con la conoscenza scientifica (da giovane faceva il biologo), la suspense con uno sguardo lucido sul mondo tecnologico che ci circonda. Ossessionato dall'uso cattivo della medicina e dai misteri dell'organismi, Cronenberg ha firmato appunto con Videodrome una delle sue opere più intense originali, sfidando i canoni del cinema. Stavolta ad essere preso di mira è il mondo della televisione, anzi, più precisamente, quel particolare tipo di tv via cavo specializzato in porno hard core e in trasmissioni sad-maso. Tutto comincia quando il giovane Max Renn (James Woods), direttore di una stazione televisiva

di Toronto, Canale 83, a corteo di utenti, capita per caso un programma «pirata» proveniente da Pittsburgh e intitolato appunto Videodrome. Colpito dallo snuff-movie (così vengono definiti i gergo i programmi in cui torture e violenze sessuali non simulate portano talvolta fino alla morte), Max decide di indagare sulla tv che lo ha prodotto e mandato in onda. Un programma così risulterebbe sicuro la audience di Canale 83; perché non provarci? È l'inizio di un'avventura allucinante, in bilico tra giallo poliziesco e stravolgimento sensoriale, che porta il giovane programmatista ai confini della realtà. A Pittsburgh, invece di una stazione tv commerciale, trova una bizzarra Chiesa cattolica che distribuisce «videozuppe» ai barboni del quartiere; e quando cerca di parlare col professore O'Blivion, sacerdote e leader di quella Chiesa profana, scopre che l'uomo è morto



James Woods in un'inquadratura del film «Videodrome»

da un pezzo: tutto ciò che resta (o forse esiste) di lui è una cassetta registrata. L'incontro carnale con Vicky (Deborah Harry, ex leader del gruppo rock Blondie), animatrice radiofonica dai gusti sessuali masochisti, accelera la trasformazione di Max in una specie di videoregistratore ambulante, programmabile, attraverso il quale una misteriosa organizzazione attua un piano diabolico. Emanazione diretta del teleschermo (gli si apre improvvisamente una fessura sullo stovaccio nella quale inserisce le cassette piene di immagini), Max diventa il killer al servizio di una crociata autoritaria: Videodrome mira infatti a provocare negli spettatori «depravati» allucinazioni tumorali così potenti da distruggere le deviazioni di cui il cervello è portatore. Insomma, l'Ordine restaurato grazie alla tv permissiva. Ovviamente, sarebbe un errore prendere alla lettera l'intreccio politico del film; il completo mass-mediolegico interesse a Cronenberg fino ad un certo punto, è più inquietante (cinematograficamente) il progressivo annullamento psicofisico del protagonista, quel suo passare e ripassare attraverso il vetro del teleschermo fino a trasformarsi in immagine registrata e registrabile.

Senza tirare in ballo le dotissime, ma non sempre pertinenti, citazioni letterarie dei Cahiers du cinéma (da Kafka a Hoffmann passando per Mauriac), si può azzardare che Cronenberg abbia portato alle estreme conseguenze l'intuizione di La morte in diretta di Tavernier: l'uomo con la telecamera piazzata in testa a un certo punto si ribellava; qui, nel cammino che porta Max Renn ad annullarsi definitivamente dalla propria immagine, il cineasta canadese firma la trasformazione irreversibile (e certo metaforica) di un telespettatore, in tutti i suoi stadi. Eccessivo e barocco nei suoi truculenti effetti speciali (curati da proprio il regista, il direttore di un Oscar), Videodrome oscilla abilmente tra due universi paralleli, dallo spettatore a capire dove s'assottiglia il reale e comincia l'allucinazione. Il gioco talvolta scoperto, esagerato, triviale (è il pedaggio che si paga alla destinazione horror del film), ma resta sottotraccia il senso angoscioso di una metamorfosi possibile che riguarda da vicino il nostro futuro di divoratori di immagini.

Michele Anselmi

Programmi Tv

- Raiuno
11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 SPECIALE ITALIA MIA - Varietà
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 COLOSSEUM - Varietà di Bruno Giordani ed Emilio Ravel
21.25 UNA FACCIA PIENA DI PUGNI - Film con Anthony Quinn e Jackie Gleason (nell'intervallo, ore 22.10: Telegiornale)
23.00 SPECIALE TULLIO LIBRI - Attualità
23.35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.45 ATLETICA LEGGERA - Meeting internazionale. Pallanuoto: Campionato del mondo
Raidue
11.00 MADAME CURIE - Film con Greer Garson
13.00 TG2 ORE TREDDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telegiornale «Un amico in difficoltà»
14.10 L'AVVENTURA - Di Bruno Modugno
16.20 SCI - Coppa del mondo
17.10 FIGARO QUI... FIGARO LÀ - Film con Totò
18.30 TG2 SPORTS
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telegiornale
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telegiornale «Abisso», con Siegfried Lowitz e Michael Ande
21.35 TG2 STASERA
21.45 FESTA DI MEZZA ESTATE - Varietà
23.15 TG2 STANOTTE
23.25 IL MARCHIO DI DRACULA - Film con Christopher Lee
Raitre
15.00 TENNIS - Torneo internazionale
19.25 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
ORATORIO: QUESTA TERRA È LA MIA TERRA - Documentario
DSE: LA NATURA, L'UOMO, LE RISORSE
TRIAD - Balletto con l'American Ballet Theatre. Musica di Prokofiev
21.00 RAITRE TUTTO IN DIRETTA - Recital di Luciano Pavarotti. Lirica (nell'intervallo, ore 21.45: TG3)
23.00 AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI - «Un sesto al petibolo». Prosa, di Giuseppe Casari
Canale 5
6.25 MARY TYLER MOORE - Telegiornale

- 9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telegiornale
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA
11.00 NAVY - Telegiornale
11.45 LOVE BOAT - Telegiornale
12.40 LOU GRANT - Telegiornale
13.30 NAVY - Telegiornale
14.30 LA SEPOLTA VIVA - Film con Mily Vitale
16.30 HAZZARD - Telegiornale con Catherine Bach
17.30 IL MO AMICO RICKY - Telegiornale
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telegiornale
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telegiornale
19.00 ARCBALDO - Telegiornale
19.30 KOJAK - Telegiornale con Telly Savalas
20.30 IL SEGNO DEL TORO - Film con Alan Cassell
22.30 LOTTERY - Telegiornale
23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telegiornale
1.00 IRONSIDE - Telegiornale
Retequattro
9.30 I GIORNI DI BRIAN - Telegiornale
10.10 RITROVARSÌ - Film con Kate Jackson
11.50 SWITCH - Telegiornale con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telegiornale
14.45 CON AFFETTO, TUO SONEY - Telegiornale
15.15 CHARLESTON - Telegiornale
15.45 STORIA DI UNA MADRE - Film con John Anderson
17.50 MARY BENJAMIN - Telegiornale
18.40 MAI DIRE SÌ - Telegiornale
19.30 WESTGATE - Telegiornale
20.30 W LE DOWNE - Varietà con Andrea Giordana
22.40 CASABLANCA - Telegiornale con David Soul
23.30 VICINI TROPPO VICINI - Telegiornale
24.00 I ROVERS - Telegiornale con Raymond Burr
0.30 L'ONICIDA - Film con Robert Hossein
Italia 1
8.35 DANIEL BOONE - Telegiornale
9.25 PONY EXPRESS - Film con Charlton Heston
11.00 SANDFORD AND SON - Telegiornale
11.30 LOBO - Telegiornale con Jack Klugman
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telegiornale
13.30 T.J. HOOKER - Telegiornale
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASLANDIA - Telegiornale

- 16.00 BIM BUM BAM! - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telegiornale
18.15 STAR TREK - Telegiornale con William Shatner
19.15 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telegiornale
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 MASTER - Telegiornale con L.V. Cioff
21.25 IL PREZZO DEL POTERE - Film con Giuliano Gemma
23.25 SPORT SPETTACOLO
0.15 LE SORELLE SNOOP - Telegiornale
1.50 KAZINSKI - Telegiornale con Ron Leibman
Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 SLENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telegiornale
14.45 AGENTE SEGRETO KELFER - Film con William Conrad
17.40 MAMMA VITTORIA - Telegiornale
18.30 SLENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telegiornale
19.30 TMC NEWS
19.45 MILIONI CHE SCOTTANO - Film con Peter Ustinov
21.30 FLAMINGO ROAD - Telegiornale
22.30 CONCERTI D'ESTATE - «U2»
23.00 SPORT NEWS
23.10 ATLETICA LEGGERA - Sintesi meeting
24.00 FILM A SORPRESA
Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telegiornale
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telegiornale
15.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telegiornale
16.30 HOOKER E MERRY - Telegiornale
20.30 LA MOGLIE È UGUALE PER TUTTI - Film con Nino Taranto
22.20 I NUOVI ROOKIES - Telegiornale
0.20 FILM A SORPRESA
Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 IL SEGRETO - Telegiornale
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI
18.30 LA BALLATA DI ANDY CROKER - Film
20.30 IL SEGRETO - Telegiornale
23.30 LAC NICE PRICE - Vendita

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7.8.10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 22.57; 11.00 Alta stagione; 12.03 Antenna stereobig Parade; 14 Master City; 15 Raiduono per tutti estate; 16 Il Pogonno; 17.30 jazz; 20.30 «Elegia» fucina della terza età; 21 Concerto per clarinetta, 23.05 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.1 giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cosa è?»; 15 «E...» statermi bene; 18.35 Accordo perfetto; 19.50 Spaggi musicisti; 21 «A strana casa della formica morta»; 22.40 Scende la notte; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6 Praeludio; 6.55 - 8.30 - 10.15 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 11.52 Pomeriggio musicale; 15.15 Un cuore di scotto; 17.00 - 19.21.55 Sporo di jazz; 21.10 Musica di Mozart; 23.1 jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.
MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bisio; 13.15 Da chi è per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of film (per posta); Sesso e musica; il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 introducing, interviste; 16 Show-biz news, cronaca del mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter; 17.10 Intervista; 17.15 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

Spettacoli Cultura

Qui accanto, un disegno che rappresenta una serata futurista Sotto, Jimi Hendrix



Roberto Ruffini, Anselmo Boffa, Pirella Göttsche, Gianni Caracciolo, Rosanna Russo

Viaggio dentro la musica

Che cosa hanno in comune il barocco e l'heavy-metal? Nulla, apparentemente. Eppure entrambi riflettono il «paesaggio sonoro» dell'epoca che li ha prodotti

Suona più forte, non capisco

Con l'articolo di oggi proseguiamo il viaggio attraverso il mondo dei suoni intrapreso dal professor Philip Tagg, docente di musicologia all'università di Göteborg (Svezia) che ha preso spunto dall'uscita del libro di Murray Schafer «Il paesaggio sonoro» (Unicopli-Ricordi, lire 30.000).

di PHILIP TAGG

LE IMITAZIONI dirette i riflettoni a suoni estranei a un discorso musicale sono rarissimi. Quando si verificano (come il mormorio di un ruscello, il tuono, le motorette, le sirene della polizia, i video games, ecc.) essi sono altamente stilizzati e hanno uno scarso rapporto «obiettivo» acustico con i suoni «non musicali» che vorrebbero simbolizzare. L'ascoltatore deve avere udito i suoni in questione nella vita «reale» e deve anche avere imparato, di solito inconsciamente, le norme della loro stilizzazione (che conducono alla onomatopoeia musicale) per poter realizzare un collegamento corretto tra suoni e riproduzione. Difficilmente potrete udire il caso di David che attira Golia nell'interpretazione barocca di un pezzo di Kuhnau per clavicembalo meglio di quanto un piumino Sa-Benzele non osasse udire i bombardamenti B52 sul Vietnam interpretato dalla chitarra di Jimi Hendrix.

In realtà la maggior parte degli elementi musicali si riferiscono a se stessi. Ciò ha condotto molti uomini di pensiero a concludere che la musica non comunica nulla (per esempio S. Agostino). Tuttavia è chiaramente assurdo trattare la musica come un'area dell'attività umana a se stante (autonoma) tanto più che in senso storico lo stile musicale cambia in modo continuo o dopo dei cambiamenti della società e del suo paesaggio sonoro. Il compositore e musicologo sovietico Boris Asafiev ha chiamato questi momenti della storia musi-



cale «Crisi di Intonazione». I suoni, gentili o ben pensanti si sono spesso preoccupati ad esempio per la aggressività del rock and roll. Immaginate allora cosa potesse significare tentare di spiegare le qualità espressive dell'heavy metal (popolarissimo fra i giovani disagiati delle città svedesi) a 60 psicoterapisti durante un corso di «non musicali» che avrebbero simbolizzato. L'ascoltatore deve avere udito i suoni in questione nella vita «reale» e deve anche avere imparato, di solito inconsciamente, le norme della loro stilizzazione (che conducono alla onomatopoeia musicale) per poter realizzare un collegamento corretto tra suoni e riproduzione. Difficilmente potrete udire il caso di David che attira Golia nell'interpretazione barocca di un pezzo di Kuhnau per clavicembalo meglio di quanto un piumino Sa-Benzele non osasse udire i bombardamenti B52 sul Vietnam interpretato dalla chitarra di Jimi Hendrix.

Questa è la prima e più naturale serie di collegamenti tra paesaggio sonoro urbano e il rock and roll. Il suono ambiente delle nostre città è, come sottolinea Schafer, gravemente inquinato. E i forti: per farsi udire bisogna parlare più forte; consiste di un suono medio o basso e di rumori continui — il che

rende necessario un tono vocale più alto e un timbro più acuto ed accentuato — 2) riduce l'orizzonte acustico ad una distanza brevissima, e si deve avvicinare all'orecchio del ricevente. Ma questo cosa c'entra con la musica? Ci troviamo in una situazione in cui due esseri umani in un determinato ambiente sociale (il paesaggio sonoro fuori del centro commerciale di una città ad esempio) debbono modificare il loro comportamento se vogliono adentrarsi in un'altra manifestazione di socialità (parlarsi). Ma il conflitto da risolvere è che la «socialità» espressa dal paesaggio sonoro differisce da quella che i due vogliono comunicarsi. Perché se la società del forte rumore d'ambiente deve diventare secondaria di fronte alla socialità che la conversazione comporta, il rumore d'ambiente dovrà assumere il ruolo di sfondo o di accompagnamento di ciò che è ora diventata la prima attività sociale (parlarsi). Questi rapporti figurati/sfondo costituiscono la dialettica principale della cultura musicale euro-occidentale e si riscontrano nel dualismo tra melodia e accompagnamento. Senza questo dualismo nella musica l'europeo o il nordamericano di oggi si trova in difficoltà. Pochi comprendono realmente l'interazione e il simbolismo delle varie voci nella polifonia del Rinascimento o nei motetti medioevali. E meno ancora comprendono i polifonici afro-asiatici o il canto «nouba» tunisino. Ciò accade perché siamo portati ad imporre il principio melodia/accompagnamento ad una musica concepita secondo principi completamente diversi dal punto di vista acustico, culturale e sociale. Per cui mentre ci aspettiamo un «primo piano» e uno «sfondo» finiremo col lamentarci «che non c'è sfondo» (musica araba) o «che manca la melodia» (c'è da chiedersi se la polifonia del Rinascimento e i polifonici africani abbiano «troppa melodia» o

EMIGRAZIONE

La legge approvata anche al Senato

Coemit: si vota fra il 15 ottobre-30 novembre

Il Senato, nell'ultima seduta utile prima delle ferie estive, ha approvato definitivamente e all'unanimità la mozione di legge del Comitato (Comitat) dell'emigrazione italiana) e al regolamento di attuazione nello stesso testo che era stato approvato dalla Camera. Ragione per cui la legge è diventata definitiva e le elezioni dei Coemit si svolgeranno tra il 15 ottobre e il 30 novembre.

Il senatore comunista Alesio Pasquini nella sua dichiarazione di voto ha espresso la soddisfazione del Poi per il risultato raggiunto, anche se la legge contiene molti limiti e giunge con troppo ritardo rispetto al calendario delle votazioni. Tuttavia — ha detto Pasquini — il voto favorevole del gruppo comunista è senza riserve in quanto la legge rappresenta un successo dopo una lunga battaglia per affermare il diritto alla partecipazione democratica attraverso i Comitati consolari, che aumenteranno il prestigio dei nostri connazionali all'estero e le possibilità di tutela dei loro diritti.

Come si sa la legge prevede che siano eletti democraticamente i Comitati dell'emigrazione italiana (Coemit) presso ogni Consolato in cui risiedano almeno tremila cittadini italiani, anche nel caso in cui non vi siano uffici consolari di prima categoria. Ma non tutti gli Stati, nemmeno in Europa, lo consentiranno.

In base alle nuove norme — che hanno notevolmente semplificato le procedure indicate

in un primo tempo — hanno diritto al voto i cittadini italiani residenti all'estero da almeno dieci mesi, nonché i cittadini italiani che svolgano attività di lavoro dipendente o autonomo, che risiedono all'estero alla data di svolgimento delle elezioni e vi abbiano risieduto nell'anno precedente per almeno sei mesi. Il voto è relativo al diritto di voto e alla residenza all'estero vanno comprovati o mezzo di documentazione idonea oppure mediante dichiarazione sostitutiva.

Inoltre, negli elenchi degli elettori — oltre ai cittadini che si presentano agli uffici o cancellerie consolari prima del trentesimo giorno precedente la data delle elezioni — sono iscritti in via provvisoria i cittadini risultati da schedari o registri esistenti presso gli uffici consolari; nei Paesi Cee, dagli elenchi istituiti per le elezioni europee; nonché quelli che abbiano fatto pervenire, anche per posta, la domanda di iscrizione prima del trentesimo giorno precedente la data delle elezioni. Comunque il possesso dei requisiti che dà diritto al voto può essere dimostrato anche nei locali del Coemit, il giorno della votazione.

Sono eleggibili i cittadini

L'incontro del ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, con la segreteria del Comitato nazionale d'intesa (Cni) a Zurigo, è salutato anche da noi come un fatto positivo. È stato un appuntamento che ha coronato gli sforzi compiuti dall'organismo unitario per ottenere precisi impegni sul finanziamento degli enti di formazione professionale oltre che per i problemi normativi applicativi della legge sulla formazione professionale, in riferimento, soprattutto, al riconoscimento in Italia degli attestati rilasciati all'estero.

Evidentemente siamo solo ai primi passi in una materia importante che investe interessi concreti e reali di migliaia di giovani italiani all'estero, quali le possibilità di un inserimento positivo nei processi produttivi in loco, e anche del reinserimento in Italia. Per questo il Cni ha sottolineato come tutto il processo di rinnovamento del settore formativo degli emigranti, e attualmente in discussione ad opera delle forze sociali, istituzionali e politiche italiane più sensibili al problema, rischia di cadere nel vuoto se non si riconoscerà la centralità che gli spetta nell'ambito dei rapporti italo-estere, se non si garantisce una adeguata copertura nei bilanci dello Stato italiano.

L'esigenza generale è avvertita, è quella di uscire dalla logica della provvisorietà per creare condizioni di fiducia necessarie alla buona funzionalità degli enti, incoraggiare la ricerca e l'impegno sulle nuove professioni, che rappresentino i cardini sui quali può poggiare una nuova politica in materia.

Un incoraggiante incontro di De Michelis in Svizzera con il Comitato d'intesa

Il ministro De Michelis ha fornito risposte parziali, tuttavia tali da far sperare che, finalmente, possa essere abbandonata la logica dei provvisori «toppabucchi» senza futuro che hanno contraddistinto, fino ad ora, la politica e l'azione governativa.

Nel frattempo il decreto per il finanziamento dell'attività di formazione professionale dei lavoratori all'estero è stato posto — con il consenso del Poi — tra le priorità nei lavori del Senato e della Camera (nonostante la crisi e le ferie estive), per cui il Parlamento ha già dato la sua definitiva approvazione.

Su questo punto non possiamo non ricordare che se ci sono lentezze e ritardi non riguardano i comunisti.

Anzi, tutti possono testimoniare (anche il presidente del Consiglio e gli altri membri del governo) che per i provvedimenti riguardanti l'emigrazione il gruppo comunista non ha fatto mai alcuna opposizione ritardatrice. Al contrario, l'azione del Pci nel Parlamento, è stata sollecitativa di iniziative che, purtroppo, il governo e la sua maggioranza lasciano costantemente cadere.

Comunque, all'incontro di Zurigo, la volontà dell'emigrazione è apparsa chiaramente e pensiamo che anche il ministro del Lavoro valuti il contributo positivo degli enti e

quello del Cni, disponibili alla collaborazione insieme alla giusta volontà di contare.

Il documento unitario dei patronati ne è la conferma. In esso si chiede di aprire una serrata trattativa bilaterale per il terzo accordo aggiuntivo alla convenzione italo-svizzera nel 1964, per eliminare le discriminazioni tuttora esistenti a carico dei nostri lavoratori. In particolare: la riduzione del periodo di soggiorno per il diritto alle prestazioni complementari; le misure di riadattamento dell'assicurazione di invalidità per gli stagionali; la riduzione del periodo di soggiorno per il diritto alle rendite straordinarie; la necessità di coordinare i due sistemi assicurativi contro le malattie; l'uguaglianza fra italiani e svizzeri per gli assegni familiari; l'eliminazione della tassazione alle fonti per le pensioni Inps (contraria alla convenzione bilaterale in materia fiscale) e la eliminazione dei ritardi nell'erogazione delle pensioni agli aventi diritto.

Per tutte queste ragioni, la segreteria del Cni ha espresso le preoccupazioni dell'emigrante e ha chiesto anche il rispetto degli impegni per la 2ª Conferenza nazionale e lo svolgimento della elezione dei Coemit, tanto più che la soluzione data alla crisi di governo promette ben poco di buono.

GIANNI FARINA

Salisburgo '86 Una splendida edizione dell'opera con la quale l'autore si congedò dal teatro

L'ultimo Capriccio di Strauss

Salisburgo '86 — Il nuovo allestimento del Festival di Salisburgo 1986 è anche una novità assoluta, Die Schwarze Maske (La maschera nera) di Penderecki, che va in scena questa sera (e si può ascoltare in diretta alla radio). La terza opera di Penderecki, composta su commissione del Festival di Salisburgo, si basa su uno degli ultimi drammi di Hauptmann, scritto nel 1929 e da tempo dimenticato, lontano comunque, nella sua impostazione espressionistico-surreale, dal naturalismo di molti altri lavori dello scrittore slesiano.

Nuovo per Salisburgo è anche il *Martyre de Saint Sébastien* di Debussy e D'Annunzio, allestito da Béjart in collaborazione tra Salisburgo e la Scala; gli altri spettacoli musicali del Festival sono ripresi dagli anni scorsi, secondo le tradizioni di questa manifestazione che, nonostante i prezzi proibitivi, attira un vasto pubblico internazionale e può vantare quasi costantemente il tutto esaurito. Karajan riprende la *Carmen* di Bizet già presentata al suo Festival salisburghese di Pasqua. Levine dirige due capolavori di Mozart, *Le nozze di Figaro* e *Il Flauto magico*, entrambi da diversi anni in repertorio con le scene e la regia di Ponnelle; infine Horst Stein ripropone *Capriccio* di Richard Strauss nell'allestimento presentato nello scorso Festival.

L'ultima opera di Strauss fa parte delle proposte più rare di quest'anno a Salisburgo e ad essa dedicheremo questo primo servizio. *Capriccio* fu per Strauss, in campo teatrale, un congedo e un testamento. Fu composto nel 1941-42, ma progettato già diversi anni prima, su suggerimento di Stefan Zweig, che aveva pensato di prendere spunto da una ironica operina settecentesca di Salieri su versi dell'abate Casti. *Prima la musica e poi le parole* (1786), Strauss, costretto dai nazisti a interrompere la collaborazione con Zweig, aveva portato avanti il progetto con diversi collaboratori, in particolare con l'aiuto del direttore d'orchestra Clemens Krauss, che firmò il libretto e diresse la prima rappresentazione dell'opera a Monaco di Baviera il 28 ottobre 1942. Dal testo di Casti *Capriccio*



Il compositore austriaco Richard Strauss

riprende soltanto l'idea di creare un'opera sull'opera, con una vicenda quasi inesistente, ridotta ad un puro pretesto. In una residenza nobiliare presso Parigi, intorno al 1775, il musicista Étienne Fumelle e il conte Olivier si contendono l'amore di Madeleine, una bella contessa così sensibile al fascino di entrambi da non sapersi decidere per l'uno o per l'altro: la conclusione della vicenda resta sospesa. È di Strauss l'idea decisiva di far coincidere le eterne discussioni sul rapporto testo-musica con la personale incertezza amorosa della protagonista: questa è la grande aria finale, in cui il conte, il governante di *Capriccio*, approda ad un sospeso interrogativo, che ha il senso di un concedo di sommessima mestizia, di un dubbio radicale sulla possibilità stessa del genere che aveva assorbito quasi tutte le energie della maturità di Strauss. L'assenza di una vera e propria vicenda non impedisce all'ultima opera di Strauss di affiorare di personaggi: c'è un direttore che adombra una ironica allusione a Max Reinhardt, c'è una grande attrice, di cui si innamora il conte, fratello di Madeleine, vi sono due cantanti d'opera italiana, e perfino la macchietta del suggeritore che si addormenta durante la recita e si sveglia quando tutti sono andati. Ma miti vocali, personaggi e schizzi di canto sono esibiti in un atto unico di due ore e mezza giocato tutto su puri pretesti. Posto sotto il segno di una riflessiva, sobria rinuncia, della suprema celebrazione dell'artificio in un clima sospeso tra ironia e mestizia. Per questo congedo dal carattere definitivo Strauss condusse ad un culmine di scioltezza e flessibilità lo stile di conversazione perseguito già in altre opere. Davvero quel egli ottiene l'effetto del più seducente, fuggitivo trascorrere attraverso un mobilissimo gioco di allusioni alla propria e alla altrui musica. Ma senza che venga mai meno l'impressione di una assoluta continuità stilistica, dai dialoghi al magistrale pezzo di insieme che sono quasi le strutture portanti di tutto il lavoro, sino alla grande aria finale della contessa che termina in uno struggente interrogativo, e allo spegnersi dell'orchestra in pianissimo, dopo che il maggiordomo ha annunciato che la cena è servita.

Il regista Johannes Schaff insieme allo scenografo Andreas Reinhardt ha curato uno spettacolo elegante giocato con mano leggera su una doppia dimensione cronologica nella scena e nei costumi, alternando o sovrapponendo gli anni Trenta del nostro secolo al secondo Settecento francese. I protagonisti entrano in scena in abiti anni Trenta e il mutano poi uno ad uno in costumi settecenteschi, che mantengono sino all'ultima scena: le meste riflessioni conclusive ci riportano a quel che è servito.

La direzione di Horst Stein era ammirabile per la sicura intelligenza, per l'impeccabile equilibrio realizzato tra orchestra e palcoscenico (importantissimo in un'opera in cui Strauss voleva che si sentisse ogni parola); non si dovrà però chiedere a questo direttore una più sottile e sfumata adesione poetica, la flessibile, estenuata morbidezza che darebbe piena evidenza a quel che di stanco, senile, mestamente sommo c'è in questa partitura. Essa richiede una compagnia di canto numerosa, tutta di rilievo, che il Festival ha saputo riunire intorno alla protagonista, Anna Tomowa-Sintow, che ha definito con finezza il personaggio di Madeleine. Accomuniamo in un unico elogio tutti gli interpreti, ricordando almeno i due rivali Bühner e Grundheber, il musicista e il poeta, Schöne, il conte, e il magnifico direttore di teatro Jungwirth.

Paolo Petazzi

La 1ª Conferenza regionale dell'emigrazione molisana (la prima dopo 16 anni di Regione) si è svolta all'insegna delle contraddizioni che avevano contraddistinto la sua convocazione e la sua preparazione. Alla testarda decisione assessorile del responsabile regionale della Dc del settore, si sono accompagnati la diffidenza e il disimpegno delle correnti democristiane e concorrenti e degli stessi partners dell'esecutivo regionale. Ma ciò non ha potuto impedire che la forza dei problemi e delle esigenze potesse emergere, anche se ne è derivata la rinuncia alla mobilitazione di tutte le componenti dell'emigrazione molisana, che sono grandi e diffuse nel mondo, oltre alla rinuncia ad un vero confronto con le forze politiche e sociali che agiscono nella Regione, nel Paese, in Parlamento.

Si pensi che la Dc non ha voluto discutere nel Consiglio regionale sull'impostazione della Conferenza e che non ha neppure esteso l'invito ai parlamentari impegnati nel settore a livello nazionale. Ciononostante, la Conferenza, con tutti i suoi limiti, risponde alle attese sincere e diffuse e ad esigenze vere di presenza e di espressione del mondo dell'emigrazione, che non potevano essere cancellate o smitigate dalla impostazione voluta dalla Giunta regionale e dall'assessore Dc, contro cui hanno vivacemente protestato anche i rappresentanti del Psi.

A questa impostazione i comunisti hanno opposto una linea fondata: a) sull'esigenza di fare dei problemi dell'emigrazione molisana un momento di una più generale battaglia democratica rivolta ad imporre,

Nel corso della 1ª Conferenza regionale

Molise: comunisti e socialisti denunciano i limiti e le responsabilità della Dc

nei confronti della Regione, pur non essendo mancate le generiche critiche rivolte alla «invadenza dei politici». Altrettanto evidenti sono stati i motivi di obiettiva convergenza fra i bisogni e le proposte delle forze democratiche e quelli di unità tra le posizioni nostre e quelle dei compagni socialisti. Per questa ragione si possono trarre dalla Conferenza molti motivi di riflessione per noi, per il Psi e le forze democratiche, soprattutto su due punti essenziali: la necessità di più profondi legami di massa con gli emigrati molisani, e l'urgenza di un aggiornamento politico-culturale delle nostre posizioni nei confronti dell'emigrazione. Il problema, quindi, che si pone alla Regione Molise, è ben diverso e lontano dal pensiero di chi trae occasione dal disimpegno trentennale della Dc (e di una Regione che dedica all'emigrazione meno dello 0,10% del suo bilancio) per esprimere qualunque protesta contro i politici: il problema è quello di riuscire ad imporre una politica democratica per assicurare la tutela dei diritti degli emigrati e delle loro famiglie.

NORBERTO LOMBARDI (segretario regionale del Pci molisano)

il Racconto dell'inatteso

Würstel trip

di CARLO BRERA

LUISA MIGLIAVACCA, la famosa proprietaria della Spiga di via della Spiga (e di tutta una catena di erboristerie e negozi macrobiotici che vendevano alimenti rigorosamente integrali e coltivati senza far uso di nessun veleno) guardò il capo-commesso Armando che tirava giù la saracinesca. Era bellissimo. Sembrava un ballerino. Macrobiotico convinto. Forse un po' gay, anzi senza forse, ma veramente bravo. Gli sorrisse e lo salutò con la mano. Poi si allontanò a grandi passi nella direzione opposta. Le piaceva passeggiare per il centro.

I giornali della sera riportavano le solite notizie di stragi. Alcuni commercianti di vino, per alzarne la gradazione, l'avevano corretto con l'alcool metilico. I morti erano già una ventina. Luisa Migliavacca si disse che quella di sterminare i bevitori non poteva essere una buona politica per un vino. Non sapevano neanche cos'era, il marketing. Un piccolissimo rimorso le pizzicò la coscienza. Be', però lei non era a questi livelli. Il suo vino era genuino. Non poteva giurare che fosse buono, né naturale al cento per cento, ma il produttore non le sembrava un assassino.

Lei viveva in India tanti anni fa, quando anche laggiù c'erano stati un centinaio di morti per colpa di liquori all'alcool metilico. Ma allora aveva letto la notizia senza il minimo turbamento. Se lo meritavano. L'alcool non è un alimento sano, anche se è etilico e naturale. Volendo inebriarsi, sempre meglio l'erba.

La signora Migliavacca pensò alla sua giovinezza con un misto di rimpianto e di sollievo. Allora sì che aveva delle certezze. E le aveva avute un bel po' di tempo prima che diventassero di moda. E coraggiosamente, tornata a Milano, aveva deciso di impostarsi sopra la vita. E le era andata bene: la sua prima Spiga, che non era affatto in via della Spiga, l'aveva resa subito celebre e ricca.

Ah, non sapeva che Krishna sgridava tutte le certezze, mostrando che sono illusioni... anche se il caro Tisananda, quel sant'uomo, l'aveva messa in guardia. Giovane, snella, sicura, con la carnagione luminosa delle vegetariane, a quel tempo era lei la migliore pubblicità dei suoi prodotti naturali. Vendeva dieci chili di pappa reale al giorno, senza ancora sospettare che, se la producevano davvero le api, erano tutte regine; e un quintale di miele messicano, uno dei meno pregiati sul mercato mondiale; ma lei lasciava intendere che era prodotto da imenotteri sbalattati, dionisiacamente bottinanti sulle piantagioni di Acapulco Gold.

Aveva rivelato un grande senso commerciale e un'intuizione rara, questo sì. Era stata la prima a importare le mele marce della Cornovaglia, prodotte da una famosa comune ecologica, garantite senza antiparassitari e tutte col verme doc. Cattive, anche. Ma si vendevano come il pane.

Una nota grave, come una sirena di nave, prese a rimbombare fortissimo nel cervello. Mio dio no! La crisi! E ancora così vicina al negozio! Calandosi il cappello sugli occhi e pregando Krishna che nessuno la riconoscesse entrò alla Crota Piemuntisa e subito ordinò un panino con wurstel e crauti spalmati di senape e inaffiato di birra.

Era più forte di lei. La strana faccenda era cominciata da un po', mettendola in grave imbarazzo. Se la clientela veniva a saperlo era la fine. Ma non resisteva! Tutte le volte che passava davanti ai più squallidi esercizi gastronomici, dalle rosticcerie alle paninoteche, dalle salumerie agli spacci di hamburger e patatine, doveva per forza entrare e consumare — con gusto! — quelle nefandezze. Già, adesso le piacevano. Da qualche tempo le piacevano da morire. Il più impuro dei cibi le dava le emozioni celestiali che Eva cercò nella prima mela, e lo scoppio metropolitano nella prima pera.

Luisa Migliavacca si disse che era forse l'ormai ventennale astinenza da nitrati, nitrati, additivi, conservanti, catramina e benzopirene, per non parlare dei grassi animali, dei fritti, degli intingoli, della carne e del salame a farsi insostenibile. Evidentemente il suo organismo deprivato dei veleni assunti fin da bambina a causa dell'ignoranza dei suoi genitori aveva perso la pazienza e si difendeva costringendola a entrare come una sovrana ambulata dal salumiere, dove comprava senza accorgersene un chilo di mortadella, un salame di Varzi e una pancetta di Piacenza.

«Non ci vedo niente di male!» le disse il terapeuta che le curava l'insonnia con l'ipnosi. «A tutti piace ogni tanto una bella scorpiata di salumi!».

«Ma erano vent'anni che non toccavo un salame!». Con gesto studiato il terapeuta alzò un sopracciglio.

«Ha qualche problema col partner?».

«No, no, andiamo benissimo».

«Rapporti sessuali regolari?».

«Anzi frequenti».

«E la soddisfano?».

«Godò tantissimo. Il mio problema è che non dormo».

«Forse è incinta e si tratta di comuni voglie», azzardò il terapeuta.

«Non sono incinta».

«Sicura?».

«Ho già un figlio, e mi ricordo che in gravidanza sentivo addirittura la puzza degli additivi nei cibi che mangiavano gli altri».

Il terapeuta sospirò, disse: «Be', per ora pensiamo all'insonnia», e prese a farle roteare uno specchietto sotto gli occhi.

«Dormi, dormi».

Tornando a casa, più tardi, ebbe un altro attacco e dovette assolutamente fermarsi a divorare due polpette secche intraviste dalla strada sul banco di un bar-tabacchi che stava per chiudere.

Mentre giaceva insonne, fissando il soffitto, con tutto il suo essere spasmodicamente impegnato a digerire la tonnellata che aveva sullo stomaco, le venne voglia di mangiare del merluzzo fritto con la polenta. Pensò di buttarsi giù dalla finestra ma non lo fece per suo figlio. Si limitò a divorargli la cena, merluzzo fritto con polenta appunto, che aspettava il suo rientro sul tavolo della cucina.

Evidentemente poi si era addormentata, visto che si svegliò. La cameriera le portò colazione e giornali. Dando un'occhiata ai titoli bevve un sorso dalla tazza e disgustata lo spuntò.

«Ma cos'è? urlo alla cameriera».

«La sua solita tisana di gelsomino e verbena».

«Fa schifo».

«Ma lei ne va matta», le ricordò la cameriera.

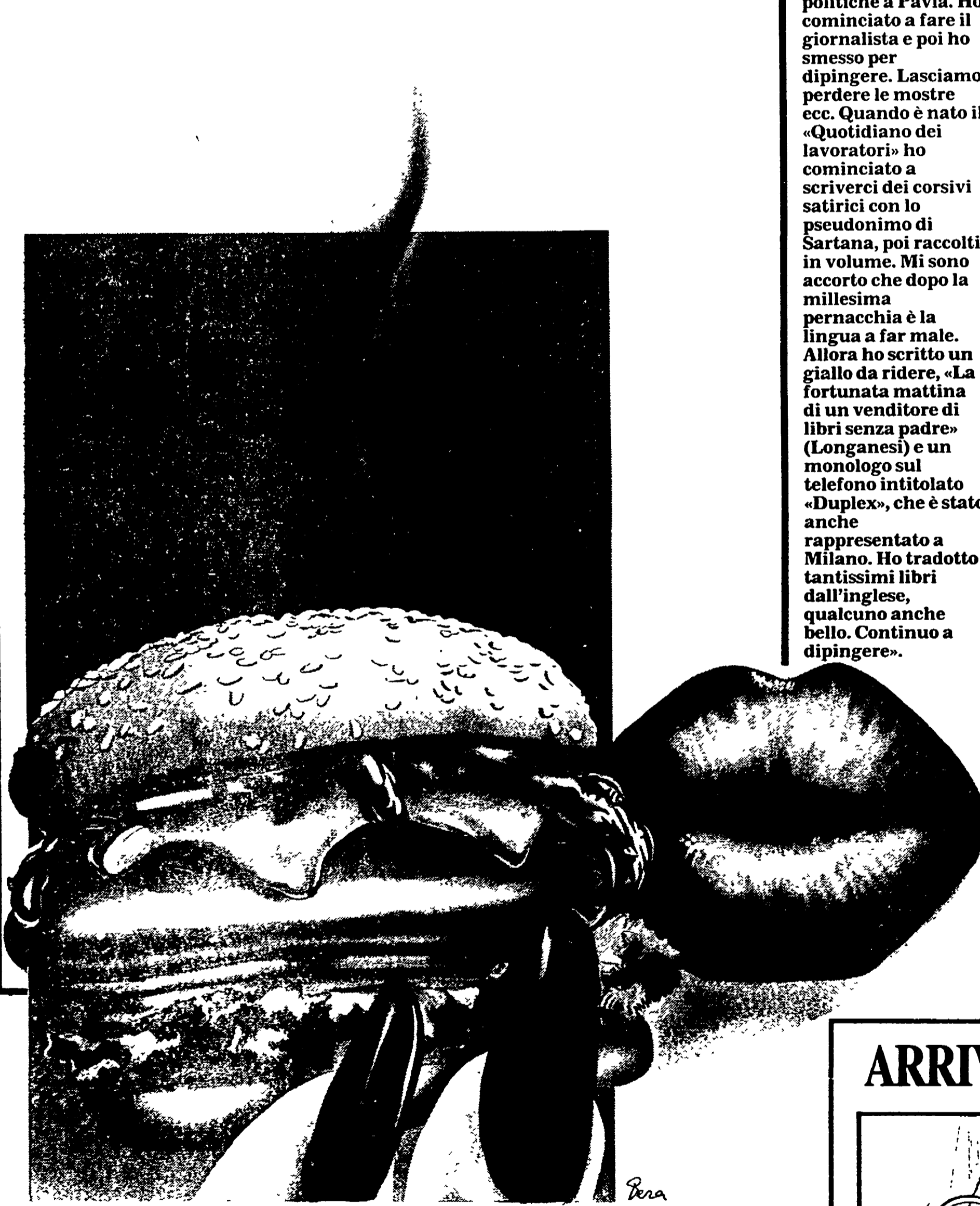
«Faccia il caffè». (Un veleno). La sua pensosa situazione non si lasciava dimenticare. Il mondo verdeggiante della flora che, alimentandola, le aveva dato la linea, la salute e la ricchezza si era dunque esaurito in lei? Doveva ormai soggiacere agli istinti più corruscchi, sanguinari, carnivori e addirittura suini, e mettersi a mangiare le carogne? Come mai il suo fegato, già così liliace, in questo preciso momento bramava un caffè nero allo zucchero raffinato e una candida fetta di lardo in una michetta fresca e per nulla integrale?

Si mise seriamente a riflettere. Al varco della mezza età l'aspettava forse, del tutto impreveduta, un'esistenza di ipocrisia.

Quel giorno la situazione peggiorò addirittura. Non riuscì più a sopportare nemmeno gli odori della bottega: frumento, miglio, orzo, riso integrale e camomilla, spigo e lavanda, mela cotogna e soia. Mendicò un invito a pranzo dalla zia Ernestina, che soleva becceramente imporre i suoi gusti: piatti tradizionali tipo la trippa. Invece stavolta, con entusiasmo da convertita, le presentò un piatto di risone all'olio di girasole crudo e uno yogurt al limone. Scappò insultandola e a cento all'ora si diresse verso Pavia, dove non la conoscevano e lei invece aveva ritagliato una segnalazione di Veronelli su una trattoria dove servivano foietto, sanguinacci, salami di fegato, rane e lumache.

Frattanto, nel retrobottega della Spiga chiusa per l'intervallo del pranzo, Armando sospirava avvinto contro natura a un suo degno compare, la cui tempia nera e imbrillantata si schiacciava contro il lobo dell'orecchio del capo-commesso. Consumava l'atto tra gli effluvi afrodisiaci della santoreggia e del finocchio greco si misero a discorrere sul significato psicologico e simbolico dei colori. L'amico del capo-commesso osservò che il verde non connotava soltanto la natura, ma anche, sulla stampa popolare, i balletti che avevano appena finito di interpretare: era inoltre un colore diabolico — se ne adornavano i vescovi di

disegno di Giulio Peranzoni



Satana — ed evocava veleni come il verderame, paludi stagnanti e altre putrefazioni.

«E non dimenticate Verdighione!», rise Armando.

«E la luce psichica delle scenografie teatrali!», ribatté l'altro.

«Verde era l'accidente spettacolare celeste — se mi passi l'apparente contraddizione in termini — del Giorno dei Trifidi di Wyndham».

«Al verde vuol dire senza soldi».

«A proposito; a che punto è la nostra amica?».

«Quasi cotta. Tra un po' la scogliamo. Come sono venute le foto?».

«Guarda tu stesso». Armando tirò fuori un pacchetto di fotografie. Nella migliore Luisa Migliavacca, riconoscibilissima, con un'espressione alla Christopher Lee nei momenti di vampirismo deteriorato, stava addentando il panino della Crota, anch'esso riconoscibilissimo dal wurstel che sorgeva, chiarito di senape, dalle bisunte polpe increspate di crauti. Faceva molto più schifo di una foto pornografica.

«E con sarcasmo che Luisa Migliavacca, l'indomani mattina, la contemplò. L'aveva trovata nella posta insieme alla seguente lettera: DAL MIGLIO ALLA VACCA - LUISA MIGLIAVACCA STORY Già la maschera dannata ipocrita! Ecco la camponessa dei vegetariani e macrobiotici milanesi! Sgavazza con

gli immondi wurstel! Come ci si può fidare che venda cibi realmente sani e naturali? Le Botteghe della Spiga sono una catena speculativa come i supermercati. Ma la crusca del diavolo va in farina raffinata!».

PS — Se non vuoi che questa foto carnivora finisca sul giornale preparati a sganciare il grano. Seguiranno istruzioni dettagliate.

«Ci mancava anche questa! I suoi peggiori timori si concretavano. Qualcuno l'aveva vista, sapeva chi era e intendeva ricattarla».

Addentò la michetta col lardo, il sogno dell'altra mattina che oggi aveva procurato di realizzare. Poi bevve un gran caffè fortissimo per schiarirsi le idee. Quindi telefonò all'Armando per avvertirlo che non sarebbe andata a lavorare — non sopportava più l'ambiente, i discorsi, i profumi e i clienti — e si mise a ragionare.

In teoria poteva rivolgersi alla polizia — mangiare panini ai wurstel non era ancora reato, no? — ma in pratica la discrezione non era assolutamente garantita. Erano capaci di ridersi sopra coi giornalisti. Non capivano che nel suo ambiente la minaccia era grave, gravissima. Bastava una lettera a Erboristeria Oggi, la pubblicazione della foto su Tibet Psicosomatico, ed eccola sputinata. Per le Botteghe della Spiga sarebbe stato il fallimento. Era un personaggio pubblico ormai: e tutto poteva permettersi, salvo un wurstel.

Ciò, considerato anche il suo conto in banca, le parve umiliante. Per contro, cambiar vita non era mica la fine del mondo. Poteva resistere, logorandosi, oppure gettarsi in un'altra direzione. Per carattere era più propensa alla seconda soluzione.

Investire un miliardo o due in una catena di hamburger? No, basta, era stufo del ramo alimentare. Ma tanto valeva liquidare subito le Botteghe della Spiga, e fare cippirimerlo all'ignoto ricattatore. Alcune ricche signore erano da tempo sue clienti e seguaci: se avesse condotto la cosa con abilità e discrezione, avrebbe sicuramente trovato la scusa giusta per indurle a rilevare, con suo grande vantaggio, l'intera attività. Ma bisognava sbrigarsi. Così com'era, la situazione era insostenibile. Cominciò subito a fare qualche telefonata.

«Cristo, vuol vendere!», telefonò a Armando il partner. Il ricatto rischiava di fallire.

«Comprerei io se avessi i soldi. Questi negozi sono una miniera d'oro. Be', lasciamo perdere. Te l'avevo detto che quella è un osso duro».

«Li avrai cinquanta milioni, no? Cinquanta tu, cinquanta io, e diventiamo padroni delle Botteghe della Spiga».

«Sì, col cazzo. E' un'attività che, senza gli immobili, varrà mezzo miliardo».

«Offritele cento milioni, vedrai che ci sta, con gli immobili e tutto. Sì, sì, te lo garantisco». Armando rimase a bocca aperta.

Ma, se lo diceva lui, gli si poteva credere. In certe cose era veramente un mago. Il capo-commesso rimpresse e si mise a cercare le parole adatte per fare la proposta alla signora l'indomani. Ma in quel momento la Migliavacca era già in casa di Bona di Abbiategrasso-Siccomario a parlar dell'affare davanti a un piatto di germogli di rape.

«...e allora mi è apparso il vecchio Guru Tisananda, il corpo astrale naturalmente, chiaro e netto come vedere te adesso».

«Torna in India!», mi ha detto. «Sto costruendo un monastero e un tempio dedicato a Krishna tredicenne a Rawalpindi e ho bisogno di te per la cucina». Ma io non so a chi affidare le Botteghe. Dovrò star via un anno o due e non mi fido di nessuno.

Armando è bravo ma non è troppo coscienzioso. Personalmente non sgarra ma considera i clienti dei buffoni, perché non sono rigorosi come noi, e comincerebbe sicuramente a rifilargli roba non dico inquinata dai pesticidi, ma sicuramente coltivata coi fertilizzanti. Sai quanto si guadagnerebbe... e per quel che ne capiscono loro, direbbe Armando...».

«No!».

«Non c'è il minimo dubbio. Gli piacciono troppo i soldi e odia mezzo mondo. Cosa vuoi, sono fatti così...».

«Licenzialo subito!».

«E' così esperto... certo bisogna tenerlo d'occhio, ma è uno che sa tutto. Segue le rubriche sulla stampa, anche quella specializzata internazionale. Conosce i nomi dialettali delle piante. Se uno gli chiede "quel germoglio che nel Bresciano chiamano verzufo, glielo procura. Ma bisogna sorvegliarlo...».

«Assolutamente! Non è ammissibile dover dubitare anche dei tuoi prodotti...».

Luisa Migliavacca emise un profondo sospiro. «Tanto, ormai... il mondo occidentale, così com'è adesso, è già condannato. Non può durare. Tisananda mi ha detto delle cose... sai, le mene dell'ottuso materialismo... insieme alla protervia carnivora, al martirio delle vacche e al falso impersonalismo... desteranno Eva e Krishna. Ah, se sapessi! L'unica possibilità di salvezza è il tempio di Krishna adolescente a Rawalpindi. Il monastero annesso accoglierà l'élite mondiale: Reagan, Gorbaciov, Andreotti, Gheddafi... non dirlo a nessuno mi raccomando eh? Le mogli dei potenti impareranno a influenzare sottilmente i mariti per mezzo della dieta. E' tutto scritto... il tempio si farà perché Krishna lo vuole, dice Tisananda; certo si va incontro a un periodo che non saranno assolutamente rose e fiori. Anche quello delle Botteghe della Spiga, mi ha detto il guru, non è un problema: perché devi sapere che... Non puoi immaginare quello che mi ha detto».

«Cosa ti ha detto?».

«Mi ha detto: "Ricordi cosa ti dissi quando tornasti in Italia?"».

«E cosa ti disse?».

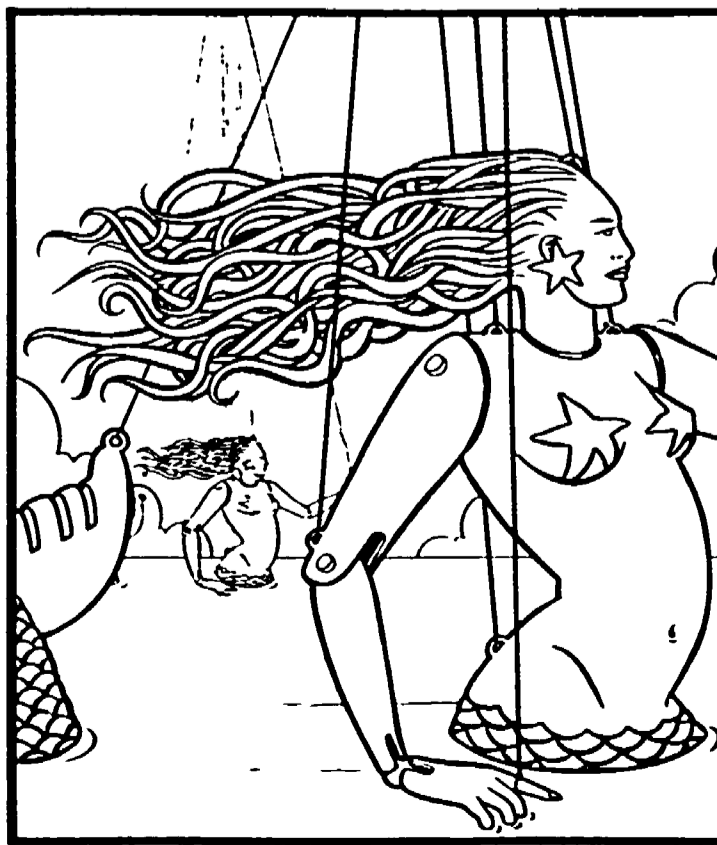
«Non te l'avevo detto? "Va', sei pronta", mi disse».

«E come allora ti dissi va', sei pronta per la tua missione in Italia? (Le Botteghe della Spiga) "ora ti dico vieni, sei pronta per la tua missione in India" (il tempio di Krishna adolescente a Rawalpindi) "perché anche una tua cara amica e discepolo è pronta"». Luisa Migliavacca tacque guardando negli occhi l'interlocutrice. Un lampo di comprensione vi balenò. «E' il tuo Karma» disse gravemente la Migliavacca. Più tardi i legali perfezionarono il contratto. Per un congruo numero di miliardi, le Botteghe della Spiga passarono di mano, conservando una gestione all'altezza della delicata missione.

Tisananda non c'entrava, ma era stata davvero un'ispirazione a salvare Luisa Migliavacca. Il giorno prima, riuscita finalmente a addormentarsi, aveva sognato una divina gopi che le si avvicinava danzando. Aveva il viso in ombra, ma era riuscita a vedere che le somigliava molto. «Oggi accendi il registratore dalle 18 alle 19», le aveva suggerito la gopi, senza muovere le labbra, mentre la musica divina continuava. Così aveva fatto. Poi, a casa, aveva sentito la cassetta. Ed ecco la voce del maledetto che le ordinava: «Dormi... dormi ti piacciono i salumi e la carne al sangue... odierai le tue cazzate macrobiotiche... l'odore ti farà sempre più schifo... mangerai davanti a tutti wurstel, hamburger, trippa e cotechino... venderai l'azienda a me e al caro Armando per poche lire, convinta di fare un affare...».

Perché dalle 18 alle 19 era l'ora delle sedute ipnotiche anti-insonnia a cui, disperando ormai di sonniferi e tisane, si era decisa a far ricorso per consiglio dell'amica Bona.

ARRIVANO DAL MARE!



Festival
mediterraneo
dei burattini
e delle figure

Cervia
20-24 agosto

segreteria:
0544/970868

Mostre

SCAVI E MUSEI — È in vigore il nuovo orario degli istituti della Sovrintendenza archeologica di Ostia: Scavi di Ostia e Museo Ostiense dalle 9 alle 18. Chiuso il lunedì. Museo delle Navi a Fiumicino dalle 9-13. Sepolcristi Isola Sacra 9-13, chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visite per le scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).

RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI — L'ambiente della città durante il pontificato di Giulio II e di Leone X: manoscritti, miniature, incisioni, disegni, incunaboli. Salone Sisinio della Biblioteca Apostolica Vaticana (Viale Vaticano, 8). Ore 9-14, festivo 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre.

L'ORNAMENTO PREZIOSO — Una raccolta di orficeria popolare italiana dei primi del secolo, attrezzi e insegne delle botteghe orafe. Nelle sale del Museo Arti e Tradizioni Popolari (piazza Marconi, 8). Ore 9-14, festivo 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre.

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulante 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso 552000 - Ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 497931 - Istituto San Galliciano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlanini 5504641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 217041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925003 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 7051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spallanzani 9330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 495375 - 757593 - Centro antitubercolosi 490663 - 495792 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliata urgente diurna, notturna, festivi) 6810280 - Laboratorio odontologico BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1923; Salaria-Nomentana 1922; Est 1923; Salaria 1924; Aurelio-Fiammingo 1925 - Soccorso stradale Aci giorno e notte 116; vialità 41; Salaria 67691; 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. AURELIA: Farmacia Cichi, via Bonifazi, 12. ESQUILINO: Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24). Farmacia De Luca, via Cavour, 2. EUR: Farmacia Imbriani, viale Europa, 76. LUDOVICHI: Farmacia Internazionale, piazza Barberini, 49. MONTI: Farmacia Piana, via Nazionale, 228. PARIOLI: Farmacia Tre Madonne, via Bertolini, 5. PIETRALATA: Farmacia Ramundo Montasolo, via Marturana, 437. CENTRO: Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Spinelli, via Arenula, 73. PORTUENSE: Farmacia Portuense, via Portuense, 425. PRENESTINO-LABICANO: Farmacia Collatina, via Collatina, 112. PRATI: Farmacia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. QUADRARO-CLIVETTINO: Farmacia Carovale, via Roccamare, 2. Farmacia S. Emerenziana, via Nemorese, 182. MONTE SACRO: Farmacia Gravina, via Nomentana, 564 (sospeso dal 15 al 30 agosto). TOR DI QUINTO: Farmacia Chimica, via Flaminia Nuova, 248. TRIONFALE: Farmacia Fratrucci, via Cipro, 42. OSTIA: Farmacia Cavallotti, via Pietro Rosa, 42. LUNGHEZZA: Farmacia Bosico, via Lunghezza, 38. NARENTANO: Farmacia Di Giuseppe, piazza Massima, 110. GIANNICOLENSE: Farmacia Garoni, piazza San Giovanni di Dio, 14. MARCONI: Farmacia Marconi, viale Marconi, 178. ACILIA: Farmacia Angeli Bufalini, via Bonichi, 117. OSTIENSE: Farmacia S. Paolo, via Ostiense, 168.

Giornali di notte

Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa: Minotti a viale Manzoni, Maglistrini a viale Manzoni, Pleroni a via Veneto, Gigli a via Veneto, Garzanti alla Galleria Colonna, Da Santis a via del Tritone, Ciocco a corso Francia.

Officine

Questo è l'elenco delle officine Fadam aperte anche durante il mese di agosto: Gommisti: via Gela 101, 784252 (sempre aperti escluso sabato); via Nemorese 161, 8313354; Meccanici elettricitari: via Messina 19/20, 869764; via del Cisterino 115, 6141735 (sempre aperti escluso sabato); Officine meccaniche: via G.G. Zerbi 86 (Ostia), 5665144 (escluso 15-16 e domenica); via Poggio Ameno 14, 5404306 (escluso 15-16-17); via Decia 7, 774492 (escluso sabato); via Mussomeli 61, 6163393 (escluso sabato); via F. Calabro 4/6, 5265427 (escluso il 15); via Marino Laziale 37, 789146 (escluso sabato).

Soccorso stradale

Il servizio funtorzi 24 ore su 24: Roma Centro Ovest 5410491; Roma Centro Sud 260331; Borgheiana, Palestrina, Colonna, Zagarolo 6163393; Roma Centro Est 6141735; Civitavecchia 0766/23093; Ostia, Fiumicino 0775/52353; Pomezia 9195782; Aprilia (Latina) 9257422; Colferro 9770043; Frosinone 0775/52353; Fregene, Corchiano 0765/287184; Frascati, Marino, Rocca di Papa 938014; Collevillechio 0765/58290; Bracciano 9023626; Monterotondo 9001592; S. Lucia di Mentana 9050173; Labaro 6913700; Rieti 0746/481704; Ogieta 9089214.

Tremenda storia di violenza e di razzismo all'Eur: un uomo è in fin di vita

Improvviso, un taglio alla gola. Tenta di uccidere chi l'aveva difeso

Un giovane senegalese (poi arrestato) l'altra notte era stato cacciato da un locale - Un operaio era intervenuto in suo favore e poi aveva passato qualche ora con lui - Lo straniero, ubriaco, di colpo gli si è scagliato contro con una bottiglia rotta

Un colpo solo, alla gola, con il collo spezzato di una bottiglia: la coltellata quasi recisa del tutto. Un colpo rabbioso, di una disperazione estrema, quello inferto da Abdou Wague, senegalese, ubriaco, contro Carmelo Rotella, che qualche ora prima in un bar, con un amico, l'aveva difeso da un pestaggio. Carmelo Rotella, siciliano, di 51 anni, operaio in cassa integrazione, residente a Roma da diversi anni, ha avuto un accenno di reazione spontanea, brevissimo, poi s'è accasciato al suolo coperto del suo stesso sangue che continuava a zampillare dalla gola squarciata. In un istante, tutto intorno si è spento il vociare delle decine di persone che alle tre di notte ancora si intrattenevano sul marciapiedi fuori il bar di Viale America. La serranda del chiosco è scesa di colpo, la gente si è dileguata in un attimo.

Un colpo solo, alla gola, con il collo spezzato di una bottiglia: la coltellata quasi recisa del tutto. Un colpo rabbioso, di una disperazione estrema, quello inferto da Abdou Wague, senegalese, ubriaco, contro Carmelo Rotella, che qualche ora prima in un bar, con un amico, l'aveva difeso da un pestaggio. Carmelo Rotella, siciliano, di 51 anni, operaio in cassa integrazione, residente a Roma da diversi anni, ha avuto un accenno di reazione spontanea, brevissimo, poi s'è accasciato al suolo coperto del suo stesso sangue che continuava a zampillare dalla gola squarciata. In un istante, tutto intorno si è spento il vociare delle decine di persone che alle tre di notte ancora si intrattenevano sul marciapiedi fuori il bar di Viale America. La serranda del chiosco è scesa di colpo, la gente si è dileguata in un attimo.

Un colpo solo, alla gola, con il collo spezzato di una bottiglia: la coltellata quasi recisa del tutto. Un colpo rabbioso, di una disperazione estrema, quello inferto da Abdou Wague, senegalese, ubriaco, contro Carmelo Rotella, che qualche ora prima in un bar, con un amico, l'aveva difeso da un pestaggio. Carmelo Rotella, siciliano, di 51 anni, operaio in cassa integrazione, residente a Roma da diversi anni, ha avuto un accenno di reazione spontanea, brevissimo, poi s'è accasciato al suolo coperto del suo stesso sangue che continuava a zampillare dalla gola squarciata. In un istante, tutto intorno si è spento il vociare delle decine di persone che alle tre di notte ancora si intrattenevano sul marciapiedi fuori il bar di Viale America. La serranda del chiosco è scesa di colpo, la gente si è dileguata in un attimo.

Un colpo solo, alla gola, con il collo spezzato di una bottiglia: la coltellata quasi recisa del tutto. Un colpo rabbioso, di una disperazione estrema, quello inferto da Abdou Wague, senegalese, ubriaco, contro Carmelo Rotella, che qualche ora prima in un bar, con un amico, l'aveva difeso da un pestaggio. Carmelo Rotella, siciliano, di 51 anni, operaio in cassa integrazione, residente a Roma da diversi anni, ha avuto un accenno di reazione spontanea, brevissimo, poi s'è accasciato al suolo coperto del suo stesso sangue che continuava a zampillare dalla gola squarciata. In un istante, tutto intorno si è spento il vociare delle decine di persone che alle tre di notte ancora si intrattenevano sul marciapiedi fuori il bar di Viale America. La serranda del chiosco è scesa di colpo, la gente si è dileguata in un attimo.

Antonio Cipriani

Il dramma è avvenuto sulla spiaggia di Campo di Mare, dove la famiglia andava in vacanza tutti gli anni

Strappa il figlio alla risacca e muore

Alessandro Martucci si è tuffato per soccorrere il figlio che stava annegando: è riuscito a spingerlo a riva, poi, senza forze, è stato risucchiato dal mare - Tragedie in piscina: morto un giovane, un altro in condizioni disperate

«Voleva bene a quel figlio con tutta l'anima, stava sempre a parlare di loro, di come erano, di quello che facevano e dicevano, di come andavano a scuola, dei giochi che facevano in vacanza». E per strappare al mare il primogenito, appena undicenne, Alessandro Martucci si è tuffato in acqua. Quando ha visto il figlio urlare trascinato dalla risacca si è tuffato subito, lo ha raggruppato, tirato, e infine, con l'ultima forza dei polmoni, lo ha spinto in salvo. Ma per salvare anche lui era ormai tardi, quando il pattino del bagnini lo raggiunge Martucci è ormai morto.

«Voleva bene a quel figlio con tutta l'anima, stava sempre a parlare di loro, di come erano, di quello che facevano e dicevano, di come andavano a scuola, dei giochi che facevano in vacanza». E per strappare al mare il primogenito, appena undicenne, Alessandro Martucci si è tuffato in acqua. Quando ha visto il figlio urlare trascinato dalla risacca si è tuffato subito, lo ha raggruppato, tirato, e infine, con l'ultima forza dei polmoni, lo ha spinto in salvo. Ma per salvare anche lui era ormai tardi, quando il pattino del bagnini lo raggiunge Martucci è ormai morto.

«Voleva bene a quel figlio con tutta l'anima, stava sempre a parlare di loro, di come erano, di quello che facevano e dicevano, di come andavano a scuola, dei giochi che facevano in vacanza». E per strappare al mare il primogenito, appena undicenne, Alessandro Martucci si è tuffato in acqua. Quando ha visto il figlio urlare trascinato dalla risacca si è tuffato subito, lo ha raggruppato, tirato, e infine, con l'ultima forza dei polmoni, lo ha spinto in salvo. Ma per salvare anche lui era ormai tardi, quando il pattino del bagnini lo raggiunge Martucci è ormai morto.

«Voleva bene a quel figlio con tutta l'anima, stava sempre a parlare di loro, di come erano, di quello che facevano e dicevano, di come andavano a scuola, dei giochi che facevano in vacanza». E per strappare al mare il primogenito, appena undicenne, Alessandro Martucci si è tuffato in acqua. Quando ha visto il figlio urlare trascinato dalla risacca si è tuffato subito, lo ha raggruppato, tirato, e infine, con l'ultima forza dei polmoni, lo ha spinto in salvo. Ma per salvare anche lui era ormai tardi, quando il pattino del bagnini lo raggiunge Martucci è ormai morto.

Jugoslavia - Soggiorno al mare

1° TURNO: 23 agosto - 6 settembre QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 605.000 2° TURNO: 5-20 settembre QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 480.000

Siberia e Asia centrale

PARTENZA: 14 settembre - DURATA: 12 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.960.000

Leningrado - Mosca

PARTENZA: 7 settembre - DURATA: 8 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.230.000

Le capitali più belle

ITINERARIO: Roma, Praga, Leningrado, Mosca, Budapest, Roma TRASPORTO: voli di linea - ALBERGHI: prima categoria «A» DURATA: 13 giorni PARTENZA: da Roma, 1 settembre QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.790.000

Ceylon - Maldive

PARTENZA: 3 settembre - DURATA: 15 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.200.000

La leggenda di Manco Capac (Perù)

PARTENZA: 30 ottobre - DURATA: 17 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 3.750.000

Parigi: festa de l'Humanité

PARTENZA: 12 settembre - DURATA: 4 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 700.000

Tour del Portogallo

PARTENZA: 15 settembre - DURATA: 8 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.150.000

RAVENNA 23 agosto / 8 settembre

Democrazia e Ambiente



LIBRI DI BASE

otto sezioni per ogni campo di interesse

Giuseppe Ferrari

Le guerre stellari

Il controllo militare dello spazio. La pace nucleare. Libri di base. Formato tascabile, 160 pagine, 8.500 lire.

Editori Riuniti

Al «S. Giovanni Battista» del Sovrano ordine militare di Malta

I terapeuti vanno in ferie. Rinviata la riabilitazione

La situazione era già critica per la carenza di personale - La denuncia del Tribunale per i diritti del malato - L'ospedale alla Magliana è anche uno Stato straniero

I posti letto (230) sono sempre pieni perché è l'unico ospedale specializzato per la neuroriabilitazione. Le liste di attesa sono lunghissime e per conquistare un posto ci vuole la «spinta». I proprietari del «S. Giovanni Battista» alla Magliana, il Sovrano Ordine militare di Malta, poi sono convenzionati con la Regione, e l'ospedale per non perdere nemmeno una giornata di retribuzione funziona a pieni giri. Sì, ma come funziona quando con un organico già striminzito bisogna fare i conti con le ferie del personale? Il Tribunale per i diritti del malato ha raccolto numerose denunce: «Molti degeniti vengono lasciati a letto. Non vengono portati in palestra per gli esercizi di riabilitazione perché manca il personale. Alla direzione sanitaria

escludono disagi particolari. Ma girando per l'ospedale c'è chi ammette che per forza di cose i pazienti spesso non vengono seguiti adeguatamente. «Sono 50 i posti letto, adesso rientri a 42 per le ferie», dice Angelo Alesi, terapista e responsabile della Cgil aziendale - dovremmo essere 60. Gli infermieri sono 85 anziché 120. Si fa largo uso dello straordinario, ma è ovvio che la disponibilità di un infermiere decresce proporzionalmente con l'accumularsi delle ore di lavoro». Il «San Giovanni Battista», con i giardinieri ben curati, il laghetto e il tocco artistico del castello, che fu il casino di caccia di papa Giulio II, si presenta bene anche se, per la vicinanza del Tevere, di sera l'umidità si taglia a frotte e le zanzare arrivano a frotte. All'interno non si incontrano gironi danteschi.

«Nessuno dice che è un inferno», precisano al Tribunale per i diritti del malato - ma nemmeno bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze. Se questi pazienti devono fare la terapia di riabilitazione questa deve essere fatta serena e non a correntone alternata. Così come le diete speciali. Sembra che al «S. Giovanni Battista» le diete vengano fatte «a occhio» e un ricoverato afferma: «Nella mia stanza siamo in sei, tre sono diabetici, ma mangiamo tutti la stessa zuppa». E poi c'è il problema degli ambulatori. L'ospedale è convenzionato per visite specialistiche ed esami diagnostici. «E così per la carenza di personale che c'è e stimolati anche dagli incentivi delle compartecipazioni i medici - dice Alesi - si occupano soprattutto degli esterni.

Sarà aperta un'inchiesta sulla morte di «Ninetta»?

La morte di «Ninetta», l'orsa di 13 anni sofferente ad una zampa per un'infezione ritenuta incurabile, ed uccisa martedì scorso allo zoo, potrebbe costituire oggetto di un'inchiesta da parte della magistratura. E quanto si è appreso negli ambienti della pretura penale, nonostante che fino ad oggi nessun esposto o segnalazione sulla vicenda fosse ancora pervenuta a piazzale Clodio.

L'assessore De Bartolo sarà il «sindaco di Ferragosto»

Il sindaco Nicola Signorelli è da ieri assente da Roma per un breve periodo di ferie. Fino al suo rientro. Essendo assente anche il prosindaco Redavida, l'assessore alla sanità Mario De Bartolo è stato delegato a rappresentarlo ed a svolgere in sua vece gli atti di normale amministrazione.

Identificato dai carabinieri il cadavere di Settecami

Dopo un complesso lavoro di ricostruzione delle impronte digitali i carabinieri del reparto operativo di Roma sono riusciti ad identificare il cadavere trovato nelle campagne di Settecami lo scorso 5 agosto. Si tratta di Franco Capone, 41 anni, abitante a Roma in via Marghera 49, sposato e padre di cinque figli. L'uomo era conosciuto agli investigatori come prestanome di alcuni locali del Tuscolano e della stazione Termini dove si giocava con i videopoker. Le indagini dei carabinieri, dirette dal capitano Enrico Cataldi sono indirizzate proprio in questo ambiente. Franco Capone aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio, spaccio di monete false e gioco d'azzardo.

Pensionato mentre lava i vetri cade dal quarto piano e muore

Per pulire i vetri di una finestra un pensionato di 72 anni, Ernesto Del Grasso, è morto ieri cadendo dal quarto piano di un palazzo. È accaduto in via Baldo degli Ubaldi 181, nel quartiere Aurelio. Al momento della disgrazia nell'appartamento si trovavano anche la moglie e i figli del pensionato. Del Grasso, caduto in un cortile interno, è morto all'istante.

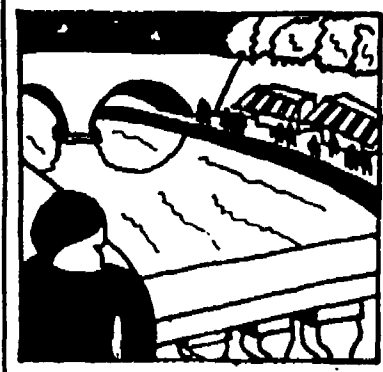
Delitto di via dei Prefetti. Arresti domiciliari per Buffa

Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla uccisione, avvenuta due mesi fa in via dei Prefetti, della fotomodello Elisabetta Di Leonardo ha concesso gli arresti domiciliari al giornalista pubblicista Dimitri Buffa. Buffa era stato arrestato nell'ambito delle indagini sull'omicidio perché trovato in possesso di alcune dosi di eroina e cocaina, ed è stato denunciato per spaccio di sostanze stupefacenti in quanto era stato apparato che più volte aveva fornito droga alla fotomodello.

Rebibbia: il medico dice OK, ma nessuno ricovera il detenuto

Il certificato medico è in regola, corredato di numero protocollare, firmato dal direttore della casa di reclusione e controfirmato dal sanitario di Rebibbia. Ed anche il responso del medico è preciso ed inequivocabile. Ma il detenuto Riccardo Tarquini vede ogni giorno fraporsi nuovi ostacoli al suo ricovero in un reparto ortopedico di un ospedale per essere

sottoposto ad intervento chirurgico per asportazione», recita il certificato medico, di un nobile «specime osseo a livello del grande trocantere femorale destro». Così Riccardo Tarquini, dopo aver patteggiato un po', si è rivolto ad Angelo Marroni, vicepresidente comunista del consiglio regionale, narrandogli la propria odissea ed auspicando un intervento che facilitasse il rapido riconoscimento del suo diritto. Ed Angelo Marroni, senza per tempo in mezzo, ha girato la protesta al presidente della giunta regionale per mezzo di un'interrogazione urgente. «Sembra che vengano segnalati di continuo casi analoghi e si augura che, per questo, si provveda al più presto ad elaborare un piano di intervento verso la struttura ospedaliera della città... per porre fine così a sofferenze enormi da parte della popolazione carceraria del Lazio».



Quella voce mi sembra Blues

ISOLA ESTATE

● ISOLA TIBERINA — Inizia alle 22 la Lunga notte del Blues, ovvero il concerto di Louisiana Red al Palco Centrale. Chi è questo musicista di vecchia data, eppure ancora poco conosciuto qui da noi? È uno degli ultimi bluesmen che viaggiano per il mondo suonando la chitarra elettrica, acustica, con bottleneck o senza, suonando l'armonica. Concerto consigliato per chi non lo ha mai ascoltato dal vivo (e comunque per chi resta a Roma). Domani sempre sul Palco Centrale è invece prevista una grande Festa Mexicana, con spettacolo di danze folcloristiche.



Cielo Liquido stasera all'arena

CINEMA

● Finito «trionfalmente» Massenzio X — un gran pioniere al Metropolitan per il film di Konchalovsky «A trenta secondi dalla fine» — le sole altre iniziative al di fuori dei normali circuiti di sale, sono:
● ARENA ESEDRA — Con-

tinua fino al 17 la rassegna New Wave e sul cinema minore newyorkese. Oggi alle 21 «Stranger than paradise» di Jim Jarmush, ballata cinematografica su tre giovani che spostano per tutta l'America (1984). Alle 22,30, «Alphabet



Un'immagine del film «Liquid Sky»

City» di Amos Poe. Domani alle 21 verrà riproposto il film di Poe e alle 22,30 «Liquid Sky» di Stava Tsukerman, piccolo hit del box-office alternativo.
● ESPERO — L'estate romana al cinema di via Nomentana Nuova prosegue con la Terza rassegna cinematografica «Cinema-Verità» che inizia il 25 luglio arriva sino al 27 agosto. L'iniziativa è stata patrocinata dagli Assessorati alla cultura della Regione e del Comune, dall'Ept e dalla Iv Circo-scrizione. La realizzazione di questa rassegna è stata possibile grazie alla collaborazione di Telemontecarlo Ch 21, Radio Serena Stereo, il quotidiano «Paese Sera». Fino a domenica sarà programmato il film di J. Schlesinger «Il gioco del falco» con Sean Penn e Timothy Hut-ton.



Cuor di limone: fu vero '900?

TEATRO

● OSTIA ANTICA — Come da programma continuano le repliche oggi, domani e domenica alle ore 21, de «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare, al teatro Romano di Ostia Antica. La regia è di Orazio Costa, interpreti: Gianrico Tedeschi e Paola Gassman.
● NETTUNO — Arena Giardini di Via Cavour. Per la Prima Rassegna nazionale teatro «Ultimo Novecento» va in scena domani, alle ore 21,30, «Cuor di limone. 1804: Roma fra Pio VII e Napoleone» di Silvio Giordani e Gianalberto Purpi. Regia di Maurizio Faraoni. Compagnia Polesi.

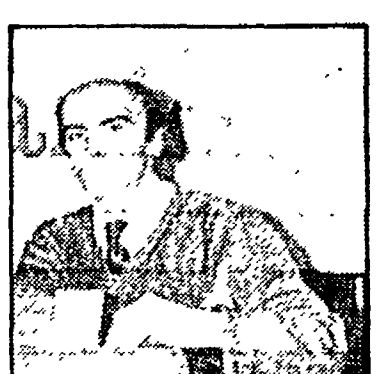


Quella danza si chiama Amore

DANZA

● ROMA — Da oggi fino al 10 settembre andrà in scena a villa Scipioni (inizio di via Latina) lo spettacolo in tre tempi, in forma di balletto drammatico, «D'amor si può morire». Si trat-

ta di una trilogia al femminile sulle classiche figure di Manon, Carmen e Lulu. L'idea è di Salvatore Russo e Manfredi Bianchiardi, che ha curato anche la regia. Le coreografie sono di



Mezza estate nel Chiostro

MUSICA

Alberto Testa, Carmen Panader e Fausta Spada. Lo spettacolo è stato realizzato dalla «Cooperativa Unicornio» (di cui fanno parte, per esempio, Diana Ferrara, Margherita Parrilla, Tuccio Figano, Anna Razzi) e vuole essere un grande affresco sull'amore e sulla sua influenza sul destino dell'uomo. «L'uomo — spiegano gli autori dello spettacolo — è marcato per sempre da questo segno». Le tre donne rappresentano ognuna un volto diverso con cui l'amore si avvicina per lasciare la sua impronta: Manon, su musica di Puccini, Trivola e crudel; Carmen, su musica di Bizet, fiera e selvaggia; Lulu, su musica di Berg, gelida e magnetica.
● NETTUNO — Per la Rassegna di danza, questa sera nella Arena Giardini di Via Cavour, Renato Greco presenta il suo balletto «Etruria».

Nei dintorni di Roma c'è il Festival di mezza estate che si conclude stasera a Tagliacozzo. Nel Chiostro di San Francesco, Helmut Laberer — timpanista nell'orchestra del Teatro dell'Opera — concerto alle 21. Un concerto conclusivo come un fuoco d'artificio: girandole foniche (il suo armamentario da percuotere è ricchissimo: decine di gaggieggia), alle quali dà il suo contributo la pianista Maria Elisa Tozzi.



La sfida come ai vecchi tempi!

DISCOTECHE

● CIVITAVECCHIA Prima di tutto: tanti auguri Oggi è il compleanno dell'antica cittadina marinara, oggi piuttosto famosa in Italia per essere sede di partenze quotidiane per la



Una veduta del porto di Civitavecchia

gara equestre all'anello, che vedrà impegnati i rioni, in disfilata tra loro, come durante l'antica «lotta del Saraceno» a mare. Inoltre, al termine del concerto di Venditti, grande spettacolo di fuochi d'artificio.

● CIVITAVECCHIA Prima di tutto: tanti auguri Oggi è il compleanno dell'antica cittadina marinara, oggi piuttosto famosa in Italia per essere sede di partenze quotidiane per la

Piscina delle Rose, viale America (fermata, metrò Eur Marconi). Aperta tutto agosto, ore 9-13 e ore 14-19. L. 4.000 la mattina e L. 5.000 il pomeriggio, sabato e domenica 1.000 lire in più. Tel. 5915948.

Sporting club «La Siesta», via Pontina km 14,300, tel. 6480347. Aperta dalle 9 alle 19. L. 10.000. Chiusa dal 14 al 17 agosto.

Club Nomentano, via Rousseau 124, angolo via Kant, tel. 8274391. Telefonare per i prezzi. Forse chiude a Ferragosto.

San Felice Circeo - «Il Carrubo» - Lungotevere Circe 33, tel. 0073/528932. Piano bar con veduta sulla spiaggia, tutte le sere dalle 22,30 in poi. Ingresso e consumazione L. 15.000.

Salto di Fondi - «Giona Club» - Via Flacca km 5,600, tel. 0771/59410-59233. Discoteca e video-music tutte le sere dalle 22,30 in poi. Ingresso e consumazione variabili dalle 10.000 alle 15.000 lire.

Fregene - «Il Tirreno Club» - Via Gioiosa Mare, tel. 6460231. Discoteca tutte le sere dalle 23 alle 2 del mattino. Ingresso compresa la consumazione variabile dalle 10.000 alle 15.000 lire.

Latina (Località Spigna) - «Saurina Club» - Via Giacomo Leopardi 27, tel. 0771/64374. Tutte le sere dalle 21 in poi discoteca, ballo liscio e giochi in piscina. Ingresso L. 5.000. Una consumazione L. 1.500.

Montalto Marina - «Il Gabbiano» - Lungomare Harmine 64, tel. 0766/820040. Discoteca, liscio e attrazioni varie dal giovedì alla domenica. Aperto dalle 21,30 in poi. Ingresso e consumazione dalle 7.000 alle 10.000 lire.

Terracina - «Papillon Club» - Via Mediana km 7,500, tel. 0773/717636. Tutte le sere discoteca dalle 22,30 in poi. Ingresso e consumazione L. 10.000.

Centro sportivo Tor Pagnotta, via di Tor Pagnotta 351. Aperta dalle 9 alle 19 fino al 30 settembre. Chiusa a

Ferragosto. L. 9.000 tutto il giorno e L. 6.500 il pomeriggio.

Piscina comunale di via Manduria, tel. 2592380, L. 3.000. Chiusa a Ferragosto.

Sportiva Delfino, via delle Benedettine 30, tel. 3370492. Aperta dalle 9,30 alle 18,30. L. 6.000, sotto i quattordici anni L. 5.000. Aperta anche a Ferragosto salvo cambiamenti di programma dell'ultimo minuto.

Passoscuro - «La baia verde» - Via Serrenti 147, tel. 6950292. Bar, ristorante, pizzeria. Ballo in discoteca solo al sabato sera dalle 22 in poi. Ingresso L. 8.000 compresa la consumazione. Soft-bar all'aperto su giardino all'inglese.

OSTIA LIDO - «Gaudio Notis» - Corso Regina Maria Pia 67. Tutte le sere fino tarda notte

Santa Marinella - «La Perla del Tirreno» - Via Aurelia km 61,800, tel. 0766/737345. Discoteca dalle 22 alle due di notte. L'ingresso è libero senza l'obbligo di consumazione. Lunedì riposo.

Latina (Borgo Sabotino) - «Il Cannotto» - Tel. 0773/28837. Aperto giovedì, sabato e domenica dalle 21 in poi. Musica da discoteca e liscio. Ingresso e consumazione variabile dalle 7.000 alle 10.000 lire.

Fregene - «Miragio» - Via Levante - Via Migliara 80, tel. 0773/57720. Piscina, ristorante e spiaggia privata. Discoteca dal giovedì alla domenica dalle 22 in poi. Ingresso e consumazione L. 12.000.

RIONE ESQUILINO
Ristorante Pizzeria «FORTUNATO» Via E. Filiberto 169, tel. 7008441 — Riposo domenica — Agosto aperto
Hosteria Pizzeria «DA ROMEO» Via C. Alberto 45, tel. 733298 — Riposo sospeso — Agosto aperto
Ristorante «TEMPIO DI MECENATE» Lgo G. Leopardi 16, tel. 732310 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 14 al 16
Ristorante «HOSTERIA ANDREA» Via E. Filiberto 249, tel. 7551463 — Riposo lunedì — Agosto aperto
Ristorante «TRATTORIA DELLO SPORT» Via P. Amedeo 142, tel. 733205 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 15 al 16

Ristorante «FANTASIE DI TRASTEVERE» Via S. Dorotea 6, tel. 5891671 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 10 al 24
Ristorante-piano bar «MANUIA» V.le del Cinque 54/55, tel. 5917016 (giardino interno) apertura serale — Agosto aperto
Ristorante «DA AMATO-LA PAELLA» Via Garibaldi 60, tel. 5809449 — Riposo domenica
Ristorante «IL DRAGO» P.zza del Drago 2/3, tel. 582069 — Riposo domenica — Agosto aperto
Ristorante «TAVERNA TRILUSSA» Via dei Colteama 23, tel. 5818918 — Riposo lunedì — Agosto chiuso dall'1 al 19
Ristorante «NANNI ANNA» Via S. Francesco a Ripa 56, tel. 5803992 — Riposo giovedì — Agosto aperto

Ristorante «SATHYRICON» Via Marsala 56, tel. 491824 — Riposo martedì — Agosto aperto
Ristorante «NINO» Via Magenta 48 — Riposo sabato — Agosto aperto
Ristorante «MANGROVIA» Via Milazzo, 6/a-b, tel. 4952754 — Riposo domenica — Agosto aperto
Tavola calda «ORSETTO» P.zza dei Cinquecento 64, tel. 485805 — Riposo lunedì — Agosto aperto
Ristorante «LA MTRICIANA» Via Viminale 44, tel. 461775 — Riposo sabato — Agosto chiuso dal 9 al 24
Ristorante «EST-EST-EST» Via P. Amedeo 4/a, tel. 4741319 — Riposo martedì — Agosto aperto
Ristorante «L'OROLOGIO» Via Frenze 57/a, tel. 460027 — Riposo agosto

Ristorante «NEL REGNO DI RE FERDINANDO» Via dei Banchi Nuovi 8, tel. 6541167 — Riposo domenica — Agosto chiuso dall'11 al 18
Pizzeria-Osteria «LO STREGONE» Via dei Coronari 139, tel. 6568793 — Agosto aperto

Ristorante «ST. ANA» Via della Penna 68/69, tel. 3610291 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 10 al 17
Ristorante «ALFREDO ALLA SCROFA» Via della Scrofa 104, tel. 6540163 — Riposo martedì — Agosto aperto
Ristorante «RE DEGLI AMICI» Via della Croce 33/b, tel. 6795380 — Riposo martedì mattina — Agosto aperto
Ristorante «OTELLO ALLA CONCORDIA» Via della Croce 81, tel. 6791178 — Riposo domenica — agosto aperto

Ristorante «BOLGNESE» P.zza del Popolo 1/2, tel. 3611426 — Riposo agosto, sabato e domenica — agosto chiuso dal 9 al 17
Ristorante «AUGUSTEA» Via della Frazza 6, tel. 3606091 — Riposo lunedì — Agosto chiuso dall'1 al 28

Ristorante «LO SCOGLIO DI FRISIO» Via Merulana 256, tel. 734619/7310205 — Riposo domenica — Apertura serale — Agosto aperto
Ristorante «TAVERNA ULPIA» Via Foro Traiano 2, tel. 6796271/6789980 — Riposo domenica — Agosto aperto
Ristorante «ANGELINO AI FORI» Lgo Corrado Ricci 40, tel. 6786198 — Riposo martedì — Agosto aperto

Ristorante «BOLGNESE» P.zza del Popolo 1/2, tel. 3611426 — Riposo agosto, sabato e domenica — agosto chiuso dal 9 al 17
Ristorante «AUGUSTEA» Via della Frazza 6, tel. 3606091 — Riposo lunedì — Agosto chiuso dall'1 al 28

Ristorante «BOLGNESE» P.zza del Popolo 1/2, tel. 3611426 — Riposo agosto, sabato e domenica — agosto chiuso dal 9 al 17
Ristorante «AUGUSTEA» Via della Frazza 6, tel. 3606091 — Riposo lunedì — Agosto chiuso dall'1 al 28

RIONE CASTRO PRETORIO
Ristorante «SATYRICON» Via Marsala 56, tel. 491824 — Riposo martedì — Agosto aperto
Ristorante «NINO» Via Magenta 48 — Riposo sabato — Agosto aperto
Ristorante «MANGROVIA» Via Milazzo, 6/a-b, tel. 4952754 — Riposo domenica — Agosto aperto
Tavola calda «ORSETTO» P.zza dei Cinquecento 64, tel. 485805 — Riposo lunedì — Agosto aperto

RIONE PONTE
Ristorante «NEL REGNO DI RE FERDINANDO» Via dei Banchi Nuovi 8, tel. 6541167 — Riposo domenica — Agosto chiuso dall'11 al 18
Pizzeria-Osteria «LO STREGONE» Via dei Coronari 139, tel. 6568793 — Agosto aperto

RIONE CAMPO MARZIO
Ristorante «ST. ANA» Via della Penna 68/69, tel. 3610291 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 10 al 17
Ristorante «ALFREDO ALLA SCROFA» Via della Scrofa 104, tel. 6540163 — Riposo martedì — Agosto aperto
Ristorante «RE DEGLI AMICI» Via della Croce 33/b, tel. 6795380 — Riposo martedì mattina — Agosto aperto
Ristorante «OTELLO ALLA CONCORDIA» Via della Croce 81, tel. 6791178 — Riposo domenica — agosto aperto

RIONE TESTACCIO
Ristorante «TURIDDO» Via Galvani 64, tel. 573006 — Riposo mercoledì — Aperto dal 13 agosto al 7 settembre

RIONE PARIONE
Ristorante «PANZIRONI» P.zza Navona 73, tel. 6561108 — Riposo martedì — Agosto aperto
Ristorante «DA PANCRAZIO» P.zza del Biscone 92, tel. 6561246 — Riposo mercoledì — Agosto aperto

RIONE REGOLA
Ristorante «LA QUERCIA» P.zza della Quercia 25, tel. 6564206 — Riposo venerdì — Agosto aperto

RIONE LUDOVISI
Ristorante «CESARINA» Via Piemonte 109, tel. 460073 — Agosto aperto

RIONE SALLUSTIANO
Ristorante «TAVERNA FLAVIA» Via Flavia 9, tel. 4745214 — Riposo domenica e sabato mattina — Agosto aperto

RIONE TRASTEVERE
Ristorante «IL GALEONE» P.zza S. Cosimato 27, tel. 5816311 — Riposo mercoledì — Agosto aperto

RIONE COLONNA
Ristorante-Pizzeria «GROTTE DEL PICCIONE» Via della Vite 37, tel. 6795336 — Riposo domenica — Agosto aperto
Ristorante-Tavola calda «F.LLI PEPI» Via S. Sina 151, tel. 460519 — Riposo domenica — Agosto aperto

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

RIONE TRASTEVERE
Ristorante-Tavola calda «ALAS TRE» P.zza R. Margherita 15, tel. 8555176 — Riposo domenica — Agosto chiuso dal 9 al 24

Scelti per voi



Genevieve Bujold

Choose Me (Prendimi)

Che strane cose succedono in America! Incontraci amori, storie di cora, confessioni via radio... Lo ammettiamo: la trama di Choose Me è impossibile da raccontare: tutto gira intorno a un bellocchio (Keith Carradine) che arriva fresco in città e fa innamorare di sé una lunga serie di belle signore (le due più importanti sono Genevieve Bujold e Lesley-Ann Warren). Ma ciò che conta sono le atmosfere, gli ambienti e lo stile un po' barocco del regista, Alan Rudolph, già autore dell'ottimo Ricorda il mio nome e allievo di un illustre maestro: Robert Altman.

Oggi e Domani: ARCHIMEDE



Woody Allen

Hannah e le sue sorelle

Dopo le ricostruzioni d'epoca di Zelig, Broadway, Danny Rose e La rosa purpurea del Cairo, Woody Allen torna all'ambiente prediletto, quello in cui vive e opera a Manhattan un po' chic degli artisti e degli intellettuali. Ma la sua Manhattan è, soprattutto, un luogo di cuore, ed è sempre sull'amore (con tutti i suoi risvolti psicologici, come già in Io e Anna e in Manhattan) che il cineasta newyorkese ragiona. Tra Hannah e le sorelle si intrecciano rapporti sentimentali e intellettuali, cui dà corpo una magnifica squadra di attori: Mia Farrow, Barbara Hershey, Diane Wiest, Michael Caine, oltre naturalmente allo stesso Woody Allen.

Oggi: ARISTON, HOLIDAY SISTO (Ostia) Arena ROMA (Gaieta) Domani: ARISTON, HOLIDAY SISTO (Ostia)



Rosanna Arquette

Fuori orario

Commedia noir di Martin Scorsese in bilico tra scherzo gratuito e divertimento newyorkese. È la cronaca di una notte incredibile vissuta da un tenero yuppie (è Griffin Dunne) coinvolto suo malgrado in un giro di fughe e omicidi. Tutto per aver scambiato, nel bar sotto casa, quattro parole con una bella ragazza (è Rosanna Arquette) in cerca di compagnia. Tra avventure artistiche e rischi di linciaggio, il giovanotto riuscirà la mattina ad arrivare, lacero e tumefatto, davanti al proprio ufficio. È successo tutto, appunto, fuori orario.

Oggi: METRO DRIVE-IN PARIS - Domani: PARIS

- OTTIMO
BUONO
INTERESSANTE

Prime visioni

Table listing theaters and movies with details like name, address, phone, and showtimes.

Table listing theaters and movies with details like name, address, phone, and showtimes.

Table listing theaters and movies with details like name, address, phone, and showtimes.

Table listing theaters and movies with details like name, address, phone, and showtimes.

Prosa

ABRAXA TEATRO
AGOSTO 80 (Tel. 6530211)
ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni, 81)
ANTITEATRO QUERCIA DEL...

Musica

CATACOMBE 2000 (Via Isola, 1 - Tel. 463641)
CRISOSTOMO (Via S. Galliciano, 8 - Tel. 6290946)
GRAUCCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7651785-7822311)

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia, 9 - Tel. 3599398)
AL PAVILLON DI VILLA MIAMI (Via Trionfale, 181 - Tel. 3498106)
ARCO DI GIANO (Via del Velabro, 10 - Tel. 6787516)

aliscafi
ORARIO 1986
ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
ANZIO - PONZA
TARiffe

L'impostazione offensivista alla base delle scelte del nuovo ct azzurro

La «rivoluzione» di Vicini

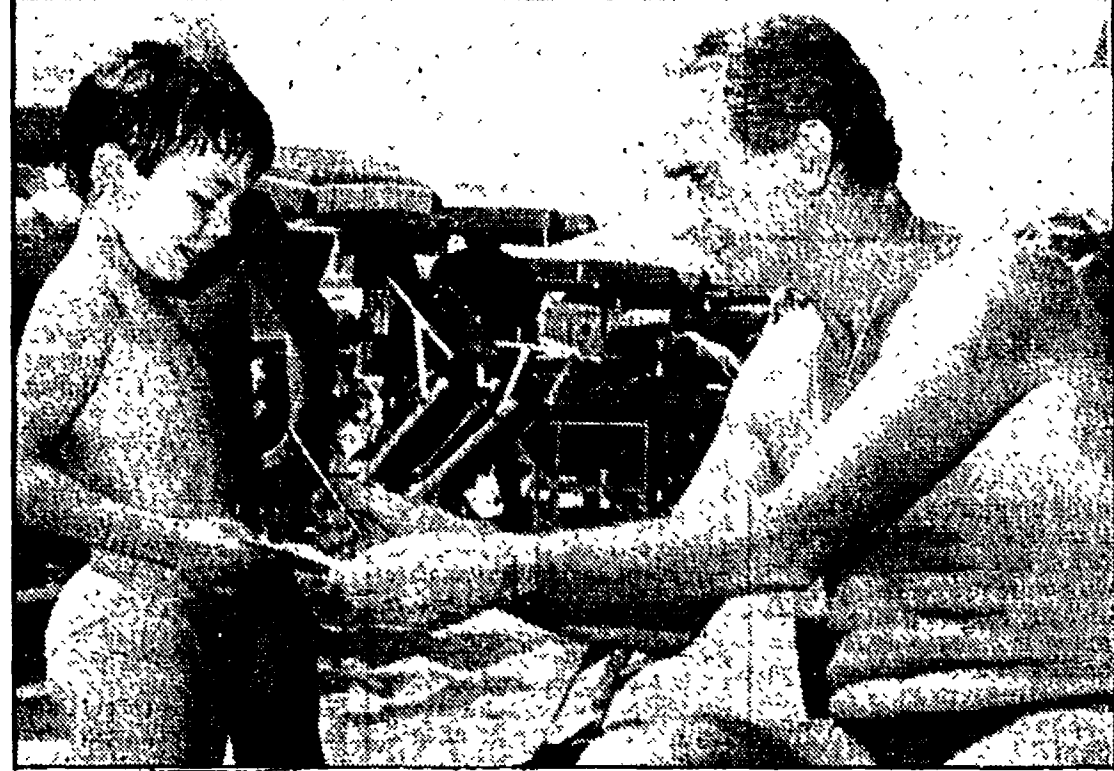
Una grande libertà agli uomini-gol

Calcio

Vacanze addio. Da tempo ormai al lavoro i calciatori, tocca adesso anche al nuovo ct della nazionale azzurra Azeleglio Vicini prendere, diciamo, servizio effettivo. Non che, dalla sua nomina pubblicamente annunciata il primo agosto da Carraro, commissario straordinario della Federazione, se ne sia stato fin qui con le mani in mano. Sappiamo anzi di sicuro come il Nostro abbia saputo approfittare del suo riposo nella natia terra romagnola per «profondirsi» fuori dalle influenze del Palazzo, l'esame di tutto quel che l'attende, per cercare nuove conoscenze e rafforzare le vecchie, per stendere magari piani e programmi a brevi o lunghe scadenze.

Ora però, esattamente da martedì 19, dovrà uscire dal riserbo e donarsi all'ufficialità. Lo attende una giornata, o, se preferisce, una «missione» di non trascurabile importanza come l'interessatissimo osservatore alla partita Svizzera-Francia che, sia pur amichevole, non mancherà di offrire interessanti indicazioni, specie a proposito di entusiasmi, nostri prossimi avversari nel girone eliminatorio del campionato europeo.

Inutile precisare che l'uomo Vicini è un tecnico dell'ambiente azzurro dal lontano 1968 s'è appressato al nuovo incarico con grande entusiasmo e dichiarato ottimista. L'eredità di Bearzot, un'eredità per molti versi pesante nel bene e nel male, non lo spaventa per niente. Ha chiesto ovviamente, e senza riserve ottenute, una completa autonomia di scelte e di gestione per poter appunto integrare al meglio le esperienze, tante e preziose, del suo predecessore e quelle proprie, maturate nel lavoro con le squadre giovanili e,



Vicini firma autografi sulla spiaggia di Cesenatico

ultimamente, con quell'Under 21 che è diventata un po' il fiore all'occhiello del nostro football. Chiaro a questo punto, diciamo pure sacrosanto, che Vicini parta giusto da questa U21 per la costruzione di quella che dovrà essere, negli intendimenti del Palazzo, e nelle speranze degli sportivi ormai da tempo in crisi di fiducia, la «nazionale del '90», quella cioè che dovrebbe essere in grado di vincere i «mondiali» di Roma. L'obiettivo, come si può ben capire, non è davvero del più comodo ma nemmeno da escludere a priori. Vicini poi, dicevamo, è ottimista: il nostro calcio a livello di club, assicura, è di ottima qualità e non dovrebbe essere difficile, in grado di reggere qualsiasi concorrenza in campo mondiale. In proposito il nuovo ct deve aver già le idee ben chiare, anche se non ha al momento inteso approfondirle con la stampa, ed eventua-

l'orecchie indiscrete, nel rispetto della discrezione e delle... proprie vacanze, c'è anzi da pensare che saprà, via via, arricchirle. Per intanto ha già lasciato intendere che, pur magari condividente alcuni orientamenti, non ricalcherà per molti versi le orme del suo predecessore. Nel gioco, soprattutto, che ritiene per molti aspetti superato, e comunque non più in grado di tenere vantaggiosamente il passo con quello internazionale. Eccessive cautele difensive, scarso spirito innovativo a centro-campo, mancanza di fiducia, e dunque di intraprendere libertà, agli uomini-gol che sono pur sempre alla base del calcio-spettacolo. E in nessun posto, del resto, sta scritto che il calcio-spettacolo non debba saper anche badare al sodo.

Altra novità, rispetto a Bearzot, è che la nuova nazionale non sarà mai un «bunker», inaccessibile agli estranei, e ancor più, agli addetti ai lavori. Libera circolazione di pareri, niente più bocche fittizie, rapporti schietti d'amicizia e di lavoro. In questo senso, davvero, una programma rivoluzionario. Rivoluzionario, si capisce, sarà almeno al suo inizio, la nazionale del nuovo corso. Ossatura di base, s'è detto, sarà senza la alcun dubbio l'Under di tanti successi e di così calorosi consensi; e però Vicini non sarà di certo così pazzo da buttare a mare, al completo, la squadra del «sastro» messicano. Garanti, ad esempio, che si terrà ben stretti Bergomi e Cabrini, Eagni e Tricella. E non considererà il resto, essendo tra l'altro di una squisitezza tipicamente romagnola, inutile chiarire. Quale potrà essere, insomma, la sua nazionale di partenza, quella da schierare magari a Bologna con la Grecia il prossimo ottobre? Diciamo: Zenga, Bergomi, Cabrini, De Napoli, Francini, Tricella, Donadoni, Bagni, Viali, Giannini, Baldieri.

Così Bearzot			Così Vicini?		
Galli	Scirea	Cabrini	Zenga	Tricella	Cabrini
Bergomi	Vierchowod	De Napoli	Bergomi	Francini	De Napoli
Conti	Bagni	Di Gennaro	Donadoni	Bagni	De Napoli
Galdieri	Altobelli		Viali	Giannini	Baldieri

San Gennaro dopo Maradona miracola anche... Platini

Nostro servizio
TORINO — San Gennaro non guarda in faccia a nessuno. Sì, il patron di Napoli, probabilmente strizza l'occhio a Maradona e il chiude tutti e due quando Dieguito allunga sul gol la sua mano, anzi il suo pugno. Ma al Santo non deve dispiacere nemmeno Platini, perché la guarigione del francese ha del miracoloso quanto la liquefazione del famoso sangue nell'impolla. Platini, fino alla settimana scorsa, sembrava malato, non grave, ma di quel tanto che bastava a far credere che non rientrasse

nella Juve fino a settembre, forse con il campionato già agli inizi. In pochi giorni invece le sue condizioni sono migliorate al punto che lunedì 15 giugno contro la Germania non soltanto per farsi ritirare nella foto ufficiale, ma anche per allenarsi. Mercoledì sera è andato perfino in campo a giocare gli ultimi 22 minuti di una partita veloce e divertente che la Juve ha vinto a Copenaghen contro una modesta squadra locale, il Frem. A Maradona, come i medici, c'è chi lascia intendere che in realtà il malanno di Platini è stato ingigantito un po' da tutti. La tendinite che lo ha infasti-

ditto praticamente dall'inizio dell'anno poteva passare con il riposo ed è quello che Michel ha fatto da quando ha concluso il suo mondiale, il 25 giugno contro la Germania. Platini adesso può lavorare regolarmente. A Copenaghen ha giocato quasi da fermo, lasciandosi attirare nello scatto soltanto dall'idea di qualche 1-2 con Laudrup, cosa che il pubblico danese ha gradito molto. Ma sebbene a mezzo servizio il francese è riuscito a mettere lo stampino in uno dei quattro gol, l'ultimo, con un lancio illuminante per Serena. «Adesso gli manca solo un po' di allenamento, vedrete che in pochi

Le amichevoli	
OGGI	
Bassano-Vicenza	18,00
Riccione-Palermo	21,00
DOMANI	
Cesenatico-Cesena	20,30
DOMENICA	
Bologna-Como	20,45
Piacenza-Sampdoria	20,45
Anderlecht-Inter	20,30
Parma-Reggina	20,45
Reggina-Botafogo	20,45
Pisa-Empoli	20,45
Modena-Genoa	20,30
Cynthia-Porto Alegre	20,45
Juve Stabia-Avellino	21,00
Novara-Cremonese	20,45

Bruno Panzera



Tre bimbe accendono ipotesi su donna e uomo del 2000

Le gemelle Deborah (a sinistra) e Manuela assieme alla mamma

I record di Eva fan tremare Adamo

Due bambinette gemelle — Deborah e Manuela Gheduzzi — hanno stupito un po' tutti giocando a calcio in una squadra di maschietti. E giocando benissimo. Un'altra bimbetta, Cristina Mancini, ha vinto il campionato toscano esordienti di ciclismo battendo in volata una cinquantina di coetanei maschietti. Deborah e Manuela hanno 12 anni. Cristina uno di più. Subito ci si è posti la domanda se e quando la donna che pratica sport farà meglio dell'uomo. Alcuni sostengono che nel Duemila la donna nuotatrice sarà più veloce dell'uomo nuotatore e che la donna che corre in pista sarà più rapida dell'uomo che corre in pista. Altri sostengono che ciò non potrà mai accadere perché i muscoli delle donne sono meno forti e perché il cuore delle donne pompa meno sangue. Diamo una sguardata prendendo come base due sport rigidamente valutati dal cronometro e dal metro — le tabelle dei record di nuoto e di atletica leggera. Nel 1910 la differenza tra il limite maschile e quello femminile dei 100 cravi era di 23". Nel 1920 il margine si era ridotto a 3"2, nel 1930 a 10", nel 1940 a 5"2, nel 1960 a 5"6, nel 1980 a 5"35. Attualmente è di 5"84. In una distanza lunga come gli 800 metri nel 1920 tra l'uomo e la donna primatisti del Mondo c'erano 38 centimetri. Nel '40 43, nel '60 40, nel '80 i centimetri si erano ridotti a 36 per risalire a 37 nel '70 e calare a 35 nell'80. Oggi sono 34. Nel

Tracey Wickham si sono solo 33 secondi e 98 centesimi. Se la rimonta manterrà questi livelli nel Duemila Eva sarà alla pari di Adamo. E lo stesso discorso vale in atletica leggera dove sui 100 piani nel 1920 tra Eva e Adamo c'era un margine di 1"4 che si è progressivamente ridotto agli 83 centesimi di oggi. Sui 1500 metri nel 1970 il vantaggio dell'uomo era di 37"6 sulla donna. Oggi è di 30"2. L'avvicinamento è impressionante e può essere spiegato soprattutto con l'ampio miglioramento tecnico del gesto atletico della donna. La donna fu ammessa tardi ai Giochi olimpici. Lo sport della donna fu a lungo osteggiato, deriso combattuto. E ancor oggi non è considerato di pari dignità rispetto a quello dei maschi. Ma c'era un'eccezione: la donna ha potuto accedere alle stesse possibilità di allenamento e della stessa assistenza, quando ha potuto considerarsi un po' meno mazzetta e più libera di fare sport ecco che le si sono aperte le possibilità di migliorare il suo gesto tecnico. E si è avvicinata all'uomo. Nel salto in alto nel 1930 tra l'uomo e la donna primatisti del Mondo c'erano 38 centimetri. Nel '40 43, nel '60 40, nel '80 i centimetri si erano ridotti a 36 per risalire a 37 nel '70 e calare a 35 nell'80. Oggi sono 34. Nel

salto in lungo nel 1930 c'erano — tra Adamo ed Eva — un metro e 95 centimetri. Nel 1940 due metri e un centimetro. Nel '50 1,88. Nel '60, 1,89. Nel '70 c'erano addirittura due metri e sei centimetri. Nell'80 la differenza era di 1,81 e oggi è di 1,45. L'alto e il lungo sono specialità tecniche e se qui l'avvicinamento è più ostico lo si può spiegare col fatto che sul piano tecnico l'uomo è ancora privilegiato, più assistito. Se la specialità è naturale, come la corsa, avvicinarsi è più agevole. Dall'avvicinamento all'impegno della donna, dalla sua crescita culturale specifica, dall'aumento del numero delle praticanti. Che ipotesi si possono fare sull'avvicinamento? Se ne possono fare due. Che a un certo punto l'avvicinamento si blocchi. Che la differenza si stabilizzi in una costante (pari, per esempio, a 40 centesimi sui 100 metri atletica) che finisce per rispettare le differenze muscolari tra uomo e donna. Oppure che l'avvicinamento continui inesorabile per concludersi nell'«agguato». Quale delle due ipotesi diventerà realtà? Ce lo dirà il futuro. Dovremo solo aspettare, con pazienza, dando ogni tanto un'occhiata alle tabelle dei primati mondiali.

Remo Musumeci
Assurdo divieto
Infine è singolare che a Cristina Mancini, perché donna, venga negato il diritto di partecipare al Campionato italiano di categoria in programma in provincia di Avola (Siracusa). Il divieto è stato comunicato, per ora verbalmente, dal Settore Tecnico nazionale. Dal canto suo il Comitato regionale toscano ha immediatamente inviato una raccomandata a quello nazionale chiedendo chiarimenti in merito alla decisione, considerato che Cristina aveva vinto il campionato toscano, battendo i concorrenti maschili, acquisendo così il diritto di partecipare alla prova nazionale, un diritto che ora le viene negato. La cosa ci pare veramente assurda.

Ieri nella partita d'esordio ai mondiali di Madrid, il nostro «settebello» ha sconfitto gli iberici per 8-7

Spagna «matada», oggi tocca all'Ungheria

Nuoto

Nostro servizio
MADRID — Il «settebello» azzurro è riuscito nell'impresa di sconfiggere la Spagna, una autentica «bestia nera» negli incontri di manifestazioni internazionali. La squadra italiana ha sconfitto le «furie rosse» per 8 a 7, nella partita di esordio dei campionati mondiali. È stata una partita sofferta, dura, a tratti spogliosa, ma mai cattiva, che ha messo in evidenza le doti agonistiche dei nostri atleti. Ma è stata anche una vittoria al cardiopalma, con l'Italia a difendere un misero golletto a 70 secondi dal termine, con gli spagnoli in possesso di palla per ben

due volte ed in superiorità numerica. Un pizzico di fortuna e la bravura del nostro portiere Trapaneas, hanno permesso infine agli azzurri di condurre in porto una gara che chiude le porte della semifinale. I migliori tra gli italiani, Pisano, Campagna e Ferretti; tra gli spagnoli, va sottolineato la prova del fuoriclasse Estiarre. Oggi la nazionale italiana affronta la temibile Ungheria. Gli americani a questo mondiale vogliono vincere il maggior numero di medaglie. Ieri mattina si sono presentati alla stampa internazionale. Louganis, Biondi, Morales, Jorgensen, Mary T. Meagher, Betsy Mitchell e Michelle Grigione, le stelle più attese della formazione

americana, c'erano tutte. Il coach, Richard Quick, ha dichiarato: «È la più forte nazionale che gli Stati Uniti abbiano mai avuto. In partenza non so quante medaglie d'oro riusciremo a vincere. Ma certo non si ripeterà il disastro Guayaquil. Questa squadra è un perfetto cocktail di gioventù ed esperienza e in linea teorica può davvero sbaragliare il campo». Dichiarazioni molto trionfalistiche, che sarebbe un guaio per gli americani se fossero smentite dai fatti. A Madrid i dissidi americani-sovietici appaiono finalmente superati. E i primi a rallegrarsene sono proprio gli statunitensi. Sentite Mary T. Meagher, veterana della spedizione con i suoi 22 anni: «Lo sport deve accomu-

Così in Tv

OGGI — Montecarlo: ore 16 diretta Ungheria-Italia; Rai 1: 23,45, registrata.
DOMANI 16 — Montecarlo: ore 15 Italia-Israele in diretta; ore 23 sintesi della giornata; Rai 2: ore 23,35 diretta sport.
DOMENICA 17 — Rai 3: ore 17,55 finali di nuoto in diretta sportiva; Montecarlo: ore 18 diretta fino alle 19,45.
LUNEDI 18 — Rai 3: ore 18 nuoto in diretta; Montecarlo: ore 13 finali tuffi in diretta trampono uomini; ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto (ore 18 oppure 20,30).
MERCOLEDI 20 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Rai 1: ore 22,25 nel corso di «Mercoledì sport»; Montecarlo: ore 19,45 finali in diretta del nuoto sincronizzato a squadre; ore 23 sintesi della giornata.
GIOVEDI 21 — Rai 2: ore 18 finali nuoto; Montecarlo: ore 13 finali tuffi trampono donne; ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto alle 18 e alle 20,30; ore 23 sintesi.
VENERDI 22 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Montecarlo: ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto alle 18 e alle 20,30; ore 23 sintesi.
SABATO 23 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Rai 2: ore 22,30 diretta nel corso di «Notte sport»; Montecarlo: ore 13 finali in diretta tuffi piattaforma uomini; ore 18 finali nuoto; ore 20,15 cerimonia di chiusura; ore 23 sintesi della giornata.

Oggi prime prove della F1 a Zeltweg Barnard, forti resistenze della Fiat

Auto

Dal nostro inviato
ZELTWEG — La Formula 1 percorre 300 chilometri e dal nuovo circuito della periferia di Budapest si trasferisce a Zeltweg nel cuore verde dell'Austria, per la dodicesima prova del mondiale piloti. Il tracciato, stavolta con poche e ampie curve e con alcuni rettilinei molto lunghi favorirà le alte velocità (si potranno superare anche i 300 chilometri in alcuni punti). E queste caratteristiche non potranno che avvantaggiare le Williams dotate dei motori attualmente più affidabili anche sul versante dei consumi. E infatti Nelson Piquet prenota la terza vittoria consecutiva: il tracciato di Zeltweg — dice il pilota brasiliano — si adatta perfettamente alle mie doti di guida e alle caratteristiche tecniche della mia vettura. Il principale avversario del pilota «carica» dovrebbe risultare proprio il compagno di squadra Nigel Mansell capoclassifica del mondiale.

Le prove del Gran Premio d'Austria inizieranno questa mattina col seguente orario: dalle 10 alle 11,30 quelle libere, dalle 13 alle 14 quelle ufficiali. ... Intanto continua il «mercato» della Formula 1. Due sono al momento le trattative che tengono banco: quella relativa al passaggio del tecnico della McLaren John Barnard alla Ferrari e quella di Renault e ancora la McLaren per la concessione dei motori nella prossima stagione. La trattativa fra il tecnico inglese e la scuderia del Cavallino è in una fase molto avanzata e dovrebbe concludersi positivamente anche se la Fiat non vede di buon occhio l'operazione, non fosse altro per gli elevati costi che comporterebbe (Barnard vorrebbe allestire un centro di ricerche in Inghilterra). Quello fra Barnard e la Ferrari è divenuto ormai un romanzo a puntate che comunque sembra stia per arrivare veramente alla fase conclusiva. La stessa cosa vale per il discorso fra Renault e McLaren. «Sta procedendo proficuamente — spiega Jean Sage direttore della Renault Sport — ma per avere la decisione definitiva occorrerà aspettare ancora qualche giorno. Walter Guagnelli

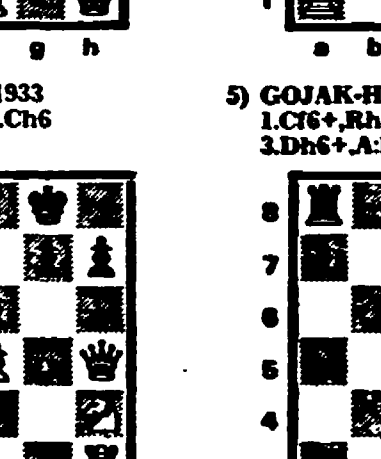
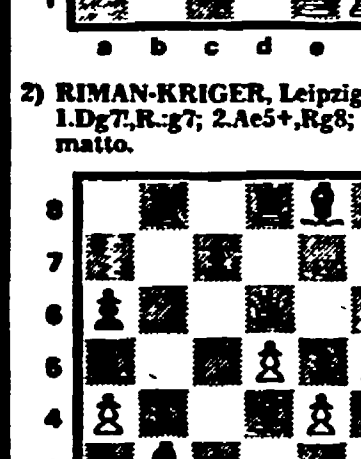
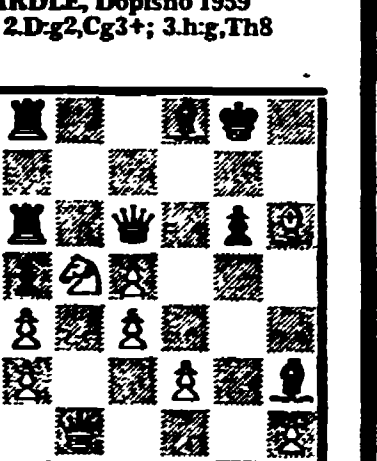
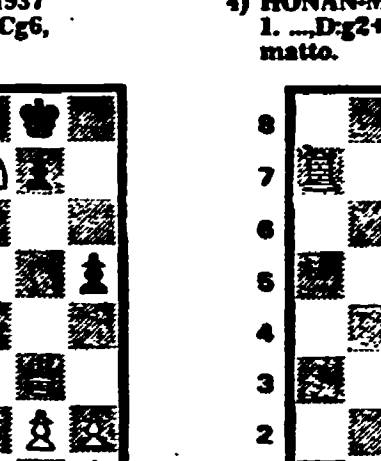
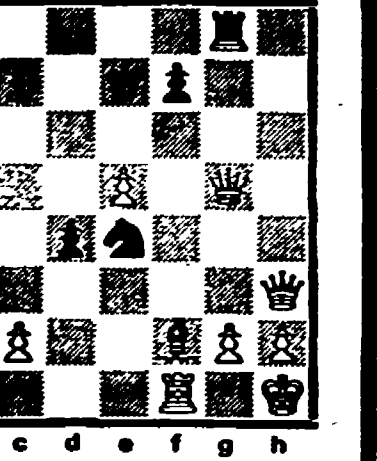
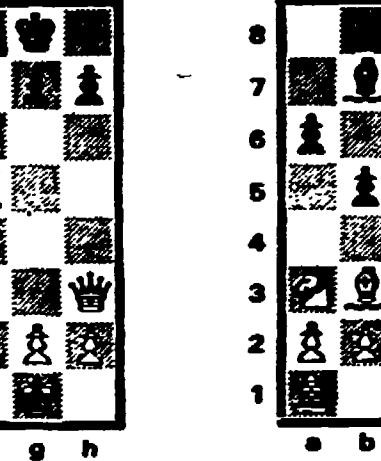
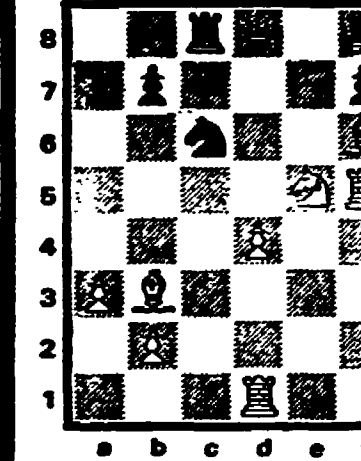
La Parma-Vignola «test» premondiale

Ultime corse italiane per gli stradisti azzurri che lunedì prossimo partiranno per Colorado Springs, sede dei campionati mondiali di ciclismo. Oggi gli uomini di Martini, fatta eccezione per Moser, Bontempi e Leali, parteciperanno alla Parma-Vignola, una prova di 215 chilometri che avrà nelle salite di Monteforte e Samone i principali dislivelli. Al via: tredici squadre italiane con i loro rappresentanti, la Carrera di Visentini, la Supermercato Brianzoli di Corti, l'Atala

di Bugno e Calcaterra, la Del Tongo di Baronchelli, l'Ecotiam di Amadori, la Gis di Masciarelli, la Dromedario di Colagre, la Malvor di Pagnin ed altre formazioni. Assente Emanuele Bombini, vincitore dello scorso anno e attualmente in precarie condizioni di salute, condizioni che gli hanno impedito di essere selezionato per il mondiale. Domenica prossima la Coppa Bernocchi e il giorno seguente il volo per l'America dove Moser e compagni raggiungeranno Argentina e Saronni.

Scacchi

«Agosto, moglie mia non ti conosco» è il titolo di un famoso romanzo balneare di Campanile che sottolinea l'importanza delle vacanze rispetto alla figura muliebre. Agli scacchisti purtroppo la figura della Donna sulla scacchiera, vacanze o no, quale pezzo più forte della scacchiera ha sempre messo timore e rispetto. I finali che vi propongo ne sono un esempio eloquente. Il tratto è al bianco, ad eccezione del quarto diagramma.



1) KOGAN-FOSTER, Boston 1937
1.Dh7+,R:h7; 2.Th5+,R:g8; 3.Cg6, Ad4+; 4.Rh1 e poi matto.

2) RIMAN-KRIGER, Leipzig 1933
1.Dg7+,R:g7; 2.Ae5+,R:g8; 3.Ch6 matto.

3) AHUES-N.N., Berlino 1932
1.Dh7+,R:h7; 2.Cg6+,R:g8; 3.Th8+,R7; 4.Th8+,D:f8; 5.d6 matto.

4) HONAN-MARDLE, Dopisno 1959
1...Dg2+; 2.Dg2,Cg3+; 3.hg,Th8 matto.

5) GOJAK-HARINSKI, Omisalj 1977
1.Cf6+,R:h8; 2.Ag7+,Ag7; 3.Dh6+,A:h6; 4.Th7 matto.

6) SPIELMANN-LERMET, Mr.deburg 1927
1.Dh6+,R:h8; 2.gh,R:h8; 3. Tg5+,R:g8; 4.h7+,R:h8; 5.h8=D matto.

Parla il simbolo del femminismo Usa



La marcia delle donne americane che chiedono la parità dei diritti in occasione del 50° anniversario del voto femminile

Betty Friedan: «Voi europee siete migliori»

In America poche conquiste sociali e niente parità dei diritti - Un amaro bilancio nel pieno della stagione reaganiana - Pericolosi segni di paralisi e divisioni nel movimento

NEW YORK - «Le donne sono entrate in massa nel mondo del lavoro, ma il mondo del lavoro è strutturato secondo criteri maschili, è fatto cioè per uomini che hanno mogli che si prendono cura dei dettagli della vita. E qui l'Italia e altri Paesi europei sono all'avanguardia rispetto all'America: voi avete assistito, i genitori possono assistersi dai lavori per occuparsi dei figli. Noi questi benefici non li abbiamo».

conseguenze sulle donne, ma anche sugli anziani, sui bambini, sui neri, sui più deboli in generale, di una politica conservatrice e recessiva.

Il movimento femminista è davvero alle corde?

«No - ha risposto Betty Friedan - ma ci sono pericolosi segni di paralisi. Oggi viviamo in pieno clima fondamentalista e questo umore fondamentalista permea tutti gli aspetti della vita sociale. Inoltre il movimento femminista corre il rischio di disperdersi e dividersi in battaglie inutili, di rimanere ancorato alla vecchia retorica e alle vecchie idee. Basti pensare, per esempio, alla lotta contro la pornografia in cui le donne si ritrovano ad avere come alleati i loro peggiori nemici. A mio parere tutto questo è una perdita di tempo e uno spreco di energie. La pornografia non è una minaccia per la vita delle donne quanto lo è, invece, la progressiva perdita delle libertà costituzionali. L'eliminazione della pornografia potrebbe oltretutto rappresentare il primo passo verso la messa al bando di qualsiasi libro, film, giornale che mostri una donna in un ruolo non tradizionale. Perciò l'unica difesa che abbiamo contro questo disgustoso commercio è il movimento per la parità e il rispetto per noi stesse. Trovo inoltre assolutamente controproducente essere di nuovo riaccolte nel mondo di vittime inermi. Ecco perché è necessario concentrare le energie ed affrontare nuovi problemi coinvolgendo anche i giovani».



Betty Friedan

Il nemico numero uno.

«Nel tuo libro, inoltre, prevedevi la paralisi che è in atto ora. In un periodo in cui molti intellettuali liberali americani si sbandano in proferte, non è pensabile che anche il movimento femminista avesse trovato la sua Cassandra».

mo costrette a combattere per obiettivi che credevamo di aver raggiunto dieci anni fa, in tempi come questi attuali, di conservatorismo e di recessione di cui le donne sono le prime a pagare le conseguenze».

«A proposito di vecchie battaglie: nel 1970, grazie alle pressioni del movimento femminista e delle altre forze progressiste americane, fu impedita la nomina alla Corte suprema del giudice Carswell, noto per le sue posizioni a favore della segregazione razziale e contro le donne. La storia si ripeté: il medesimo problema si ripresentò oggi con la nomina di Rehnquist».

«Esattamente: problemi come la ristrutturazione del lavoro e della famiglia per esempio sono problemi squisitamente da "seconda fase"».

«Esattamente: problemi come la ristrutturazione del lavoro e della famiglia per esempio sono problemi squisitamente da "seconda fase". Questo nuovo stadio prevede l'elaborazione di una politica propositiva e la collaborazione con forze progressiste quali i liberali, i neri, i sindacati».

«Cosa è accaduto in particolare?»

«Le quarantenni di oggi hanno dovuto posporre matrimoni e figli proprio perché non potevano contare su congedi per maternità. Non si può avere vera parità se i diritti peculiari delle donne non sono garantiti. La maternità è uno di questi e deve essere riconosciuta come si riconosce, nel posto di lavoro, il diritto ad una operazione chirurgica alla prostata. Entrando in massa nel mondo del lavoro le donne hanno portato come contributo anche la loro fantasia e la loro diversità. "umanizzando" persino le professioni più dure. Di questa diversità la società nel suo complesso ha tratto giovamento. Perciò è necessario riconoscere e salvaguardare anche i diritti che la diversità comporta. Il problema è che non abbiamo ottenuto l'Equal rights amendment (la Carta dei diritti costituzionali) ora sta-

«Cosa pensi delle voci che corrono sulla possibile nomina dell'ex ambasciatore all'Onu, Jeane Kirkpatrick, come candidata per la Corte Suprema?»

«Kirkpatrick è una persona che ha fegato e credo probabilmente questa volta siano i repubblicani a prendere l'iniziativa di proporre la candidatura di una donna alla presidenza o alla vice presidenza. Questo, tuttavia, non cambierebbe il fatto che la loro posizione è visceralmente, profondamente contro le donne».

Il ministro spara sul condono

dalla legge 349 sull'ambiente (entrata in vigore il 30 luglio) e la sua attuazione. In particolare i sindacati a non procedere alla sanatoria edilizia senza legare la stessa a puntuali interventi a tutela dell'ambiente. In sostanza si invitano i sindacati ad operare affinché le costruzioni abusive possano diventare legali attraverso la sanatoria solo se preventivamente accertata la loro compatibilità ambientale o se questa sia resa possibile da infrastrutture quali reti fognanti, sistemi di smaltimento, impianti di depurazione». In parole più semplici: la sanatoria sarà concessa a fogna o

depuratore costruiti. L'iniziativa di De Lorenzo è buona, come è lodevole ogni intenzione di risanare l'ambiente, ma pone alcuni interrogativi molto seri. Intanto quello della fascia di costa alla quale il ministro si riferisce. Il condono edilizio non contempla, infatti, la sanatoria per le abitazioni costruite sulla striscia di sabbia o terra, costeggiante il mare, per una larghezza di 150 metri. Quindi la proposta contenuta nella circolare del ministro non può riferirsi alle abitazioni, o altro, che insistono su questa fascia. C'è da supporre che De Lorenzo si riferisca a costruzio-

ni più «interne», ma in questo caso, stante il condono, non basta un'eccezione ministeriale, ma occorre una precisa misura di legge. Comunque l'iniziativa di De Lorenzo costituisce un passo importante «per recuperare il tempo perduto nella disciplina degli scarichi civili» ancora ferma dal 1982: in un regime - si fa notare nell'«Ambiente» - di proroghe alle Regioni e di incertezze applicative. Proprio che sono la causa di una situazione ben nota: ancora grandi aree metropolitane del tutto prive di sistemi di depurazione. Ma torniamo alle coste e al-

mare di grande attualità in questi giorni di vacanze ferragostane. L'altro ieri la Corte dei conti ha accusato il governo di averle lasciate in completo abbandono. Oggi al ministero dell'Ambiente si denuncia il fatto che ben un milione e 750 mila abitazioni abusive sorgono nei comuni costieri. Il che significa che almeno sette milioni di persone utilizzano il mare come «serbatoio» per gli scarichi. Un inquinamento, dunque, che tende a sempre più concentrarsi nel periodo estivo e che si presenta come un pericolo concreto non solo per l'ambiente, per le coste, per la salute degli abi-

tanti e dei vacanzieri, ma anche un motivo di disamore per i turisti. In un dossier presentato recentemente alla Camera, Nicolazzi sostiene che i costi complessivi del recupero ambientale «saranno di gran lunga superiori a qualunque ottimistica previsione di entrata connessa con il condono, con riferimento sia all'obbligazione sia al contributo di concessione». Ora De Lorenzo potrebbe proporre al suo collega dei Lavori pubblici di utilizzare le somme recuperate «dalle zone a mare» come riserva per le infrastrutture.

stato più forte l'abusivismo delle seconde case? Non ci sono dati precisi, ma è certo che lo scalo, il degrado in cui sono stati ridotti splendidi «pezzi» di costiera calabrese possono essere portati ad esempio del tipo di scempio che in questi anni si è fatto del circo 8000 chilometri di costa italiana. Ma proprio dal Sud è venuto il minor numero di autodenunce a riprova che, contro l'abusivismo sommerso, e quindi difficilmente quantificabile, ci vuole qualcosa di più che una circolare ministeriale. Mirella Acconciamezza

Tutti a casa, siamo vip

nigliata e migliaia di bimbi poveri d'ambo i sessi che in questa stagione fanno la cura dell'ondata marina. Poveri bimbi / Dalle membra mal vive / All'onda dal gracile / Or piede battute / comandan salute; come in una bella ode, gli Ospizii marini, cantava lo Zanella. E questi versi si palano seri apposta per descrivere l'attività dell'Ospizio marino di Viareggio... Questo Ospizio dipende dalla benemerita Opera pia di Firenze... Data dal 1853 la prima memoria scientifica letta dal dottor Giuseppe Barelli a Firenze, il passato degli Ospizii marini. Col pochi denari raccolti dalla vendita di quella memoria, il Barelli mandò alle onde di Viareggio i primi tre bambini scrofolosi, affidandoli ad alcune suore dette di Maria. A poco a poco si creò un paese di mentarano; e a Viareggio,

la ferie augustali, con grandi allegrie. Crollato il mondo pagano, l'abitudine di celebrare l'agosto con gale scorpaionate all'aperto è rimasta... Una volta il Ferragosto lo si festeggiava il primo del mese: adesso invece, almeno in Lombardia, la baldoria avviene il 15, ed è baldoria completa. La vita industriale s'arresta; il movimento pubblico sembra paralizzato, e gli stessi giornali non vedono la luce. Operai ed artigiani fuggono all'aperto, fra i verdissimi boschi, a respirare l'aria fresca e ossigenata i polmoni. Ma poiché tutti non possono abbandonare la città, è abituudine di recarsi allora in cima al Duomo recando seco nei cestelli la colazione. Di lassù attraverso le merlature gotiche che circondano i tetti, fra le svelte colonnade del piazzolo, in mezzo a quel bianco e folto popolo di statue, si ha l'illusione di non essere più in città, di vivere a mezz'aria, lontani da ogni rumore, come in un mondo nuovo. E le vivande acquistano uno speciale sapore. Un notaio milanese, Gaetano Crespi,

ha cantato insuperabilmente quest'abitudine popolare di merendar sul Duomo: O Madonna - sia tant bènna, Famm o cara sto piasè De juttàmm - e tiramm Finna il sòtt a' tò pé. Semm chi in tanti camarada Voerom fà ona romanada, Ma semm tucc pover meschin E ghèmm débol el borsin Per el fatt de la bolètta Podèss minga andà al Canètta Vancà a Monscia nanca a Cèmm Sèmm vègnuu fin chi sul Dèmm Tucc scortaa d'ona gran fiamm Per mangià pan e salam Col permèss del sur segrista Voerom gòd la bella vista Di montagn che ghè lontan Voerom gòd el nòst Milan...

È siamo di nuovo al tema delle vacanze in città. A casa ora, però, ci si sta per scelta e non più per necessità. In questo senso il turismo assomiglia tanto agli itinerari della fame nel discorso alimentare. Dall'assenza di cibo al suo eccesso, quindi alla santificazione dei regimi alimentari dietetici, all'esaltazione del mangiar povero. E

diffatti, forse non casualmente, vacanze e salute tendono a diventare sempre più sinonimi. Cibi sani e soggiorno in luoghi tranquilli. E per tutti, dai «saccolpesti» al miliardari, l'imperativo è di aggirare l'industria delle vacanze, nel cui segno avvengono oggi migrazioni e trasferimenti di popolazioni di dimensioni mai registrate. I dati di una recente ricerca condotta per conto della Cee fanno ammettere «ogni communi» il 50% della popolazione comunitaria, pari a 140 milioni di persone, va in vacanza per più di 4 giorni, scegliendo nel 34% dei casi (vale a dire circa 50 milioni di persone) il mese di agosto come periodo di ferie. Alla faccia dei tanti e ricorrenti discorsi sulle vacanze intelligenti, e sullo scaglionamento delle ferie. E alla faccia, ovviamente, degli intellettuali che però hanno il privilegio di poter andare in vacanza, più o meno, quando vogliono. Giorgio Triani

Riflettere su Berlino

Non si smintisce il nostro rispetto per gli alleati, e soprattutto per gli Stati Uniti, se si ricorda con tutta franchezza che essi si sono preparati a un conflitto rivelatosi falso; e che l'accordo sulla questione tedesca per molto tempo è stato più formale che sostanziale. Mi ha dato particolare tristezza vedere quanto tempo si è impiegato per mandare all'Est una nota di protesta e come si facesse presto, a Bonn, a firmare insieme all'ambasciatore sovietico una dichiarazione che diceva: il fatto non deve perturbare le relazioni fra i due Stati.

genti perché non desse il voto con i piedi, e cioè fuggendo all'Ovest; ed hanno ammesso così una grave disfatta. Ed è anche vero che da noi, dove c'erano le elezioni, come noi le intendiamo, essi non hanno raggiunto risultati notevoli. Ma, anche dalla nostra parte, soprattutto i giovani hanno sentito allora che qualcosa si veniva esaurendo, per l'eccessivo scarto fra le pretese e la realtà.

Confesso le mie ore piene di sofferenza, nel dovermi fare portavoce della generale indignazione e, nello stesso tempo, nell'attendere gli eccessi di chi pensava di poter abbattere il muro, fosse con l'esplosivo o con la propria sola testa. I giovani, oggi, possono solo lontanamente immaginare cosa fosse la città unita, il muro o prima delle facilitazioni di accesso ottenute a partire dall'accordo quadripartito del 1971. So che quella brutta costruzione è stata resa estranea, negli ultimi anni, proprio da una cultura di protesta giovanile. So anche che questa maniera di

ribellarsi a qualcosa di disumano non rende il muro più permeabile, ma almeno aiuta a combattere l'errore di chi ancora pensa che «non può esistere ciò che non deve esistere».

ricerca di una comune responsabilità nazionale non venga danneggiata neppure dalla imminente campagna elettorale. A mio avviso il punto decisivo sono i rapporti politici in Europa: se l'Europa collabora e, sia pure scontando i contrasti, si unisce, questo non servirà solo alla pace, ma anche alla gente, dovunque e là dove ha sofferto più che altrove per le conseguenze della guerra fredda. Riflettere oggi su Berlino, è inevitabile, significa riflettere sull'Europa. Non vedo una prospettiva migliore di questa: un ordinamento europeo in cui i confini fra gli Stati comincino a modificarsi la loro qualità. Lungo questo percorso il muro può diventare superfluo. Non esiste perciò prospettiva locale, nazionale neppure, ma solo europea. Superare il muro oggi deve significare collaborare con impegno a smantellare le tensioni, promuovere la cooperazione tra gli Stati tedeschi nella loro diversità (e al di là della routine), dare il proprio aiuto a disinnescare e modificare sostanzialmente i rapporti Est-Ovest. Berlino ha saputo affermarsi per se stessa e per la Germania; Berlino meriterebbe di veder moltiplicati i frutti di una seria distensione.

Ricordi di Cuba: Fidel e Enrico

na in testa. La mattina dopo - il martedì 13 - alle nove siamo partiti dalla luminosa «residenza» collocata al centro di una casa bianca, piantane e fusti scoloriti. Fidel era venuto a prenderci (la notte se ne era andato dopo le due). Fra l'altro colpiva, in questo andato e venire di Fidel, sempre accompagnato da due o tre compagni armati e in camicia bianca, il tono di dimestichezza, ironia e disinvoltura nei rapporti, ad esempio, con la cuoca o i compagni che cucinavano o servivano a tavola per noi. Ricordo che Berlinguer osservò che i rapporti così poco gerarchici e formali apparivano una vera rarità per un paese socialista.

Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino. Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino. Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino.

Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino. Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino.

Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino. Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino.

Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino. Il muro di Berlino non è stato abbattuto, ma è stato abbattuto il muro di Berlino.

Advertisement for Gerardo Chiaromonte, Condirettore FABIO MUSSI, and Ugo Baduel. Includes contact information for the publisher R.I.G. (Rivista Italiana Giornali) SpA.

Advertisement for Città di Grugliasco, Provincia di Torino. Includes details for an auction of 800,000 liters of gasoil for heating buildings in 1986/87.